

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



SINODO, LA CHIESA SI INTERROGA

(Pagine 4-5)



**Giornata missionaria:
parla don Luciano Mariani**

(Pagine 8-9)



**Provincia, premio Talamoni
alla Casa della Carità**

(Pagine 6-7)



**S. Ambrogio, la parrocchia
compie sessant'anni**

(Pagine 34-35-36-37)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



la tua polizza auto
personalizzabile!

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1884

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it

33%

Sconto
fino al



Editoriali

"Il seme, il lievito e il piccolo gregge" Rileggere Martini per capire il Sinodo

S secondo le statistiche il numero di coloro che frequentano regolarmente la messa alla domenica è ridotto. L'influenza pubblica dei pronunciamenti della Chiesa è scarsa, soprattutto sul terreno morale. Pochissimi sono i cristiani che, nelle parrocchie e nei gruppi, si impegnano veramente a testimoniare il vangelo e a costruire la comunità. Qualche anno fa, riferendomi ad alcuni studi statistici condotti a livello europeo, parlavo di cristiani della linfa, del tronco, della corteccia e infine di coloro che come muschio stanno attaccati solo esteriormente all'albero. Ebbene, i cristiani della linfa, quelli cioè visibilmente coinvolti e partecipi (sempre lasciando al Signore il giudizio sull'intimo dei cuori), sono una percentuale bassa. E non pochi sono oggi coloro che non cercano nel cristianesimo ma altrove una risposta alle loro domande di senso...

...Definirei in ogni caso la nostra situazione di Chiesa come quella di una minoranza impegnata e motivata che porta il peso di una maggioranza che compie talvolta qualche gesto religioso per abitudine e non per convinzione profonda e personale. Se leggiamo questa situazione non tanto per le sue conseguenze nella vita interna della Chiesa, ma per il ruolo della Chiesa nella città, davvero possiamo dire che la Chiesa è oggi, per non pochi aspetti, quello che Gesù chiamerebbe un piccolo gregge, un minuscolo seme, un pugno di lievito. E tale in realtà viene pure considerata dall'opinione pubblica. Si attua così la condizione di una certa marginalità. La Chiesa interessa poco ai mass media per ciò che è veramente la sostanza della sua vita; interessa piuttosto per aspetti periferici, folcloristici, o per il gusto di fantasticare su oscure dietrologie e di presentare semplici dialettiche come penosi conflitti interni.

Rispetto a questo stato di cose sono possibili due reazioni opposte: quella dell'amarezza e del lamento e quella della lettura provvidenziale dei segni dei tempi...

Forse qualcuno avrà già capito chi scrive queste cose. Ma forse non ricorda quando.

E' un brano del discorso per la vigilia di S. Ambrogio (poi comunemente definito 'discorso alla città') del cardinale Carlo Maria Martini del 5 dicembre 1998, ovvero 25 anni fa, dal titolo "Il seme, il lievito e il piccolo gregge".

Chi volesse leggere il seguito, assai lungo e articolato, a riguardo soprattutto delle reazioni alla situazione descritta dall'allora arcivescovo di Mi-

lano può facilmente rintracciarlo su internet.

Consiglio in parallelo di leggere anche il testo integrale dell'omelia che papa Francesco ha pronunciato martedì scorso 4 ottobre in piazza san Pietro per l'apertura del Sinodo (a pagina 5 ne riferiamo in ampia sintesi).

Perché consiglio vivamente queste letture? Perché l'amico e al contempo collega di lunga data Paolo Volonterio, nel riferire della processione della festa del Santo Crocifisso di domenica 24 settembre, lamentando scarsa partecipazione e deplorabile indifferenza (se non peggio) scrive: "E' la scristianizzazione che avanza a passi da gigante e sta prendendo il sopravvento anche là dove lo zoccolo di fede era ancora radicato". Un passaggio ommesso nell'articolo a pagina 31 e che ho volutamente riportato su queste colonne. Su feste, cene, pranzi, bancarelle etc. etc. da una parte e processioni e/o celebrazioni liturgiche dall'altra e sulle rispettive capacità di attrazione, interesse, coinvolgimento etc. etc. si potrebbe scrivere, parlare, discutere (come è stato anche fatto in consiglio pastorale) senza venirne a capo o peggio accapigliarsi, dividersi e arroccarsi. Come ormai accade su tutte le questioni che attengono alla pratica religiosa, alla morale, e via via sino alle verità di fede anche e soprattutto dentro le comunità e via via, su su sino tra i cardinali e il papa.

Mi hanno colpito, e consiglio di leggere anche le pagine 8 e 9 di questo numero, le risposte che don Luciano Mariani ha dato nell'intervista di Elisa Pontiggia per la giornata missionaria, rispondendo dal Madagascar dove è missionario da 22 anni. Soprattutto quando dice in buona sostanza che bisogna camminare per incontrare, ascoltare e dialogare. Ovvero aprire, uscire, non stare chiusi dentro le proprie certezze considerate granitiche, inconfutabili, veri e propri dogmi, le famose 'verità in tasca', come si dice oggi le 'comfort zone'.

Il Sinodo secondo il papa dovrebbe fare, anzi essere proprio questo, e lui lo va dicendo da dieci anni, dall'inizio del suo pontificato.

Peccato che sia scomodo, o peggio troppo rivoluzionario. Ma non era Gesù il primo rivoluzionario? O dobbiamo stare un po' con don Luciano per capire come si vive davvero la fede?

Quandè che scendiamo dal sicomoro, come Zaccheo, o come si preferisce dire oggi dal fico?

Luigi Losa

SOMMARIO

**Aperto a Roma
il Sinodo dei vescovi**
Pagina 4-5

**Confronto di Delpini
con politica e finanza**
Pagina 6

**"Laudate Deum"
seguito della Laudato si**
Pagina 7

**Giornata missionaria
parla don Luciano Mariani**
Pagina 8-9

**Migrantim incontro
sulla rotta balcanica**
Pagina 11

**Provincia, premio Talamo-
ni
alla Casa della Carità**
Pagina 15

**Premio Casa della Carità
alle suore dell'istituto Poz-
zi**
Pagina 17

**Scuole paritarie, è tempo
di open day e night**
Pagina 19

**Catechesi per ragazzi
e giovani, tutti i programmi**
Pagina 22-23

**Un seregnese diventerà
diacono permanente**
Pagina 24

**S. Ambrogio, la parrocchia
compie sessant'anni**
Pagina 34-35-36-37

Parrocchie
Pagine 30-31-32
33-39-40-41

**L'addio di S. Ambrogio
a suor Massimina**
Pagina 43

**Al via la stagione
teatrale al San Rocco**
Pagina 44

**Le Acli a Barbiana
per ricordare don Milani**
Pagina 47

Gruppi e associazioni
Pagine 46-48-49-51
52-53-54-55

Orari messe
Pagina 58

Analisi/L'apertura del Sinodo pone al centro la crisi dell'istituzione ecclesiale

La Chiesa nei sogni di Dio può solo ripartire dal basso facendosi guidare dallo Spirito e dal Vangelo di Gesù

Quale Chiesa sogniamo? Le messe che frequentiamo sono un nutrimento spirituale che ci aiuta a vivere e annunciare il Vangelo? La Chiesa, così com'è ora, è un corpo vivo e vitale in grado di parlare all'umanità di oggi o un'istituzione irrigidita che fa fatica a cambiare? Sono alcune delle domande che risuonano nel cuore di molti credenti. E che il Papa sembra avere ben presenti, a giudicare dalle parole con cui ha aperto il Sinodo dei vescovi il 4 ottobre.

Francesco sogna «una Chiesa unita e fraterna, o almeno che cerca di essere unita e fraterna, che ascolta e dialoga; una Chiesa che benedice e incoraggia, che aiuta chi cerca il Signore, che scuote beneficamente gli indifferenti, che avvia percorsi per iniziare le persone alla bellezza della fede. Una Chiesa che ha Dio al centro e che, perciò, non si divide all'interno e non è mai aspra all'esterno. Una Chiesa che rischia con Gesù».

Camminare insieme: è il significato della parola syn-hodos. Istituito nel 1965, è un'assemblea di cardinali e vescovi presieduta dal Papa, convocata ogni tre-quattro anni per mettersi in ascolto dello Spirito e dei segni dei tempi. «Non è un raduno politico, non è un Parlamento, ma una convocazione nello Spirito» ha tenuto a precisare Francesco; «non un Parlamento polarizzato, ma un luogo di grazia e di comunione». Ma cosa significa oggi camminare insieme per la comunità dei credenti? Le sfide



I primi lavori del sinodo dei vescovi in corso a Roma

aperte, a duemila anni dalla Buona notizia del Vangelo sono ancora molte.

Da piramide a corpo. Ha ancora senso una chiesa che si regge su sacerdoti, vescovi, cardinali e Papa come una piramide? In cui i "vertici" escludono metà dell'umanità, ovvero le donne? Questo apparato istituzionale, oggi, è il modo migliore per servire la chiesa di Gesù oppure lo Spirito e i segni dei tempi chiedono di esplorare altri modelli?

C'è chi, a proposito del sinodo, ha detto che alla "base" della piramide se ne sa poco o nulla, quasi fosse un evento per "addetti ai lavori", lontano dalla quotidianità delle persone e dai loro problemi. Eppure la "sinodalità" ovvero il "camminare insieme" che Francesco ha scelto come metodo e via per la Chiesa del futuro potrà realizzarsi solo a partire dal basso: nelle parrocchie, nei

gruppi di credenti, nelle comunità che vivono il Vangelo. E allora cosa fare? Rovesciare la piramide? O piuttosto fare in modo che la Chiesa da piramide diventi «corpo», come auspicava san Paolo all'inizio dell'annuncio cristiano?

Spogliazione. Al sinodo si parlerà anche del sacerdozio e del diaconato femminili, del celibato dei sacerdoti. Ma forse la riforma necessaria è ancora più radicale: uscire dalle logiche di potere e concepire i diversi ruoli nella comunità come servizio e corresponsabilità, più in senso orizzontale che verticale. Francesco ha parlato di spogliazione e purificazione: «Com'è difficile questa spogliazione, interiore ed anche esteriore, di tutti, soprattutto dell'istituzione», ha esclamato.

La tradizione. L'obbligo del celibato per i sacerdoti, ad esempio, è stato introdotto nel

1139. Prima i sacerdoti potevano essere sia sposati che celibi. Quest'obbligo è ancora funzionale all'annuncio del Vangelo? Un'istituzione che si regge su una casta sacerdotale sempre più numericamente ridotta, fino a quando potrà reggere? È solo un esempio di come la tradizione debba essere riletta alla luce del tempo presente e facendosi guidare dallo Spirito. Perché se c'è una cosa importante da salvare è l'annuncio del Vangelo di Gesù.

Come sarà la Chiesa del futuro? Gli ultimi dati dicono che il numero di fedeli che partecipa regolarmente alla Messa in Italia si è ridotto di un terzo in diciotto anni, attestandosi al 19%. Il calo è più marcato per gli adolescenti e i giovani, la cui presenza si è ridotta di due terzi, a fronte di una riduzione del 50% dei praticanti assidui tra le persone adulte e mature e del 30-40% tra la popolazione anziana. C'è chi sostiene che la Chiesa del futuro sarà fatta di piccole comunità, sarà meno legata al territorio e più "nomade". Al di là delle ipotesi, in un tempo di crisi della Chiesa e del mondo sarebbe bello che le comunità cristiane trasmettessero almeno due cose: bellezza e tenerezza. Un'indicazione che, in fondo, era arrivata da un Papa, Giovanni XXIII, in una serata di ottobre del lontano 1962: «Guardate la luna» - disse nel celebre discorso il Papa buono - e «date una carezza ai vostri bambini». Bellezza e tenerezza. Il resto si vedrà.

Emanuela Citterio

■ Celebrazione/L'omelia all'apertura dell'assise dei vescovi in piazza san Pietro

Papa Francesco: "Una Chiesa che ascolta e dialoga, aperta a tutti, che guarda con misericordia l'umanità"

Il suo ritratto del popolo di Dio che cammina nella storia: è quello che papa Francesco ha tracciato nell'omelia della messa di apertura del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità dello scorso 4 ottobre in piazza san Pietro, davanti a 25mila persone, tra cui i 365 membri sinodali: "Una Chiesa unita e fraterna, o almeno che cerca di essere unita e fraterna, che ascolta e dialoga; una Chiesa che benedice e incoraggia, che aiuta chi cerca il Signore, che scuote beneficamente gli indifferenti, che avvia percorsi per iniziare le persone alla bellezza della fede. Una Chiesa che ha Dio al centro e che, perciò, non si divide all'interno e non è mai aspra all'esterno. Una Chiesa che rischia con Gesù. Così Gesù vuole la Chiesa, così vuole la sua sposa".

E per fugare ogni dubbio sull'assise che si è aperta nel pomeriggio dello stesso giorno in Aula Paolo VI, fino al 29 ottobre ha chiarito: "Compito primario del Sinodo è ricentrare il nostro sguardo su Dio, per essere una Chiesa che guarda con misericordia l'umanità. Non ci serve uno sguardo immanente, fatto di strategie umane, calcoli politici o battaglie ideologiche. Non siamo qui per portare avanti una riunione parlamentare o un piano di riforme. Il Sinodo non è un parlamento: protagonista è lo Spirito Santo. Siamo qui per camminare insieme con lo sguardo di Gesù, che benedice il Padre e accoglie quanti sono affaticati e oppressi".

"Lo sguardo benedicente del Signore - ha proseguito - invita anche noi a essere una Chiesa



L'omelia di papa Francesco all'apertura del sinodo

che, con animo lieto, contempla l'azione di Dio e discerne il presente. E che, fra le onde talvolta agitate del nostro tempo, non si perde d'animo, non cerca scappatoie ideologiche, non si barrica dietro convinzioni acquisite, non cede a soluzioni di comodo, non si lascia dettare l'agenda dal mondo". "Questa è la sapienza spirituale della Chiesa", ha commentato citando la "serenità" di san Giovanni XXIII, nel discorso di apertura del Concilio.

"Essere una Chiesa che non affronta le sfide e i problemi di oggi con uno spirito divisivo e conflittuale ma che, al contrario, volge gli occhi a Dio che è comunione e, con stupore e umiltà, lo benedice e lo adora, riconoscendolo suo unico Signore" il secondo invito di Francesco, che ha precisato: "Non vogliamo glorie terrene, non vogliamo farci belli agli occhi del mondo, ma raggiunger-

lo con la consolazione del Vangelo, per testimoniare meglio, e a tutti, l'amore infinito di Dio".

Imparare da Gesù, dal suo "sguardo ospitale verso i più deboli, i sofferenti, gli scartati", l'altra consegna: "Questo sguardo accogliente di Gesù invita anche noi ad essere una Chiesa ospitale, non con le porte chiuse", ha affermato il Papa, secondo il quale "in un tempo complesso come il nostro, emergono sfide culturali e pastorali nuove, che richiedono un atteggiamento interiore cordiale e gentile, per poterci confrontare senza paura".

"La Chiesa dalle porte aperte a tutti, tutti!", l'aggiunta a braccio.

Al termine dell'omelia, il Papa ha messo in guardia l'intero popolo di Dio, rappresentato in piazza San Pietro, dal "cadere in alcune tentazioni pericolose: di essere una Chiesa rigida, una dogana, che si arma contro il

mondo e guarda all'indietro; di essere una Chiesa tiepida, che si arrende alle mode del mondo; di essere una Chiesa stanca, ripiegata su sé stessa".

"Camminiamo insieme: umili, ardenti e gioiosi", l'esortazione ai 365 membri del Sinodo: "Camminiamo sulle orme di San Francesco d'Assisi, il Santo della povertà e della pace, il 'folle di Dio' che ha portato nel corpo le stigmate di Gesù e, per rivestirsi di lui, si è spogliato di tutto".

"La nostra Madre Chiesa ha sempre bisogno di purificazione, di essere 'riparata', perché noi tutti siamo un popolo di peccatori perdonati, sempre bisognosi di ritornare alla fonte che è Gesù e di rimetterci sulle strade dello Spirito per raggiungere tutti col suo Vangelo".

L'esempio è ancora quello di Francesco di Assisi, che "in un tempo di grandi lotte e divisioni, tra il potere temporale e quello religioso, tra la Chiesa istituzionale e le correnti eretiche, tra i cristiani e altri credenti, non criticò e non si scagliò contro nessuno, abbracciando solo le armi del Vangelo: l'umiltà e l'unità, la preghiera e la carità. Facciamo anche noi così! E se il popolo santo di Dio con i suoi pastori, da ogni parte del mondo, nutre attese, speranze e pure qualche paura sul Sinodo che iniziamo, ricordiamo ancora che esso non è un raduno politico, ma una convocazione nello Spirito; non un parlamento polarizzato, ma un luogo di grazia e di comunione".

Confronto/In consiglio comunale a Milano tra l'arcivescovo la politica e la finanza L'arcivescovo: "In città circola denaro sporco, c'è bisogno di sentinelle e seminatori di futuro"

Un confronto tra politica, finanza e chiesa locale. Il consiglio comunale di Milano ha ospitato lo scorso 25 settembre il confronto che ha provato a mettere insieme realtà che si "toccano" forse, ma che pur nella loro autonomia raramente si confrontano per mettere al centro le urgenze ricordate dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini**.

Il contrasto alla marginalità che si rende evidente anche solo a camminare per le strade, il divario sempre crescente tra poveri e ricchi, il disagio giovanile e l'emergenza abitativa sono le urgenze che non sempre emergono dall'immagine di una città internazionalizzata e sede di affari.

Città dove il tema della sicurezza prende corpo soprattutto come paura del diverso e di chi arriva da lontano.

«In città c'è denaro sporco, denaro che viene da traffici illeciti, che si insinua nelle situazioni di indebitamento che non trovano accesso al credito e perciò si aprono alla tentazione seducente del denaro prontamente disponibile - ha detto Delpini - ma è un frutto avvelenato che avvelena poi l'azienda, il negozio, la famiglia. Il denaro sporco è a servizio della prepotenza della malavita organizzata e si insinua là dove gli enti pubblici consentono a zone grigie, a burocrazie ingarbugliate».

Di qui l'invito dell'arcivescovo ad essere sentinelle: compito per la politica, la magistratura e le forze dell'ordine certo, ma anche per la stessa



L'arcivescovo mons. Mario Delpini in consiglio comunale a Milano

Chiesa locale, impegnata con la Fondazione san Bernardino a contrastare la piaga dell'usura e sul fronte dell'educazione finanziaria.

Ma ci sono altri due impegni consegnati da Delpini a finanza e politica «chiamate all'opera ordinaria, quotidiana,

paziente, che si può chiamare artigianato della manutenzione».

«Gli artigiani della manutenzione - ha detto l'arcivescovo - non muovono da ideologie, ma dall'emergere della situazione, dal presentarsi di una emergenza, dall'accendersi di

un'idea. Perciò è possibile il convergere di persone e gruppi che hanno visioni diverse e vengono da storie parallele: nel particolare di un'opera di artigianato possono trovarsi dalla stessa parte e collaborare alla medesima impresa, c'è una prospettiva promettente».

Come accade, ad esempio, nell'ambito dell'Osservatorio del debito privato dell'Università cattolica di Milano o attraverso la Fondazione Centesimus Annus e Prospera-Progetto Speranza con i «Dialoghi per una finanza integralmente sostenibile».

«Lo scopo di questi Dialoghi - ha concluso il presule - è contribuire a che l'intero sistema finanziario italiano torni a giocare un ruolo determinante al servizio dell'economia reale e del lavoro e, forse, proprio Milano è il contesto adatto per rendere comprensibile e promettente questo percorso di «conversione»».

Fabio Brenna

Partecipanti/Promosso da Elena Buscemi Con il sindaco e i gruppi consiliari cinque presidenti di istituti bancari

All'incontro con monsignor Delpini, promosso dalla presidente del consiglio comunale di Milano **Elena Buscemi**, hanno partecipato il sindaco **Giuseppe Sala** e i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari che hanno preso la parola, insieme a cinque presidenti dei maggiori istituti bancari italiani, **Augusto Dell'Erba** (Federkasse), **Gian Maria Gros-Pietro** (Banca Intesa Sanpaolo), **Flavia Mazzarella** (BPER Banca), **Pietro Carlo Padoan** (Unicredit) e **Massimo Tononi** (Banco BPM).

Il confronto ha chiuso idealmente la visita pastorale alla città di Milano cui saranno dedicate le sette lettere che l'arcivescovo ha scritto a compimento della visita e che saranno presentate il prossimo 4 novembre, solennità di S. Carlo Borromeo.

F. B.

■ **Esortazione apostolica/Un nuovo documento otto anni dopo l'enciclica «Laudato si'»**

Papa Francesco chiede scelte drastiche e vincolanti alla conferenza Onu di Dubai sui cambiamenti climatici

Dal 30 novembre al 12 dicembre si svolgerà a Dubai la conferenza annuale Onu sui cambiamenti climatici, più comunemente indicata come Cop28 ("Conference of the parties"). Alla vigilia di questo appuntamento papa **Francesco** ha pubblicato il 4 ottobre l'esortazione apostolica *Laudate Deum*, che si presenta come un complemento, otto anni dopo, dell'enciclica *Laudato Si'*.

Nel 2015, di fronte ai crescenti allarmi sulle emissioni di gas serra, Bergoglio aveva contrapposto a un sistema predatorio delle risorse ambientali la nuova bandiera dell'"ecologia integrale", un modello di sviluppo nel quale gli interessi economici e le spinte tecnologiche si armonizzano con la salvaguardia della Terra e con la "fioritura" di ogni persona.

Che cosa è successo da allora per suscitare un nuovo documento papale? «Con il passare del tempo - scrive oggi Francesco - mi rendo conto che non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura. Al di là di questa possibilità, non c'è dubbio che l'impatto del cambiamento climatico danneggerà sempre più la vita di molte persone e famiglie. Ne sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, migrazioni forzate e in altri ambiti».

Nell'esprimere questa amara consapevolezza, la *Laudate Deum* riattualizza l'aforisma con il quale il grande pensatore



La presentazione della Laudate Deum nei Giardini vaticani

russo V. S. Solov'ëv (1853-1900) guardava al proprio tempo: «Un secolo così progredito che perfino gli era toccato in sorte di essere l'ultimo».

I tre bersagli

Il nuovo testo papale colpisce per la durezza e la perentorietà delle prese di posizione, giustificate anche «a causa di certe opinioni sprezzanti e irragionevoli che trovo all'interno della Chiesa cattolica». In particolare, Francesco alza il tono critico contro tre bersagli, tra loro strettamente correlati: il negazionismo climatico, la presunzione di onnipotenza della tecnologia e la manipolazione del consenso.

Il primo è rappresentato dalle correnti di pensiero che minimizzano le conseguenze drammatiche del cambiamento climatico e rigettano le evidenze scientifiche sull'origine umana, "antropica", di tali processi. Secondo il papa, «la coincidenza di questi fenomeni climatici globali con la crescita accelera-

ta delle emissioni di gas serra, soprattutto a partire dalla metà del XX secolo, non può essere nascosta».

Il secondo bersaglio è il "paradigma tecnocratico" alla base del degrado ambientale e delle disuguaglianze sociali. Per Francesco è l'ossessione di pensare come se la realtà, il bene e la verità sbocciassero spontaneamente dalla forza della tecnologia e dell'economia. Un modello distorto dello sviluppo che «si nutre mostruosamente di sé stesso».

Infine, la concentrazione abnorme dei processi decisionali su scala globale. «Fa venire i brividi - osserva Francesco - rendersi conto che le capacità ampliate dalla tecnologia danno a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero».

I requisiti della transizione energetica

All'imminente conferenza negli Emirati Arabi il papa chiede il coraggio di adottare svolte sostanziali, perché «la necessaria transizione verso energie pulite, abbandonando i combustibili fossili, non sta procedendo abbastanza velocemente. Di conseguenza - scrive Bergoglio - «ciò che si sta facendo rischia di essere interpretato solo come un gioco per distrarre».

La Cop28 potrà passare alla storia, secondo Francesco, solo se verranno concordate «forme di transizione energetica che abbiano tre caratteristiche: che siano efficienti, vincolanti e facilmente monitorabili. Questo al fine di avviare un nuovo processo che sia drastico, intenso e possa contare sull'impegno di tutti».

In un orizzonte di medio termine, l'esortazione *Laudate Deum* rappresenta anche un invito a ripensare la questione del potere umano nella nuova fase della globalizzazione. Non si tratta solo di favorire gli accordi multilaterali tra Stati di fronte alla debolezza della politica internazionale e allo strapotere della tecnologia. Occorre andare oltre, per «riconfigurare il multilateralismo» come un movimento che non sia semplicemente deciso dalle élite dominanti: «Le istanze che emergono dal basso in tutto il mondo, dove persone impegnate dei Paesi più diversi si aiutano e si accompagnano a vicenda, possono riuscire a fare pressione sui fattori di potere. È auspicabile - sottolinea Francesco - che ciò accada per quanto riguarda la crisi climatica».

Marco Mariani

Intervista/Abbiamo raggiunto il sacerdote seregnesse orionino in Madagascar da 22 anni Don Luciano Mariani: “La missione è camminare, incontrare e ascoltare per ridare dignità all’uomo”

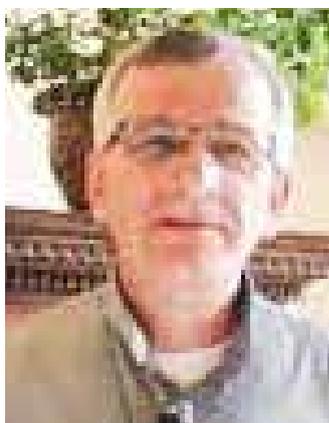
Il prossimo 22 ottobre la Chiesa celebra la 37° Giornata mondiale missionaria, a cui papa Francesco ha dedicato un messaggio appassionato sin dal titolo: “Cuori ardenti, piedi in cammino”.

Abbiamo colto l'occasione per riflettere sulle parole del Papa con don **Luciano Mariani**, 65 anni, seregnesse, sacerdote orionino che opera ormai da oltre vent'anni come missionario in Madagascar, dove dal 2018 è il Provinciale dell'opera di don Orione.

La sua missione ha sede ad Anatihazo, alla periferia della capitale Antananarivo; qui dal 2001 dirige un grosso complesso scolastico, con classi dalle elementari sino alla scuola tecnica per falegnami e meccanici; è presente anche un dispensario che funge da centro medico per tutta la capitale e una casa di formazione per chierici.

Per il messaggio di quest'anno il Papa ha scelto l'immagine dei discepoli di Emmaus, dei loro “cuori ardenti” per l'incontro con Gesù e le sue parole. Le chiederei quindi come prima cosa il ruolo della Parola nella sua vocazione e in particolare nella vita missionaria, pensando soprattutto alla Parola che riscalda il cuore come nel racconto del vangelo di Luca.

Come dice Papa Francesco, “la Parola riscalda il cuore”. La Parola di Dio è luce per il mio cammino. E' nella Parola che trovo il senso di ciò che vivo e di ciò che ascolto. In preparazione al Sinodo papa Francesco ci ha spronato ad ascoltarci, ad ascoltare le storie di vita, di



Don Luciano Mariani

sofferenza di chi ci circonda. Quanti giovani hanno condiviso con me la loro storia di vita, le terribili violenze subite, o l'assenza dei genitori; tutte sofferenze che chiedono di essere guarite, purificate e accettate per continuare la vita nella pace.

Solo la Parola di Dio purifica, risana, guarisce; nessun cammino psicologico risana al 100%. E' la Parola di Dio che ricrea la persona. Nella preghiera dei salmi, che noi sacerdoti facciamo più volte durante la giornata, cerco di collegare sempre la Parola e le storie di vita che ho ascoltato, e le affido al Signore. Perché sono certo che questa Sua Parola risana, riscalda, sostiene i passi vacillanti, dà senso al nostro vissuto quotidiano. La Parola di Dio insieme all'Eucarestia sono i nostri piloni fondanti, per ogni cristiano e soprattutto per un missionario.

Papa Francesco nella sua Lettera dedica anche un'ampia riflessione all'Eucarestia, al gesto dello spezzare il pane che permette ai discepoli di Emmaus di riconoscere Gesù, e scrive: “[...] lo spezzare il

Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucarestia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa.” Si ritrova in queste parole? Che ruolo svolge l'Eucarestia nella sua azione missionaria quotidiana?

Inizio la mia giornata con la preghiera personale e poi con la celebrazione dell'eucarestia, che è fare memoria, è rivivere il ripresentarsi del mistero della passione-morte-resurrezione di Gesù. È il dono di sé totale di Cristo all'umanità. Fare memoria di questo mi permette di unirmi a Gesù, inizio e termine di tutto, che dà senso al mio vivere. In questi 37 anni di sacerdozio, e 22 in missione, credo di aver sempre celebrato la santa messa, non l'ho mai tralasciata. Anche quando faccio dei lunghi viaggi per incontrare le comunità e i confratelli, celebro la santa messa prima di partire alle ore 3 e poi parto.

L'eucarestia ci ricorda che anche noi, anch'io sono chiamato a farmi dono totale per i miei fratelli; non finisce con la celebrazione perché anch'io sono chiamato a essere come Gesù, a fare ciò che Lui ha fatto, a offrirmi per chi mi circonda. Se non c'è questo secondo aspetto dell'eucarestia, non c'è vita cristiana, non c'è vita missionaria.

“L'immagine dei “piedi in cammino” ci ricorda ancora una volta la perenne validità della missio ad gentes, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita

da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo” scrive papa Francesco. Ci aiuta a capire meglio quale valore ha oggi questo essere “in cammino” per annunciare il Vangelo?

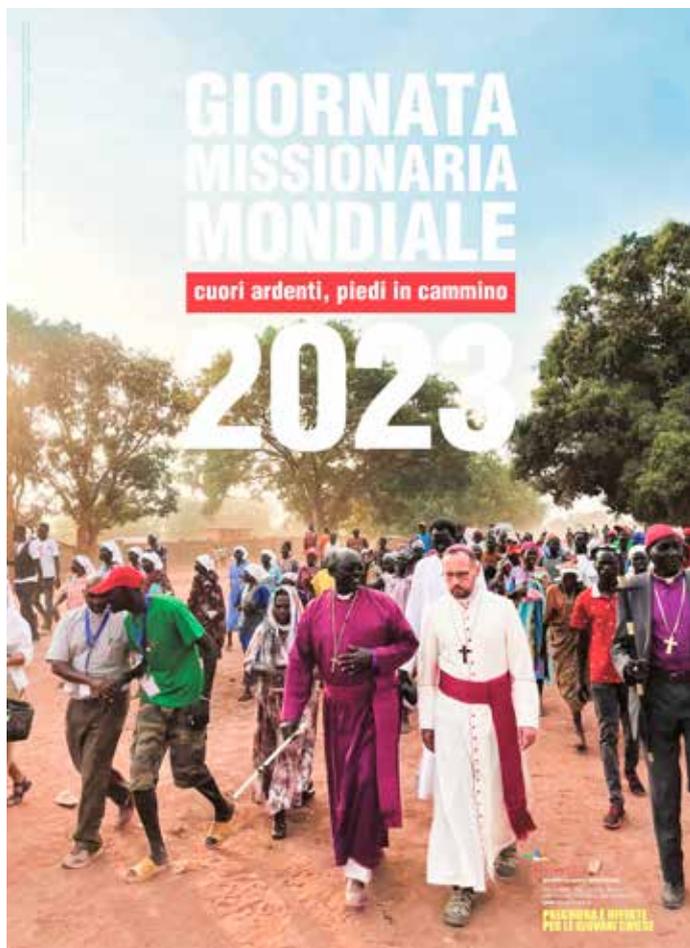
La vita cristiana è “essere in cammino”, è “il camminare” che definisce la nostra identità, e questo è ancora più vero per un missionario.

Don Orione diceva ai suoi preti “fuori di sacrestia”. È in cortile, sulla strada, in piazza che possiamo incontrare l'altro, che ha bisogno di una parola di speranza che può dare senso alla sua vita, ma non verrà mai a bussare alla porta del nostro ufficio per incontrarci e parlare di sé.

Io dico sempre che come qualcuno ti ha ferito e ti può aver tolto la dignità, così ci deve essere un'altra persona, un incontro che può restituire tale dignità.

Bisogna essere in cammino per incontrare. Mi ricordo quando ero prete giovane e facevo con i ragazzi e i giovani i campeggi nei mesi estivi: durante le camminate c'era per me l'occasione per “avvicinarmi all'altro”, suscitare il dialogo e la sete di parlare di sé, di tirar fuori ciò che rode, che inceppa lo svolgersi della vita. E anche qui in Madagascar tanti sono gli incontri e le camminate con molti giovani.

La prossimità che Papa Francesco ci richiama è l'essere in cammino per incontrare; e camminando insieme i cuori si aprono a un dialogo che scaturisce da sé, perché è un dialogo



fraterno, che ha cura dell'altro.

Proprio cercando di figurarci l'immagine di un'umanità ferita, non possiamo non pensare ai migranti, che le cronache raccontano spesso solo dal nostro punto di vista. Può raccontarci invece la migrazione e le "turbolenze" del continente africano, spesso considerate la causa delle migrazioni, dal suo punto di vista di missionario?

È il cuore ferito che genera il desiderio di scappare dal proprio Paese, a costo di qualunque cosa. È il desiderio di speranza, di futuro che sprona a lasciare il proprio paese in cerca di libertà, perché ingiustizie e soprusi generano disuguaglianza, povertà, miseria.

Il mondo sta cambiando: nell'Italia di 50 anni fa si viveva tranquilli nel proprio paese, ci si conosceva; adesso invece è una società dove vari popoli convivono. Abbiamo provato

ad ascoltare le storie di vita di questa gente che sbarca in Italia? Abbiamo ancora un cuore sensibile, capace di piangere di fronte alle ingiustizie?

Mi trovo in Madagascar da tanto tempo, e qui vedo il popolo malgascio che tace di fronte all'ingiustizia, non rivendica i suoi diritti, china la testa e continua a vivere in silenzio. Ma non è giusto!

Di fronte a un potere politico che pensa solo a sé, a una giustizia corrotta che predilige sempre il più forte e il più ricco, di fronte a un popolo che vive nella miseria, non si può tacere. Siamo chiamati a promuovere il bene, ma anche a denunciare i soprusi e le ingiustizie. È questo tacere che coltivato dentro genera odio, che prima o poi esplose provocando danni per tutti.

Di fronte a ciò che succede in Italia e in Europa, dove masse di gente vogliono trovare ri-

"Abbiamo provato ad ascoltare le storie di vita della gente che fugge dal proprio Paese perchè vittima di ingiustizie?"

fugio in un Paese dove si sta meglio, noi siamo chiamati ad ascoltare, ad avvicinarci, a sanare le ferite, a promuovere relazioni, promuovere "ponti" come dice papa Francesco.

Conosco alcune ragazze che hanno lasciato il Madagascar per trovare una vita "più felice" in Francia o in Germania. Qui hanno ritrovato la loro dignità perduta e lacerata, e il ritrovarla rende felici. Aiutiamo, anche noi, l'altro a ritrovare la sua dignità!

Lo sguardo che dobbiamo avere nei confronti dei migranti, è quello che ci indica il Papa nel messaggio per la giornata mondiale delle comunicazioni sociali: "Anche la realtà delle migrazioni forzate è una problematica complessa e nessuno ha la ricetta pronta per risolverla. Ripeto che, per vincere i pregiudizi sui migranti e sciogliere la durezza dei nostri cuori, bisognerebbe provare ad ascoltare le loro storie. Dare un nome e una storia a ciascuno di loro. Molti bravi giornalisti lo fanno già. E molti altri vorrebbero farlo, se solo potessero. Incoraggiarli! Ascoltiamo queste storie! Ognuno poi sarà libero di sostenere le politiche migratorie che riterrà più adeguate al proprio Paese. Ma avremo davanti agli occhi, in ogni caso, non dei numeri, non dei pericolosi invasori, ma volti e storie di persone concrete, sguardi, attese, sofferenze di uomini e donne da ascoltare."

Elisa Pontiggia

A S. Ambrogio ottobre mese missionario

Anche quest'anno il gruppo missionario della parrocchia S. Ambrogio ha proposto alla comunità un vero e proprio 'cammino' per l'intero mese di ottobre.

Seguendo i discepoli di Emmaus (brano evangelico alla base del messaggio di Francesco) ogni domenica viene sottolineato un gesto della messa dal punto di vista missionario.

Dopo l'atto penitenziale e l'annuncio della Parola nelle scorse domeniche, domenica 15 si darà risalto allo scambio della pace, il 22 ottobre sarà sottolineata la preghiera del Padre nostro e il 29, nelle giornate eucaristiche sarà il gesto dello spezzare del pane ad essere al centro della riflessione. Per entrare poi nel clima della giornata missionaria la sera di giovedì 12 si è svolta l'adorazione animata con testi scritti da don **Enzo Zago**, missionario a Valona in Albania, sui discepoli di Emmaus.

Ai bambini è stato consegnato un kit per costruire una girandola da collocare a fianco dell'altare alla messa delle 10,30 di domenica 22 per realizzare un giardino colorato. Durante la messa il diacono Chadrak farà una testimonianza sul sud Sudan, suo Paese di origine. Alle 12.30 in oratorio ci sarà un momento conviviale cui seguirà un momento di riflessione per gli adolescenti che animeranno il pomeriggio con giochi missionari per i bambini. Alle porte della chiesa, dopo tutte le messe, ci saranno i banchetti solidali.

■ **Riflessione/Il disagio giovanile si può superare con azioni ed esperienze educative**

Quell'“amore gratuito” che può far scattare un vero e radicale cambiamento anche nei ragazzi ‘difficili’

Per ciascuno, nel proprio ruolo, non può venir meno l'impegno a contrastare approcci insani alla vita e alle relazioni in ogni luogo di aggregazione ed educazione...”

La riflessione di settembre sulle violenze di gruppo si chiudeva con queste parole, ovvero con un impegno trasversale per tutti: famiglie, scuola, luoghi di educazione, di sport e di lavoro...

Il comportamento dei giovani è sicuramente influenzato da esempi, esperienze e incontri che caratterizzano le fasi della loro crescita; esperienze anche molto dure possono aprire strade impensate e incoraggiare alla crescita della responsabilità.

Il disagio giovanile si esprime con gesti di trasgressione, violenza, bullismo, stupro, uso di droghe e alcool, azioni autolesive fino al suicidio.

Nessuno può sfuggire a sé stesso: da qui l'isolamento, l'inquietudine, i disturbi dell'alimentazione e il perpetuarsi di un circolo vizioso da cui difficilmente si esce, soprattutto se talvolta ci si mettono anche i genitori con la tendenza a voler apparire più giovani dei propri figli, impedendone così una vera crescita.

Ci sono tuttavia esempi di giovani che anche nei periodi più disordinati della vita, hanno saputo e potuto cogliere la bellezza e l'insegnamento che deriva dalla esperienza di “un amore gratuito” che ti accoglie e ti accompagna, che ti insegna a prendere sul serio le scelte e ti sostiene con affetto

incondizionato.

C'è un momento, nella turbolenza della vita dei giovani, in cui sapere che un genitore è “presente” consente di rimettere insieme i pezzi danneggiati del tuo essere... senza il bisogno di memorabili punizioni.

Svolgere azioni educative significa avere fiducia in quella scintilla di bellezza che sta nel cuore di ciascuno, toccare il cuore e scommettere sull'accettazione di una opportunità offerta. Allora il cambiamento sarà veramente duraturo, convinto e capace di gesti di amore e di coraggio molto belli.

Ripenso alla giovane Greta (nome di fantasia), figlia di una carissima amica e “compagna” di lavoro per molti anni.

Una lavoratrice instancabile, sempre presente e accogliente verso i pazienti e pronta a dare una mano a chi era in difficoltà; una mamma attenta, con un bene smisurato per la famiglia anche quando una malattia grave dopo l'altra colpivano i suoi affetti più cari e da ultimo la sua stessa persona.

E la risposta di Greta era quella di una adolescente che amava poco lo studio, che preferiva il divertimento con i coetanei, indifferente a quanto accadeva attorno a lei e poco disposta ad accettare i consigli della mamma.

Trascorsero diversi anni faticosi per la mamma con la sofferenza di un difficile percorso di cura, ma senza che mai perdesse il sorriso e l'amorevole ricerca dell'affetto della figlia.

Ed ecco che drammaticamente, dopo breve tempo, si manifesta la recidiva di malattia, aggravata da uno sconvolgente tradimento familiare.

Fu allora che il grande amore e la generosità della mamma diedero inizio al cambiamento di Greta che iniziò ad essere più consapevole e impegnata riavvicinandosi alla mamma, quasi custodendola e lottando con lei negli ultimi difficili periodi della sua vita.

Quando la mamma morì, Greta sapeva che poteva anche lei essere vittima dello stesso male, ma questo non l'ha mai abbattuta; ha sempre vissuto con intensità, determinazione e profondità la sua vita sposando il ragazzo che anche la mamma aveva conosciuto.

Dalla loro unione, nasce un bellissimo bambino che ora frequenta la scuola materna e quando finalmente la vita sembra restituire a Greta un futuro di gioia con l'annuncio di una seconda gravidanza, ecco presentarsi anche per lei la devastante notizia di malattia.

L'amore che le aveva toccato il cuore e le aveva consentito di cambiare, non le permette di scoraggiarsi: potrebbe avere una comprensibile giustificazione per interrompere la gravidanza, invece decide di portarla avanti affrontando la chemioterapia con l'incognita delle possibili ripercussioni sul bambino, un parto programmato non appena il bambino fosse in condizioni di venire alla luce e immediatamente dopo, un intervento chirurgicamente molto trau-

matizzante. Greta affronta tutto questo con lo stesso coraggio, con la fiducia e con il sorriso che la mamma le aveva sempre riservato.

Ho sentito Greta in questi giorni per condividere alcune riflessioni e le sue risposte sono state molto dirette e permeate dalla sua concreta esperienza: “I giovani sciupano la loro vita perché non capiscono che è un grande dono e la violenza è spesso una risposta alle loro insicurezze.”

E quando le ho chiesto una valutazione sul suo difficile percorso, ha aggiunto: “Il cambiamento il più delle volte è indotto da situazioni di grande dolore, ma anche l'attenzione, il prendersi cura e la comprensione verso il ragazzo in difficoltà possono essere determinanti. L'esperienza mi ha insegnato a dar valore alle piccole cose e ai piccoli gesti, ad affidarmi a poche persone, quelle buone, a godere il più possibile di quello che si ha.”

Oggi Greta è una ragazza matura, ricca di attenzioni e dolcezza per la famiglia: l'amore gratuito che ha ricevuto e che a sua volta sta donando, ha fatto di lei una persona davvero molto speciale che può testimoniare come i giovani sappiano compiere grandi cose quando forti motivazioni operano in loro l'inizio di un cambiamento.

In questi casi riescono a sovvertire la loro vita nel profondo mettendo a rischio ogni cosa grazie all'amore e all'affetto ricevuto da chi ti sta accanto e ti aiuta a crescere.

Mariapia Ferrario

■ Incontro/Mercoledì 18 a cura di Casa della carità, Acli e "Culture senza frontiere" "Sconfinati", gli 'occhi chiusi' dell'Unione Europea sulla rotta balcanica dove operano Caritas e Acli

Per riflettere sul tradizionale messaggio di papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato celebrata domenica 24 settembre sul tema quanto mai attuale: "Liberi di scegliere se migrare o restare", la scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" e il circolo Acli Leone XIII sotto l'egida della Casa della Carità hanno organizzato un incontro dal titolo "Sconfinati-sguardi dalla Balkan Route e rotte migratorie" in programma mercoledì 18 ottobre alle 21 in sala M. Gandini con ingresso ovviamente libero.

Aiuteranno a comprendere meglio le dinamiche di queste forzate migrazioni **Sergio Malacrida** responsabile dei progetti di cooperazione internazionale in Europa di Caritas ambrosiana, in collaborazione con il network Caritas, **Silvia Maraone**, esperta di Balcani e coordinatrice di progetti a tutela dei rifugiati e richiedenti asilo lungo la rotta balcanica in Bosnia Erzegovina e **Claudia Coladonato**, volontaria di Caritas Ambrosiana e animatrice psico-sociale nei campi di accoglienza temporanea a Bihac. Sia Silvia che Claudia che operano anche in veste di operatori della ong Ipsia (Istituto pace sviluppo sviluppo innovazione Acli) intervengono con un collegamento dalla Bosnia.

Anticipando alcuni temi del suo intervento Sergio Malacrida osserva: "Sono molti i motivi che spingono le perso-



Sergio Malacrida

ne a migrare. Guerre, siccità, condizioni di vita insostenibili, povertà. Da sempre l'essere umano quando vede minacciata la sua sopravvivenza ha scelto di spostarsi cercando condizioni più adatte. Spesso la percezione di un fenomeno come quello migratorio è distorta dalla comunicazione di massa e strumentalizzata dalla politica. Per conoscere è importante analizzare i numeri reali non dimenticando che dietro a ogni numero c'è sempre una persona con la sua storia".

Entrando poi nello specifico dell'area geografica ove opera aggiunge: "Dal 2016, a seguito della chiusura della rotta dei migranti attraverso Serbia ed Ungheria, la Bosnia ed Erzegovina ha visto l'aumento esponenziale del flusso di persone in transito nel Paese. I trend più recenti dicono che la rotta balcanica è estremamente attiva, tant'è che da gennaio ad agosto di quest'anno, l'Uffi-



Migranti in cammino lungo la rotta balcanica

cio per gli stranieri di Bosnia ed Erzegovina ha registrato 19.521 migranti con un aumento del 54,1% rispetto allo stesso periodo del 2022".

E' come sempre importante anche conoscere le provenienze dei migranti che scelgono questa direttrice.

"La composizione dei flussi migratori - annota ancora Malacrida è mista: Afghanistan, Marocco, Pakistan, Iran e Siria. Sebbene la maggioranza sia composta da uomini single, ci sono anche famiglie con bambini, anziani, minori non accompagnati e persone vulnerabili alla violenza, allo sfruttamento e agli abusi".

E rispetto a come viene affrontata la questione sul piano politico aggiunge: "Di fronte a questa situazione l'Unione Europea, da un lato non è riuscita a suddividere tra gli Stati membri le quote di migranti, dall'altro 'ha chiuso gli occhi' di fronte alla pratica dei rimpatri illegali che, al confine tra

l'Italia e Trieste, riconducono i migranti fuori dai confini europei negando di fatto ai richiedenti asilo di essere accolti".

Di qui il ruolo svolto dalle organizzazioni di volontariato. "In un contesto così complesso, a partire dalla prima drammatica emergenza umanitaria del 2015 - prosegue l'operatore di Caritas - è iniziato un percorso di aiuto, vicinanza e accompagnamento dei profughi, condotto dal network Caritas e da Ipsia che operano da anni attraverso interventi emergenziali e psico-sociali del Paese. In concreto si garantiscono non solo cure ed aiuti materiali ma si cerca di favorire l'umanizzazione degli ambienti in cui i migranti vengono concentrati e devono sostare e si fornisce un supporto sociale, psicologico, educativo e legale che si rivela essenziale in una fase di transizione e di estrema precarietà delle loro esistenze".

■ **La storia attraverso le pagine de L'Amico della Famiglia - 8/Gli anni Novanta**

Lo spartiacque della morte di mons. Gandini: con il prevosto Motta cambia il volto del mensile

La storia degli anni Novanta per la Chiesa seregnesa ha un preciso spartiacque: l'estate del 1995 quando, improvvisamente e inaspettatamente, muore il prevosto **Luigi Gandini**.

Personalità assolutamente forte ed autorevole, monsignor Gandini è stato prevosto per oltre un trentennio: un periodo lunghissimo, durante il quale – inevitabilmente – la vita religiosa (e non solo religiosa) della città si era conformata ad un preciso stile pastorale, uno stile ricco di valori, ma alla fine anche un po' irrigidito su se stesso.

Al posto di monsignor Gandini, venne nominato prevosto monsignor **Silvano Motta**, che sotto molti punti di vista rappresentava uno stile completamente opposto.

L'Amico della Famiglia ha attraversato questo spartiacque con il vigore dell'anelito del cambiamento che si era manifestato già al tramonto degli anni Ottanta e con la difficoltà di dover superare la pesantezza di una apparentemente insuperabile frammentazione della comunità cristiana cittadina.

Alla fine degli anni Ottanta, l'Amico veniva formalmente registrato come testata giornalistica, compiendo il salto da semplice bollettino a rivista a tutti gli effetti. La direzione veniva affidata a don **Armando Cattaneo**, incarico che mantenne a lungo, ben oltre il momento di effettiva applicazione al ruolo. Con l'inizio degli anni Novanta si era provato anche qualche coraggioso esperimento (tra cui la diffusione de l'Amico come allegato gratuito del settimanale 'il Cittadino', la cui redazione all'e-



Mons. Luigi Gandini

poca era organica con il mondo parrocchiale: un tentativo coraggioso e non banale sotto il profilo economico per andare oltre allo stretto perimetro dei cattolici praticanti).

Ma lo schema degli argomenti giustapposti in schema rigido (stesso ordine immutabile, quasi sempre gli stessi ingombri) era duro da superare, con esiti di ridondanza e confusione (per esempio, nel numero in cui si propone il resoconto dell'ingresso di monsignor Motta, nelle proprie pagine – che arrivano nell'ordine canonico,



Mons. Silvano Motta

quindi dopo diversi articoli in cui altri hanno parlato di altro – i sacerdoti della parrocchia di Sant'Ambrogio sentono il bisogno di pubblicare un messaggio di buon lavoro rivolto al nuovo prevosto!)

Il processo evolutivo del mensile registra, già nel 1996, una svolta evidente soprattutto agli addetti ai lavori, ma certamente significativa di una Chiesa che stava riconoscendo un ruolo da protagonista anche ai laici: oltre al direttore della testata, infatti, veniva menzionata espressamente la redazione

(in stretto ordine alfabetico **Patrizia Dell'Orto, Luigi Losa, Gabriella Mariani e Paolo Volonterio**), nonché – tra l'altro – il responsabile dell'amministrazione, il compianto **Riccardo Ballabio**. Questo cambiamento è accompagnato da un ripensamento della foliazione complessiva. La ripartizione delle pagine tra le comunità parrocchiali rimane abbastanza immodificata fino alla fine del millennio, ma le pagine iniziali di ogni numero aprono a orizzonti più ampi (Chiesa locale, Chiesa italiana, ...), recuperando un orizzonte di riflessione più complessivo che si era progressivamente smarrito.

Complessivamente, l'Amico della Famiglia degli anni Novanta delinea una chiesa seregnesa sovrabbondante di attività, in questo molto in sintonia con la personalità del prevosto Motta: le pagine di tutte le parrocchie riferiscono di un calendario straordinariamente denso e di un contesto in cui non è un problema reperire risorse umane ed economiche per concretizzare progettualità.

Sono poche le iniziative che si chiudono, molte quelle che prendono avvio, come per esempio i vari consigli pastorali parrocchiali, anche questi segnale di una Chiesa sempre più alla ricerca di protagonismo laicale.

Sergio Lambrugo



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



Storia/Prevosto dal 1957 fondò le tre parrocchie del Lazzaretto, S. Ambrogio e Ceredo La nomina di mons. Bernardo Citterio a rettore maggiore dei seminari milanesi sessanta anni fa

Quest'anno ricorrono i sessanta anni dalla nomina di mons. **Bernardo Citterio** a rettore maggiore dei seminari milanesi.

Nato a Valmadrera l'11 giugno 1908, fu ordinato sacerdote il 30 maggio 1931. Successivamente si laureò in teologia (nel 1937) e anche in lettere. Professore nel seminario di San Pietro Seveso dal 1931, fu rettore del seminario di Masnago dal 1941 al 1953, e rettore della comunità del liceo di Venegono dal 1954.

Fu parroco a Seregno dal 1957. Nel periodo del suo impegno pastorale a Seregno fondò le parrocchie del Lazzaretto (1962) e di Sant'Ambrogio (1963), iniziando la terza fondazione, quella del Ceredo, che diventerà parrocchia nel 1964.

Fu lui a donare le campane alla chiesa parrocchiale di San Floriano di Cracovia su richiesta dell'allora vescovo di Cracovia **Karol Wojtyła**, poi eletto papa nel 1978 con il nome di Giovanni Paolo II ora santo, gettando le basi per una ami-



Mons. Bernardo Citterio con papa Paolo VI

cizia personale con la città di Seregno consacrata dalla visita del 21 maggio 1983.

Nel 1963 il prevosto Citterio divenne rettore dei seminari milanesi fino al 1983, succedendo a mons. **Giovanni Colombo** nominato arcivescovo e quindi cardinale di Milano. Fu lo stesso mons. Citterio a raccontare le circostanze della sua nomina, datata 24 settembre. Una mattina gli si presentò don **Carlo Colombo**, professore di teologia dogmatica in seminario, per annunciarli

che papa **Paolo VI**, eletto al soglio pontificio proprio il 21 giugno di quell'anno dopo la scomparsa di Giovanni XXIII (il 3 giugno) proponeva una terna di nomi tra cui avrebbe scelto il nuovo rettore. Il nome di Citterio era il primo, la decisione spettava a lui, ed accettò. Il compito da affrontare era gigantesco: il "Seminario" all'epoca comprendeva ben cinque sedi, con 1500 alunni, e tra l'altro si era nei difficili anni Sessanta, anni di trasformazioni, di cambiamenti sociali, di

contestazioni.

Nel 1969 mons. Citterio fu consacrato vescovo ausiliare di Milano, con il titolo di Floriana, diocesi in partibus del Nord Africa (ogni diocesi ha un solo vescovo che prende il titolo dalla diocesi stessa, quindi i vescovi ausiliari, che possono essere anche più di uno, prendono come titolo quello di una antica diocesi "estinta", ad esempio in Africa o nell'attuale Turchia), titolo che ricordava San Floriano di Cracovia. Nel 1971 divenne vicario episcopale della zona di Varese. Morì il 15 novembre 2004.

In una intervista al periodico 'La fiaccola', rivista dell'associazione "Amici del Seminario", del gennaio 1989, affermava: «La salute delle nostre parrocchie? Buona, direi. Ma occorre slancio e azione più concorde nel proporre il Vangelo all'uomo d'oggi nelle sue reali situazioni. La buona salute non equivale a staticità: esige creatività». Queste parole appaiono molto attuali.

Enrico Mariani

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO

scuola infanzia bilingue

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO

scuola primaria

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO

scuola secondaria

Accompagniamo la crescita dei vostri ragazzi dall'infanzia alla scuola secondaria.
Per informazioni scrivere a segreteria@istitutoparrocchialeccarate.it



Vinci
Art

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



Riconoscimento/Consegnato dalla Provincia a mons. Bruno Molinari e Gabriele Moretto Targa con menzione d'onore del premio Talamoni alla Casa della Carità "promotrice di reti solidali"

Una targa con menzione d'onore è stata conferita alla Casa della Carità nell'ambito della quattordicesima edizione del premio Beato Talamoni, massima onorificenza della Provincia di Monza e Brianza.

La consegna del prestigioso riconoscimento è avvenuta lo scorso martedì 3 ottobre nella sala Verdi della sede dell'amministrazione provinciale a Monza. A consegnare la targa è stato il presidente della Provincia, **Luca Santambrogio**, presente il sindaco di Seregno **Alberto Rossi**, che aveva proposto la candidatura della Casa della Carità, nelle mani di mons. **Bruno Molinari** prevosto della città e parroco della comunità pastorale di cui la struttura di via Alfieri è diretta emanazione ed espressione. Con don Bruno erano presenti **Gabriele Moretto**, direttore della Casa della Carità e **Luigi Losa**, uno dei fondatori.

Questa la motivazione con la quale la commissione designatrice presieduta dal presidente della Provincia ha assegnato la targa con menzione d'onore.

"Progetto impegnato sul territorio di Seregno e non solo, la Casa della Carità rappresenta uno straordinario promotore di reti solidali nato dal basso, riuscendo in breve tempo a radicarsi e coinvolgere tanti volontari che hanno scelto di mettersi in gioco, divenendo peraltro un interlocutore prezioso per le azioni che gli enti pubblici locali sono chiamati a compiere a sostegno delle persone più fragili. Come centro



Il sindaco Rossi, il presidente Santambrogio, mons. Molinari, Moretto e Losa

di coordinamento di diverse realtà assistenziali che operano sul territorio, fra cui la Caritas cittadina, la San Vincenzo, il centro di ascolto, la mensa della solidarietà, il piano emergenza freddo, l'emporio della solidarietà, un ambulatorio, la scuola di italiano per stranieri e molte altre, la Casa della Carità è diventato un luogo dove persone che stanno vivendo situazioni difficili possono riacquistare la loro dignità e autonomia grazie al dialogo, alla cura e all'attenzione dei volontari".

Mons. Bruno Molinari nel ringraziare la Provincia e le autorità presenti ha ricordato come Casa della Carità è stata un 'sogno' diventato 'segno' di una città che non vuole trascurare ma mettere al centro dell'attenzione le persone che hanno bisogno. "Credo che Casa della Carità - ha aggiunto - sia in piena sintonia con la testimonianza del beato Talamoni, il suo sguardo di misericordia ma anche il suo stile di educatore, la sua capacità di ascolto, nelle tante ore in confessionale, ed infine la sua dedi-

zione alla realtà civile e sociale come sacerdote e consigliere comunale".

Dal canto suo Gabriele Moretto ha evidenziato come grazie ai sempre più numerosi e generosi volontari la struttura di via Alfieri stia avviando nuove attività, dal doposcuola per ragazzi in difficoltà ad un centro diurno a bassa soglia.

Il sindaco Alberto Rossi ha infine rimarcato come con Casa della Carità è nato a Seregno il nuovo 'quartiere del bene' dove il bisogno non viene nascosto ma diventa occasione di solidarietà e vitalità per tutta la città. Ed ha aggiunto che Casa della Carità è un esempio di come fare concretamente rete riunendo in uno stesso luogo realtà di volontariato sociale diverso.

Il premio Talamoni istituito dalla Provincia nel 2011 viene conferito annualmente dall'amministrazione provinciale a cinque eccellenze del territorio che si sono distinte nel mondo dell'impresa, della cultura, dell'arte, del sociale, dello sport o in altri settori. Tre premi sono

riservati a personalità in vita, uno "alla memoria", l'ultimo ad associazioni od organismi operanti nella Provincia. Da alcuni anni sono state aggiunte targhe con menzioni d'onore con gli stessi criteri.

I premi per il 2023 sono andati a **Maurizio Corti** di Monza alla memoria, **Giulia e Francesco Disarò** di Cesano M., **Claudio Fociani** di Brisco, **Anita Greco** di Lesmo e all'associazione Stefania di Lissone. Le targhe oltre a Casa della Carità sono state assegnate a **Rossella Bonissi** di Caponago alla memoria, **Luigi Tonetti** di Cesano M., **Amedeo Zappa** di Vedano al Lambro, famiglia **Brambilla** di Concorezzo e **Corrado Dugo**.

La consegna avviene il 3 ottobre in quanto data di nascita a Monza, nel 1848, e memoria liturgica di mons. Luigi Talamoni, beatificato da papa **Giovanni Paolo II** il 21 marzo 2004 e proclamato patrono della Provincia di Monza e Brianza dall'arcivescovo di Milano, cardinale **Dionigi Tettamanzi** il 3 ottobre 2009.

■ Casa della Carità/L'appuntamento in via Alfieri con la memoria di san Vincenzo de' Paoli Risottata no stop ancora 'regina' della festa con tanti momenti di riflessione e condivisione

Aperta, venerdì 15 settembre, da una significativa serata di riflessione dal titolo "La strada di san Vincenzo" con le voci narranti di della compagnia SGB1982 del Ceredo e l'accompagnamento corale-musicale di **Anna Moscatelli, Giacomo Polloni e Elisabetta Silva**, la festa di san Vincenzo de' Paoli e della Casa della Carità ha proposto diversi momenti di intrattenimento e condivisione. Nel pomeriggio di sabato 16 la simpatica camminata della solidarietà "I supereroi della città" con Avis, Porada Run e Gruppo Camosci ha visto una buona partecipazione.

Il clou della festa è stata la domenica 17 a partire dalla messa celebrata da don **Graziano De Col** già direttore dell'Opera don Orione e proseguita con la consegna del premio Casa della Carità di cui si riferisce nella pagina accanto, E' poi iniziata la kermesse della risottata no stop che a fine giornata ha visto preparare circa 700 piatti (accompagnati quest'anno da fette di torta e bicchieri di birra di Railroad nonché di vino a scelta). A guidare la 'brigata' di volontari della Casa della Carità e dell'associazione monzese Tidounamano il sempre vulcanico **Lele Duse**. Il quale nel pomeriggio ha proposto anche un divertente spettacolo di magia con il gruppo Ring 233 per la gioia di un bel gruppo di bambini, I quali hanno potuto anche 'inaugurare' il nuovo scivolo installato nel giardino in condivisione con la comunità mamma bambino dell'istituto Pozzi che ha curato il gioco pomeridiano per i più piccoli. Le bancarelle dei volontari della Casa e delle associazioni che vi gravitano hanno fatto da vivace cornice alla bella giornata di festa.



I partecipanti alla camminata solidale dei 'supereroi'



La risottata no stop è stata un successo anche stavolta



Il nuovo scivolo finanziato da Fondazione della comunità MB

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 000000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

■ **Cerimonia/Riconoscimento anche alla loro presenza in città da oltre 90 anni**

Il premio Casa della Carità alle 'sorelle' suore Figlie della carità di San Vincenzo de' Paoli

La consegna del premio Casa della Carità, giunto alla terza edizione, si va sempre più caratterizzando come il momento più significativo della festa di settembre che nel fare memoria di san Vincenzo de' Paoli è l'occasione per la struttura di via Alfieri per incontrare amici e sostenitori e farsi conoscere dalla cittadinanza in generale.

Quest'anno il consiglio direttivo di Casa della Carità ha scelto di assegnare il premio alla comunità delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, ovvero le suore che da oltre novant'anni fanno vivere l'Istituto Pozzi, un tempo convitto.

La motivazione del premio è del resto eloquente al proposito: "Presenti in città da oltre novant'anni le Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, fedeli al carisma del loro fondatore e nella sequela della loro grande storia di accoglienza di ragazze, giovani, mamme con bambini, e di autentico servizio alla comunità pastorale hanno consentito la nascita della Casa della Carità di cui sono generose 'sorelle' attive e preziose collaboratrici".

La cerimonia di consegna è avvenuta nella mattinata di domenica 17 settembre, dopo la celebrazione della messa nell'attigua chiesa dell'Istituto, nel salone polifunzionale di Casa della Carità.

Con il direttore di Casa della Carità, **Gabriele Moretto**, e i componenti del direttivo (assente per impegni mons. **Bruno Molinari** che aveva presenziato alla messa), erano presenti il sindaco **Alberto Rossi**, l'assessore ai servizi sociali **Laura Capelli** e altri esponenti dell'amministrazione comunale, oltre a volontari e visitatori.



La consegna del premio alle Figlie della Carità

■ **Piano freddo/Dal 28 ottobre** Venti posti letto per senza dimora: riapre l'accoglienza notturna invernale

Terminata l'ospitalità offerta a persone e famiglie allontanate dalle proprie abitazioni in quanto inagibili dopo l'uragano del luglio scorso, alla Casa della Carità si è già al lavoro per predisporre il dormitorio e gli spazi adiacenti (bagni, docce, sala colazione e ricreazione) per l'accoglienza notturna di persone senza dimora (uomini e donne) per il periodo invernale.

Il cosiddetto 'piano freddo' (giunto al settimo anno) aprirà infatti le porte la sera di sabato 28 ottobre alle 18,30 (si concluderà come sempre agli inizi di aprile) mettendo a disposizione venti posti letto, di cui quattro per donne (oltre ad altri quattro per situazioni di emergenza). Alle persone accolte, d'intesa con i servizi sociali del Comune e l'Ambito territoriale di Seregno (cui fanno capo una decina di Comuni) ma anche tramite il centro ascolto di Casa della Carità, saranno offerte non solo il posto letto ma anche cena e colazione, kit di biancheria da bagno e intima, servizio di lavanderia dei propri indumenti, controllo sanitario, guardaroba in caso di necessità. Importante sarà soprattutto la vicinanza e la prossimità che saranno offerte dal gruppo di volontari che a turno si alterneranno ogni sera (festività anche natalizie comprese). Per preparare al meglio questi aspetti sono stati previsti due incontri formativi per i volontari, il primo dei quali, il 6 ottobre ha visto l'intervento di **Alessandro Pezzoni**, referente dell'area grave emarginazione adulta di Caritas ambrosiana, mentre il secondo si è svolto l'11 ottobre. A sostegno del 'piano freddo' sarà devoluto il gesto di carità di Avvento della comunità pastorale cittadina.

Luigi Losa a nome del direttivo ha ripercorso la storia della presenza delle suore del Pozzi in città sottolineando come nel 2019 la superiora **Maria Grazia Tirelli** condivideva con il consiglio pastorale della Comunità San Giovanni Paolo II di cui era attiva componente, l'indicazione del progetto pastorale relativo alla creazione di una Casa della Carità mettendo a disposizione l'ex convitto. Un 'sogno' come ebbe a definirlo mons. Bruno Molinari, diventato segno nel 2020 e quindi realtà, malgrado la pandemia, nel 2021 con la faticosa opera di suor **Patrizia Pirelli** che le è succeduta.

Il premio, un'icona raffigurante il Buon Samaritano, è stato quindi consegnato nelle mani della consigliera provinciale della congregazione suor **Annamaria Berrino** attorniata oltre che da suor Tirelli e suor Piretto dalle religiose **Maria Carla Canali** e **Adele Sala** in servizio sino a pochi anni fa e dalle consorelle presenti attualmente.

Significativo il fatto che a consegnare il premio sia stato don **Graziano De Col** sino al luglio scorso direttore dell'Opera Don Orione ed al quale è stata attribuita la prima edizione del riconoscimento. Il legame tra l'Istituto Pozzi e l'Opera Don Orione risale al 1939 quando don **Luigi Orione**, oggi santo, fece visita a questa struttura su invito di **Pasquale Pozzi** per ricordare la moglie **Cornelia** scomparsa l'anno prima. Don Orione tornò l'anno successivo, il 5 gennaio del 1940 per la traslazione della salma nella cappella adiacente la chiesa costruita nel 1937.

Don Orione morì pochi mesi dopo, il 12 marzo 1940, a Sanremo dove ora don Graziano opera come vicario del direttore.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958
Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con **ASL e INAIL**
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

SOCI CAI
SCONTO
15%
dal prezzo di listino

scopri il mondo

df MOUNTAIN

in esclusiva da



SIRTORI (LC) località BEVERA - Via Delle Industrie, 17 - Tel. 039.9217591

BRESCIA - BELLINZAGO LOMBARDO (MI) - CREMONA - DESENZANO DEL GARDA (BS)
LISSONE (MB) - LUGANO (Svizzera) - MAPELLO (BG) - MEDA (MB) - MILANO VIA PALMANOVA
OLGIATE OLONA (VA) - ORIO AL SERIO (BG) - PIACENZA - SARONNO / GERENZANO (VA)

WWW.DF-SPORTSPECIALIST.IT
spediamo in tutta Italia

“La montagna ci offre la cornice...
tocca a noi inventare la storia che va con essa!”

[Nicolas Helmbacher]



FOTO: TOMMASO LAMANTIA

Scuola/In tutte le paritarie della città in vista delle iscrizioni alle classi prime

Open day e night a tutte le ore per permettere ai genitori di conoscere le proposte educative

Per le famiglie interessate è tempo di pensare all'iscrizione alle classi prime dei vari ordini di scuola, a partire dai piccoli dell'infanzia.

Per mettere le famiglie nelle condizioni di fare scelte ponderate e rispondenti alle proprie idee, i mesi autunnali sono dedicati dalle scuole alla presentazione della propria offerta formativa, calendarizzando open day/night, ai quali sono invitati genitori e studenti, grandi e piccoli.

Queste le date proposte dalle scuole paritarie della città.

Cabiati

L'open day è in calendario sabato 25 novembre con orari ancora da definire.

De Nova Archinti

Tre le date individuate per gli open day: il primo domenica 22 ottobre dalle 10 alle 12, un altro è in programma per venerdì 17 novembre dalle 17 alle 18 e l'ultimo sabato 2 dicembre dalle 10 alle 12.

I genitori potranno visitare la scuola e i laboratori offerti, conoscere il personale, informarsi sui servizi di pre (dalle 7,30) e post scuola (fino alle ore 18) e quant'altro di loro interesse.

I bambini potranno divertirsi con attività organizzate per loro, diverse in ognuna delle date proposte. Per accedere non occorre prenotare.

Maria Immacolata

Sabato 11 novembre scuola aperta dalle 9 alle 12,30, sia per il nido sia per la scuola dell'infanzia. Ulteriori notizie saranno disponibili sul sito della scuola.

Ottolina Silva

Le attività legate all'open day sono programmate per la mattinata di sabato 4 novembre accomunando scuola dell'infanzia e sezione primavera. L'orario è ancora da definire. Saranno gli attuali "grandi" ad aiutare i bambini in visita nelle attività proposte, mettendo in mostra le abilità apprese a scuola.

Ronzoni Silva

Sabato 27 ottobre dalle 10 alle 12 open day per la sezione primavera e la scuola dell'infanzia.

Oltre a visitare la scuola e ad avere il piano dell'offerta formativa, ci sarà la possibilità per i genitori di accostarsi con i propri bambini ai laboratori sensoriali e fare sperimentare percorsi motori loro dedicati.

Inoltre, in linea con l'idea del sistema integrato 0-6, in alcuni sabati mattina verranno organizzati degli spazi laboratori dedicati ai "piccolissimi 12-36 mesi", dando la possibilità alle famiglie di relazionarsi con i professionisti della scuola e condividere un momento insieme.

Scuola parrocchiale Sant'Ambrogio

Da anni la scuola propone per giovedì 19 ottobre dalle ore 18 alle ore 19 un open night.

Sarà possibile visitare la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di I grado, conoscere l'offerta formativa, incontrare i docenti e la coordinatrice delle attività educative didattiche.

In questa occasione, verrà inaugurata la biblioteca scolastica che fornirà libri e risorse per l'apprendimento di tutti i

bambini e i ragazzi.

Lunedì 30 ottobre, presso il teatro della scuola, appuntamento con le insegnanti e la coordinatrice delle attività educative didattiche per la presentazione della scuola dell'infanzia.

San Carlo

Anche alla scuola dell'infanzia San Carlo si terrà un open night in calendario giovedì 26 ottobre dalle ore 18 alle ore 21.

Collegio Ballerini

Dopo i due appuntamenti di ottobre, si replica sabato 11 novembre dalle 9 alle 12 con un open day per la scuola primaria e secondaria di primo grado; sabato 18 novembre con orario 9-12 open day per le scuole superiori con i vari indirizzi proposti: liceo scientifico, liceo scientifico opzione scienze applicate, istituto professionale per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. Ci si potrà prenotare sul sito www.collegioballerini.it

Istituto Europeo

Marcello Candia

L'open day per tutto l'istituto sarà sabato 4 novembre con orari ancora da definire.

Per conoscere meglio la proposta dei licei, inoltre, per tutto il mese di ottobre, gli studenti che frequentano il terzo anno della scuola secondaria di I° potranno frequentare una mattinata di lezione presso il liceo linguistico per le relazioni internazionali e il liceo scientifico tradizionale.

Mariarosa Pontiggia

Tante novità didattiche a S. Ambrogio

Per la scuola parrocchiale paritaria Sant' Ambrogio i mesi di ottobre e novembre saranno ricchi di novità e attività. Alla scuola dell'infanzia verrà inaugurata la nuova aula esperienziale, verrà organizzata la tradizionale castagnata autunnale e sarà allestito un laboratorio artistico con un pittore emergente della nostra cittadina.

Alla scuola primaria saranno avviati i progetti d'informatica, di archeologia e di astronomia; quest'ultimo permetterà di osservare la Luna in un'uscita serale e di osservare, insieme ai bambini della scuola dell'infanzia, le stelle, le costellazioni, il Sole che sorge e tramonta in un planetario appositamente gonfiato nel salone della scuola. È previsto anche un laboratorio con un pittore: "Tutti all'opera per... l'arte" in tema col filo conduttore dell'anno scolastico.

Alla scuola secondaria di I grado i ragazzi inizieranno il "Progetto Calcio" tenuto da un allenatore del F.C. Como Woman che durerà tutto il primo quadrimestre, saranno avviati poi i progetti di lingua tedesca e di potenziamento d'inglese con un insegnante madre lingua. Un'uscita al Planetario e la visita alla Milano liberty integreranno i percorsi didattici.



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it



SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



Caffetteria - Gelateria

PER I TUOI EVENTI SCEGLI *Velò!*

**PER NOI OGNI CLIENTE È UNICO E
CON LA NOSTRA ESPERIENZA
ORGANIZZERAI UN EVENTO SENZA
EGUALI SCEGLIENDO TRA DIVERSE
PROPOSTE.**

TUTTI I MENÙ PROPOSTI SONO DISPONIBILI ANCHE IN
VERSIONE **GLUTEN FREE, VEGETARIANA O SENZA LATTOSIO.**

IL NOSTRO LOCALE È PRESENTE SULLA GUIDA PER
L'ALIMENTAZIONE FUORI CASA SENZA GLUTINE DI AIC.

VIA GIOVANNI PACINI, 20 SEREGNO
T. 0362 265740

www.caffevelo.it



■ Catechesi/Accanto alle realtà già consolidate altre aggregazioni di genitori e figli Gruppi famiglia: definito il programma degli incontri che avranno i Salmi come riferimento di preghiera

I gruppi famiglia della Comunità Pastorale ripartono per un nuovo anno di incontri.

Lo scorso sabato 30 settembre presso l'oratorio del Ceredo tutti i gruppi familiari si sono riuniti per condividere la cena preparata da alcuni papà ed accogliere la nuova proposta di incontri per l'anno pastorale 2023-2024 da parte di don **Francesco Scanziani**.

Erano presenti il gruppo famiglie "San Rocco", il gruppo "giovani coppie" ma anche il gruppo "domestico" ed il neonato gruppo delle "giovannissime coppie".

Quest'ultima realtà è nata a maggio del 2022 - raccontano **Federica e Giacomo Pollo**ni -. Abbiamo iniziato come gruppo di amici con bambini di età compresa tra 0 e 7 anni, famiglie che si ritrovavano per condividere lo stesso desiderio di fede e di condivisione di valori, aperti al confronto con altre famiglie con cui fare "villaggio".

Dopo la cena don Francesco ha lanciato ai diversi gruppi presenti la proposta di incontri per l'anno: "Sulla scia della lettera pastorale dell'arcivescovo Delpini (Kyrie, Alleluia, Amen) quest'anno la proposta unitaria parte dalla preghiera dei Salmi. Perché i Salmi? Perché - continua don Francesco - i Salmi sono capaci di dare voce a tutte le emozioni del cuore: gioia, dolore, rabbia, senso di ingiustizia, pentimento, richiesta di perdono... Chi non li prova mai? I Salmi sono Parola di Dio: è Dio stesso che ci suggerisce quelle parole.



La condivisione della cena dei gruppi famiglia

È lui a chiederci di non aver paura di usare quelle parole; di osare sfogarsi con lui, senza timore. Se pensassimo che certe parole sono Parola di Dio, come non restarne stupiti? Lasciamo che Dio ci insegni a pregare."

I diversi gruppi familiari avranno tempi di preghiera ed incontri diversi, adattati alle diverse esigenze e realtà che ciascuno vive ed esprime.

Il gruppo famiglie "San Rocco" si riunirà in oratorio alle 18,45 per l'incontro e a seguire cena nei seguenti sabati: 21 ottobre, 25 novembre, 17 febbraio, 20 aprile, 11 maggio .

Il gruppo famiglie "giovani coppie" si incontrerà presso l'oratorio del Ceredo dalle 12,30 con la condivisione del pranzo e a seguire incontro nelle seguenti domeniche: 22 ottobre, 19 novembre, 21 gennaio, 25 febbraio, 21 aprile, 19 maggio.

Il gruppo famiglie "giovannissime coppie" (detto anche gruppo "giovani new") aprirà

l'incontro con la messa delle 9,30 presso il santuario di Santa Valeria per proseguire presso l'oratorio del Ceredo con il pranzo e l'incontro pomeridiano, nelle seguenti domeniche: 29 ottobre, 26 novembre, 28 gennaio, 25 febbraio, 21 aprile, 26 maggio.

Ad illustrare il programma del gruppo famiglie "domestico" è **Francesco Barbieri**: "Ci si ritrova in semplicità, senza troppi convenevoli - racconta - in una casa, con altre famiglie, per ascoltare e pregare sulla Parola. Ci troviamo a rotazione nelle case dei partecipanti con don Francesco. I momenti sono scanditi da un'accoglienza familiare, un contesto più contenuto dove anche i più timorosi si possano sentire a loro agio. L'incontro si conclude con un momento di convivialità e un fraterno saluto. Il gruppo partito con tre famiglie ora ne vede partecipare sei, ma il numero non è importante, chiunque desidera fare insieme a noi questa espe-

rienza di incontri "domestici", può segnalarlo a don Francesco. Il calendario di quest'anno prevede le seguenti date: 20 ottobre, 17 novembre, 19 gennaio, 16 febbraio, 19 aprile, 17 maggio; sono tutti venerdì, alle 21, presso le case che di volta in volta le famiglie metteranno a disposizione"

Come il tema della preghiera sui Salmi è unico per tutti i gruppi familiari anche lo schema degli incontri è uguale per tutti e "consiste in un primo momento di riflessione introdotto da don Francesco - spiegano Federica e Giacomo - cui segue la rilettura degli spunti di riflessione, la lectio, quindi un momento di confronto a coppie e infine la condivisione libera con le altre coppie. Il momento di riflessione sulla vita familiare e di coppia è poi sempre accompagnato da momenti di relax e di amicizia anche condividendo un buon piatto in compagnia.

Durante l'anno tutti i gruppi sono poi convocati per condividere insieme alcuni momenti comunitari e di festa: l'incontro di apertura dell'anno (svoltosi sabato 30 sett), il ritiro di marzo e la vacanza di agosto.

Le occasioni di incontro non mancano! Coloro che hanno voglia di vivere un momento di condivisione nella fede e coloro che hanno voglia di amicizia e di convivialità devono solo presentarsi nella data e luogo indicato per trovare ospitalità e accoglienza fraterna.

Luigi Santonocito

Oratori/Prime confessioni per i bambini di quarta elementare il 19, 25 e 26 novembre

Proposte educative, dai preadolescenti ai giovani un itinerario di incontri spirituali e di vita comune

Sono ormai avviati in tutti gli oratori i percorsi di catechesi con alcuni appuntamenti significativi già in vista: il 23 ottobre alle 21 in basilica San Giuseppe la professione di fede per i ragazzi che iniziano il cammino "adolescenti" e a novembre le prime confessioni per i bambini di quarta elementare: domenica 19 novembre si accosteranno al sacramento della riconciliazione i bambini delle parrocchie S. Carlo, S. Giovanni Bosco al Ceredo e B. Vergine Addolorata al Lazzaretto; sabato 25 prime confessioni a S. Valeria e S. Ambrogio, domenica 26 in Basilica S. Giuseppe.

Qui presentiamo la ricca e significativa proposta che don **Samuele Marelli**, responsabile della pastorale giovanile della comunità, ha messo a punto con i suoi collaboratori e grazie all'impegno di una sessantina di educatori

Proposta educativa preadolescenti: "La compagnia del sole"

S. Rocco/Lazzaretto: incon-



Don Samuele Marelli

tri al S. Rocco il martedì dalle 13,30 alle 16 con pranzo insieme, tempo libero e attività di catechesi. Una seconda opportunità viene offerta il venerdì con incontro dalle 18 alle 19. Responsabili: **Vanessa Efsio, Letizia Ricciardolo, don Ludovico Pileci.**

S. Valeria/Ceredo: incontri all'oratorio di via Wagner il venerdì dalle 18 alle 19. Responsabili: **Andrea Brocchetti** e suor **Raffaella Gaffuri.**

S. Ambrogio/S. Carlo: attività il venerdì dalle 18 alle 19 all'oratorio di S. Ambrogio.

Responsabili: **Eleonora Nava** e suor **Raffaella Gaffuri.**

Il percorso preado si articola in quattro diversi approcci tematici: narrativo, con riferimento a libri noti da cui trarre brani significativi da approfondire; agiografico con la presentazione di santi quali S. Giovanni Bosco, S. Francesco e S. Chiara, spirituale con proposte per imparare a pregare, conoscere la Bibbia e utilizzarla nella preghiera fino ad approfondire il valore della professione di fede; attraverso l'approccio antropologico si svilupperanno problematiche adatte all'età quali la corporeità e l'affettività.

Ai momenti più prettamente spirituali quali il ritiro di avvento, le confessioni, il pellegrinaggio ad Assisi per i preado di 2a e 3a media in programma dall'1 al 3 aprile, si alterneranno proposte ludico-ricreative come l'uscita a Giussano del 31 ottobre/1 novembre, le serate in oratorio e alcune feste; previsto anche un primo approccio alla dimensione caritativa con la parte-

cipazione alla colletta alimentare.

Proposta educativa preadolescenti: "Questione di sguardi"

Gli incontri si terranno il sabato pomeriggio dalle 18,30 alle 20; figure di riferimento: Letizia Ricciardolo (S. Rocco/Lazzaretto), Andrea Brocchetti (Valeria/Ceredo), Eleonora Nava (S. Ambrogio/S. Carlo).

Una proposta tutta giocata sul valore dello sguardo: lo sguardo per riconoscere i veri dai falsi maestri, lo sguardo personale verso Gesù, lo sguardo declinato nelle tre dimensioni della vita: la propria interiorità, gli altri, Dio, uno sguardo che per il cristiano diventa salvifico. Dopo l'Epifania sarà dato spazio a temi attinenti la sfera affettiva: le relazioni e gli affetti, i sogni e i progetti per il futuro, le scelte della vita. Il mese di maggio sarà dedicato al corso animatori in preparazione all'oratorio estivo.

Con questa fascia d'età iniziano le proposte della messa feriale il giovedì alle 18,30 a

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO

scuola infanzia bilingue

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO

scuola primaria

VESCOVI VALTORTA E COLOMBO

scuola secondaria

Accompagniamo la crescita dei vostri ragazzi dall'infanzia alla scuola secondaria.
Per informazioni scrivere a segreteria@istitutoparrocchialeccarate.it



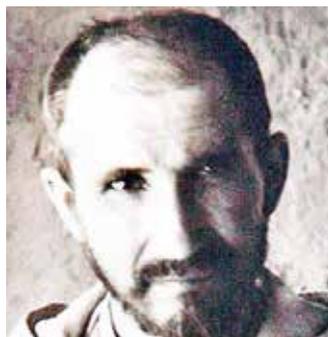
Don Lorenzo Milani



Dietrich Bonhoeffer



Madeleine Delbrel



Charles de Foucauld



Monaci di Tibhirine



Madre Teresa di Calcutta

S. Valeria, della vita comune a casa Tabor, degli esercizi spirituali di Quaresima e del pellegrinaggio di Capodanno, ancora tutto da definire, insieme ai ragazzi più grandi. Il tutto alleggerito da serate di fraternità in oratorio.

Proposta educativa per 18/19enni: "Passo dopo passo"

Gli incontri si tengono la domenica dalle 18 alle 20 con cena insieme in casa Tabor.

Il percorso è articolato in cicli, due sono dedicati alla proposta spirituale. Il primo prevede tre incontri su "L'intelligenza della fede" con relatori alcuni educatori: l'8 ottobre: pensare la fede (**Marco Cattazzo**); il 5 novembre: scienza

e fede (**Mattia Facchini**); il 26 novembre: fede e ragione (**Samuele Tagliabue**).

Il secondo ciclo, con tema "Discernimento e vocazione", partirà dopo l'Epifania: il 28 gennaio: il discernimento (don Samuele Marelli); l'11 febbraio: la vocazione (don Ludovico Pileci); il 3 marzo: gli stati di vita (testimonianze); il 14 aprile: incontro finale di ripresa.

Un altro percorso proporrà alcune riflessioni sul tema del "Cammino" e un focus sulla "Terrasanta" in vista del pellegrinaggio estivo nella terra di Gesù. Due gli interventi previsti in ogni data, il primo a cura degli educatori, il secondo tenuto da esperti: il 29 ottobre a S. Valeria "Storie di cammina-

"La compagnia del sole" per i preadolescenti, "Questione di sguardi" per gli adolescenti, "Passo dopo passo" per i 18/19enni, "Andremo alla casa del Signore" per i giovani i titoli dei percorsi. Pellegrinaggio in Terrasanta l'estate del prossimo anno.

tori" (don Samuele Marelli) e "La terra della Bibbia" (don **Matteo Crimella**); il 3 dicembre a S. Ambrogio "L'umano in cammino" (**Alice Formenti** e **Marco Colzani**) e "Nazaret, Betlemme, Cafarnao" (don **Emilio Scarpellini**); il 14 gennaio a S. Valeria: "La spiritualità del pellegrino" (**Gianni Tedeschi**) e "La terra santa oggi" (don **Damiano Selle**); il 21 aprile a S. Ambrogio "Racconti di cammini" (testimonianze) e "La città santa di Gerusalemme" (**Elena Bolognesi**).

Ogni primo sabato del mese dalle 21,30 alle 23 i 18/19enni e i giovani sono invitati all'adorazione presso il monastero delle suore adoratrici di via Stefano. Condivisi sono anche i numerosi momenti forti dell'anno: la Reddito symboli, gli esercizi spirituali diocesani a Sovico, il ritiro di avvento a Saint-Oyen (Aosta), le confessioni, gli esercizi spirituali di Quaresima, la vita comune, il pellegrinaggio di Capodanno, la veglia di Quaresima e la Traditio symboli e la messa feriale del giovedì. Da maggio poi sguardo sull'estate con gli incontri per preparare l'oratorio estivo e le vacanze.

Proposta educativa per i giovani: "Andremo alla casa del Signore"

Da ottobre a marzo i giovani potranno partecipare alla scuola di teologia sul tema: "L'avventura del credere"; gli incontri si terranno la domenica dalle 18 alle 20 presso il centro d. Pedretti, Via Molino Arese 15 a Cesano Maderno.

Questo il programma: il 15

ottobre "Una preparazione al vangelo? Le profezie dell'antico testamento alla luce della Pasqua (don **Massimiliano Scandroglio**); il 19 novembre "Rispondere all'affidabile" (don **Luca Castiglioni**); il 17 dicembre "La salvezza passa dalla carne: i sacramenti della chiesa" (don **Martino Mortola**); il 21 gennaio "È bene non fare il male, ma è male non fare il bene" (don **Matteo Saita**); il 25 febbraio "Un corpo per amare" (don **Mattia Colombo**); il 17 marzo "Tra fede e scienza" (don **Stefano Pereggo**).

Una seconda proposta di catechesi "Esistenze credibili" porterà a conoscere alcune figure di spicco: il 15 ottobre "Don Lorenzo Milani: per educare ci vuole una vita" (don **Guido Gregorini**); il 19 novembre "Dietrich Bonhoeffer: Resistenza e resa" (don Samuele Marelli); il 17 dicembre "Madeleine Delbrel: l'audacia del Vangelo" (**Benedetta Tamperieri**); il 21 gennaio "Charles de Foucauld: il fratello universale" (**Federica Cattaneo**); il 25 febbraio "Monaci di Tibhirine: uomini di Dio" film di Xavier Beauvois; il 17 marzo "Teresa di Calcutta: la matita di dio" (suor **Albina m.c.**).

Infine, la terza proposta "Verso Gerusalemme - Pellegrinaggio in terra santa" riprende date e argomenti illustrate nel percorso 18/19, così come gli appuntamenti dei momenti forti dell'anno sono gli stessi.

Mariarosa Pontiggia

■ **Ministero/Sposato e padre di quattro figli sarà ordinato in duomo il 4 novembre**

Cosimo Iodice diventerà diacono permanente: “Al servizio della Chiesa e della comunità nell'unità”

Il prossimo 4 novembre, festività di san Carlo, patrono della diocesi, nel duomo di Milano, tra i diaconi permanenti che saranno ordinati dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** ci sarà anche un seregnese.

Si tratta di **Cosimo Iodice**, sposato con **Stefania** dal 2004, papà di quattro figli; **Chiara, Francesco, Giovanni Paolo e Pietro**. Da circa un anno risiedono in città in via alla Porada. Cosimo e la moglie sono entrambi insegnanti di religione. Lui all'istituto tecnico industriale Fermi di Desio mentre Stefania lavora nella scuola dell'infanzia e alle primarie, a Besana e Monza.

In prossimità dell'ordinazione abbiamo chiesto a Cosimo anzitutto chi è il diacono?

“In tanti in questi giorni mi hanno fatto questa domanda - risponde -. Per comprendere bene la realtà diaconale, bisogna guardare alla persona di Gesù. Egli è stato servitore obbediente del Padre, l'essenza del mio futuro ministero è dunque la chiamata di Dio al suo servizio. Gli anni di formazione mi sono serviti, tra le tante cose, a capire che non bastano delle particolari attitudini, oppure, il rendersi disponibile ai bisogni della comunità. Il mio “sì” comporta un'incorporazione vera e definitiva alla persona di Cristo che non solo mi rende partecipe del popolo di Dio, ma anche responsabile verso quest'ultimo”.

Come si concilia la sua vita privata con il suo servizio pastorale?

“Il mio essere sposato e padre, mi consente un crocevia



Cosimo Iodice prossimo diacono permanente

di diverse esperienze di vita. Una pluralità di dimensioni che mi consentono di aderire alla missione tra il popolo e la Chiesa. La mia condizione di vita è un richiamo alla comunità, al servizio, che tutti sono chiamati a prestare”.

Ci racconta il suo percorso verso l'ordinazione diaconale?

“La mia esperienza pastorale ha avuto inizio a Desio, come catechista, animatore del gruppo famiglia e collaboratore della pastorale giovanile, in particolare nella Parrocchia San Giovanni Battista. Istituto accolto, sono stato inviato a Triuggio a servire la comunità pastorale Sacro Cuore. Della mia vita cerco di tenere tutto unito, famiglia, lavoro, impegni pastorali, ancor di più dovrò farlo da diacono. Tutto deve ricorrere all'unità, vivendo cristianamente le mie giornate. Ho imparato, giorno dopo giorno, a guardare le scelte fatte alla luce della mia vocazione cristiana e da oggi ministeriale”.

E come vede la sua experien-

za di servizio nella comunità pastorale a cui è stato assegnato?

“Per me la comunione e l'unità sono anzitutto un dono. È l'avventurosa esperienza dei pionieri, dove nulla è scontato, ma tutto è possibile. Anzi, in un'epoca di profonde divisioni, la gente si attende proprio questo dalla Chiesa e i suoi ministri: vedere che l'unità è realizzabile. Chiedo per questo a tutti di pregare per me e per tutto il corpo diaconale, invitando anche i seregnesi in Duomo a partecipare alla celebrazione liturgica e a invocare il dono dello Spirito per me e con me, affinché il mio servizio alla Chiesa e alla comunità diventi ancor prima essenziale e perché possa vivere l'esperienza della liturgia come incontro che si rinnova tra l'iniziativa di Dio e le nostre persone. Auspico, quanto prima, di vedere e conoscere di persona anche i fedeli della comunità cristiana cittadina ed in particolare di quella parrocchiale del Ceredo”.

Al Ceredo messa per i bimbi primo sabato del mese

Il primo sabato del mese alle 18 presso la chiesa del Ceredo, la messa prefestiva viene celebrata secondo le indicazioni contenute nel direttorio per le “Messe dei fanciulli” pubblicato dalla sacra congregazione per il culto divino.

“L'obiettivo - spiega don **Francesco Scanziani** - è quello di permettere ai bambini una partecipazione attiva alla messa. Come avviene? Coinvolgendo i bambini con canti adatti a loro, accogliendo i più piccoli su un bel tappetone, aiutandoli a partecipare attivamente nei vari momenti della celebrazione, nell'ascolto della Parola, nella recita del Padre nostro e nella preghiera eucaristica.

L'iniziativa è rivolta ai bambini da 0 a 7 anni e diventa un momento importante anche per i genitori che non devono più preoccuparsi che i loro figli ‘non disturbino’ la celebrazione, ma riescono invece a vivere l'eucarestia come momento bello che coinvolge attivamente tutta la famiglia.

Insomma per capire di cosa si tratta - conclude don Francesco - venite e vedete”

L. S.

■ **Diacono/Dopo l'ordinazione in Duomo con l'arcivescovo Delpini e mons. Molinari**

Per don Ludovico Pileci l'ultimo anno di cammino verso il sacerdozio in servizio all'oratorio S. Rocco

A Milano, in un duomo gremito come per le grandi occasioni, si è svolta sabato 30 settembre la celebrazione solenne dell'ordinazione diaconale di 16 seminaristi diocesani, ai quali se ne sono uniti sei del Pontificio istituto delle missioni estere originari dell'Africa e dell'Asia. Il rito, presieduto dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** e concelebrato da numerosi sacerdoti, rappresenta l'ultima tappa prima dell'ordinazione sacerdotale del prossimo 8 giugno 2024. A concelebrare anche don **Bruno Molinari**, presente in duomo insieme ad un gruppo di giovani degli oratori cittadini per mostrare la propria vicinanza a **Ludovico Pileci**, seminarista 24enne - tra l'altro il più giovane degli ordinandi - che già dallo scorso anno è presente nella comunità cristiana a supporto della pastorale giovanile.

Suggestiva la cerimonia con i suoi passaggi significativi, dalla presentazione e chiamata dei candidati con il loro "Eccomi" agli impegni "Sì, lo voglio", "Sì, lo prometto" pronunciati davanti all'arcivescovo, dalle Litanie dei santi, prostrati ai piedi dell'altare, all'imposizione delle mani sul capo di ciascuno di loro alla preghiera di ordinazione, dai riti della vestizione degli abiti diaconali alla consegna dei Vangeli.

Nell'omelia il vescovo Mario ha indicato ai diaconi la strada da percorrere per «non permettere che la civiltà che abitiamo soffra del vuoto e della disperazione. Che cosa abbiamo da dire, che cosa abbiamo da dare per offrire speranza a



Ludovico Pileci davanti a Delpini per l'imposizione delle mani

■ **Basilica/Lunedì 23 ottobre alle 21**

Il nuovo vicario mons. Michele Elli farà memoria di S. Giovanni Paolo II

Da quando si è costituita, nel 2014, la comunità pastorale cittadina è dedicata a san Giovanni Paolo II, un papa santo non solo per aver guidato a lungo la Chiesa con sguardo profetico e parole intense, ma vicino ai seregnesi per una serie di incontri e rapporti quando era ancora arcivescovo di Cracovia. Dal dono di alcune campane, nel 1962, per la chiesa di San Floriano a Cracovia nacque un'amicizia che i fedeli e i cittadini hanno coltivato e conservato negli anni, culminata nella visita che Giovanni Paolo II fece alla città una volta diventato pontefice. Eletto al soglio di Pietro il 16 ottobre del 1978, giusto 45 anni orsono, **Karol Wojtyła** tornò a Seregno da papa il 21 maggio del 1983, una data memorabile che è stata particolarmente ricordata quest'anno nel quarantesimo anniversario. Nel giorno della sua memoria liturgica (22 ottobre giorno dell'inizio ufficiale del suo pontificato) i sacerdoti e i fedeli lo ricorderanno e pregheranno in una celebrazione eucaristica che quest'anno verrà celebrata lunedì 23 ottobre alle 21 in Basilica San Giuseppe. A presiedere la messa sarà mons. **Michele Elli**, nuovo vicario episcopale di zona.

Davanti a lui e a tutta la comunità cristiana i ragazzi del 2009 pronunceranno la loro professione di fede a conclusione del percorso di catechesi preadolescenti. Un gesto significativo per esprimere la propria crescita nella fede e individuare un impegno da svolgere nell'ambito dell'oratorio.

M.R.P.

questa civiltà delle apparenze in cui siamo chiamati a vivere la nostra missione? I candidati che ricevono oggi l'ordinazione diaconale professano la loro fede e incoraggiano la missione di tutta la nostra Chiesa, hanno un messaggio da portare, perché, con la loro missione, sono incaricati di ricordare che abbiamo un tesoro in vasi di creta, l'amicizia di Gesù. Un'amicizia in cui entrare, da coltivare e comunicare. La vocazione di tutti noi è a entrare nell'amicizia di Gesù. Si può dire che questo è l'unico scopo del ministero ordinato: essere a servizio dell'incontro con Gesù».

Domenica 1 ottobre Ludovico Pileci, don Ludovico, ha festeggiato il diaconato nella sua parrocchia di appartenenza a Ispra, sul lago Maggiore, dove aveva maturato la scelta di entrare in seminario dopo gli studi al liceo classico.

Ora proseguirà il suo cammino verso l'ordinazione sacerdotale alternando nella settimana gli studi presso il seminario di Venegono al servizio nella nostra comunità pastorale, dove sarà presente - soprattutto all'oratorio San Rocco - dal sabato al martedì a fianco di ragazzi e giovani e durante la celebrazione eucaristica potrà proclamare il Vangelo e tenere l'omelia. «Direi - afferma don Ludovico - che l'ordinazione è stata un momento di grazia, preparato dagli anni di seminario e desiderato nel cuore. Giorni in cui ho potuto toccare con mano la vicinanza e l'affetto della Chiesa tutta. Ora la missione ricomincia: annunciare il Vangelo a tutti.»

Mariarosa Pontiggia



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



■ Sacramento/Sette celebrazioni per i circa 320 ragazzi/e delle parrocchie cittadine

L'invito ai cresimandi dei vescovi Raimondi e Vegezzi: "Amate senza paura e siate sempre testimoni di Cristo"

Sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre circa 320 ragazzi hanno ricevuto la Santa Cresima e con essa il dono dello Spirito Santo invocato su di loro da mons. **Luca Raimondi**, vescovo ausiliare di Milano e vicario episcopale per la zona IV di Rho, e mons. **Giuseppe Vegezzi**, vicario episcopale per la zona I di Milano.

I due vescovi hanno presieduto ben sette celebrazioni eucaristiche, tutte ben curate, per conferire il sacramento della Cresima ai ragazzi che concludevano il percorso dell'iniziazione cristiana; tre messe sono state officiate in basilica San Giuseppe, dove sono confluiti anche i cresimandi della parrocchia Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto, e una ciascuna per le altre parrocchie della comunità pastorale (Santa Valeria, San Giovanni Bosco al Ceredo, Sant'Ambrogio e San Carlo).

Nel corso di ogni messa sono risuonati, uno per uno, i nomi dei cresimandi – così come vuole il rito della S. Cresima – assieme alle omelie che i due vescovi hanno pronunciato per lasciare spunti di riflessione ai ragazzi, ai loro padrini e madrine e alle famiglie presenti.

Mons. Luca Raimondi, con le sue parole schiette che sanno andare dritte al cuore, si è rivolto ai cresimandi condensando la sua riflessione in due parole: tu amerai. A partire dalle letture della messa, ha richiamato il comandamento dell'amore affidato agli apostoli la sera prima di morire,



Mons. Vegezzi e mons. Raimondi con mons. Molinari

come un testamento: "Non c'è amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici." Quando una persona è disposta a dare la vita per qualcuno o per qualcosa, significa che quel qualcuno o quel qualcosa assume un valore assoluto.

"Il mio Dio, Gesù, - ha affermato con forza il vescovo - ha considerato la sua vita meno della mia, ha donato la sua vita sulla croce per amore mio e continuerà ad amarmi, anche se dovessi voltargli le spalle. Ma come si fa ad amare così, ad essere fedele all'amore che Cristo Gesù ci ha dato? Da solo non ce la faccio. Per questo - ha detto ai cresimandi - ricevete la Cresima, lo Spirito Santo, la presenza stessa di Cristo nella vostra vita. Lui vi dona il suo spirito per darvi la forza, ma voi dovete essere voi stessi, non abbiate paura! Nel tuo cuore tu amerai come Gesù ti ha insegnato, sogna di perdere la vita per qualcosa

di grande. Non preoccupatevi, oggi vi diamo lo Spirito di Gesù per sostenervi!"

Procedendo poi nella celebrazione eucaristica, mons. Raimondi ha invitato i cresimandi a pronunciare con decisione il proprio "rinuncio" a satana e a scegliere il bene a partire dalle piccole scelte, perché il male comincia dalle piccole cose. Avere la forza di dire rinuncio significa prendere la forza da Gesù.

Nelle sue omelie mons. Vegezzi dal canto suo ha ricordato che col sacramento della cresima si rinnova la Pentecoste, la prima cresima donata agli apostoli. Con questo sacramento si confermano le promesse battesimali e - richiamando un passaggio della prima lettura - ha esortato ad ascoltare il Signore e a esserne testimoni.

Ricevere il sacramento della Cresima vuol dire infatti essere testimoni di Cristo, una testi-

monianza che deriva dall'ascolto delle parole del Vangelo, una testimonianza non sempre facile e che richiede un aiuto. Questo aiuto è lo Spirito Santo che viene invocato proprio su quella ragazza, su quel ragazzo, chiamati per nome, a indicare che proprio ognuno è importante per il Signore. Proprio col nome - ha spiegato il celebrante - inizia la formula della crismazione, il momento in cui il vescovo traccia col crisma una croce sulla fronte dei cresimandi.

Due le parole sottolineate da mons. Vegezzi in questa formula: il sigillo dello Spirito Santo, un marchio, un timbro che rimarrà per sempre. "A me interessa - ha esortato - che da oggi nella comunità di Seregno ci siano ragazze e ragazzi che portano il timbro, il sigillo di Gesù per la vita perché amano, credono, vivono come ci ha insegnato Gesù."

L'altra parola è dono: un regalo che sarà per sempre, anche quando ci si dovesse dimenticare, pronto a venire in aiuto in ogni momento della vita. Ricordando con i cresimandi i sette doni dello Spirito Santo il prelado ha poi evidenziato come questi siano per la vita, un aiuto a scegliere la cosa migliore per stare dalla parte del bene.

Adesso per questi ragazzi, forti dei doni dello Spirito Santo, si apre il percorso "preado" per maturare nella vita cristiana e giungere di qui a qualche anno alla professione di fede.

Mariarosa Pontiggia

■ **Tempo liturgico/A novembre in tutte le parrocchie con calendari in definizione**

L'Avvento porta le visite di sacerdoti, religiose/i e laici per rinnovare la vicinanza alle famiglie

Anche quest'anno nel tempo di Avvento, che inizierà domenica 12 novembre, sacerdoti, religiosi, religiose e alcuni laici visiteranno le famiglie della città per mostrare la presenza della Chiesa e la cura che ha per il bene della comunità. Accanto ai sacerdoti ci saranno anche alcuni laici che visiteranno le famiglie, E' una testimonianza che i laici anche attraverso questo segno sono

protagonisti dell'impegno missionario della Chiesa.

Ogni parrocchia sta predisponendo un calendario delle visite che sarà comunicato tramite locandine alle porte della chiesa e attraverso i fogli settimanali degli avvisi. Le famiglie saranno ulteriormente avvertite del giorno della visita con appositi messaggi che verranno recapitati nei giorni immediatamente precedenti.

Secondo la disponibilità di

sacerdoti e laici non in tutte le parrocchie verranno visitate tutte le famiglie. Alle famiglie non visitate verranno proposte delle convocazioni comunitarie nelle chiese per un momento di preghiera.

Sempre in Avvento è in programma la proposta di un ritiro spirituale rivolto agli adulti della Comunità pastorale che si terrà domenica 3 dicembre dalle 9 alle 12 alla Casa della Carità con una riflessione di don **Francesco Scanziani**.

Il 'gesto di carità' per il tempo che accompagna al Natale sarà destinato in tutte le parrocchie alla Casa della Carità, in particolare al sostegno dell'attività di accoglienza notturna dei senza fissa dimora che inizierà il 28 ottobre e proseguirà sino ad aprile (vedi articolo a pagina 17).

Basilica San Giuseppe

Inizio delle visite lunedì 6 novembre e termine mercoledì 6 dicembre, verranno visitate metà famiglie della parrocchia da Corso Matteotti verso S. Valeria.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Inizio lunedì 13 novembre, verranno visitate le famiglie della metà parrocchia che non è stata visitata lo scorso anno.

Sant'Ambrogio

Inizio lunedì 6 novembre e verrà visitata metà famiglie della parrocchia. I laici che visiteranno le famiglie riceveranno il mandato domenica 5 novembre durante la celebrazione eucaristica,

Le altre parrocchie devono ancora definire tempi e modalità che saranno comunicate nelle prossime settimane. **P.D.**

Giornata Caritas: buono di 2 ore di volontariato

Domenica 5 novembre si celebrerà la Giornata diocesana Caritas. "Stupiti dall'umanità di Gesù". La comune responsabilità per l'umano è il titolo scelto per questo anno pastorale.

In città su iniziativa di Casa della Carità all'uscita dalle messe in tutte le parrocchie della comunità pastorale verrà distribuita una singolare cartolina che propone un 'buono' per 2 ore di volontariato caritativo da utilizzare entro il 31 dicembre chiamando allo 03621400067 o scrivendo a info@casadellacaritaseregno.it. Sul retro viene proposta la preghiera riferita al tema della giornata.

La commissione caritas decanale, il cui responsabile, il seregnese **Marco Buratti**, è stato nei giorni scorsi nominato responsabile anche a livello della zona pastorale V di Monza quale successore di don **Augusto Panzeri** per raggiunti limiti di età, ha previsto una messa con mandato a tutti gli operatori che sarà celebrata venerdì 3 alle 21 nella chiesa di S. Vito di Lentate sul Seveso.

Sabato 4 dalle 9 alle 13, presso il Centro pastorale Schuster in via S. Antonio, 5 a Milano è in programma il convegno diocesano con l'arcivescovo **Mario Delpini**, **Luciano Manicardi**, monaco di Bose e don **Luigi Verdi**, responsabile della fraternità di Romena.

■ **Ricorrenze/L'1 e il 2 novembre** Processione al cimitero di tutte le parrocchie partendo dall'Abbazia

Il mese di novembre si apre con due importanti ricorrenze liturgiche: la festa di tutti i Santi e la commemorazione dei defunti. Queste due feste ci mettono davanti al mistero della morte e ci invitano a rinnovare la nostra fede e la nostra speranza nella vita eterna.

Nella festa dei Santi, mercoledì 1 novembre, si ricordano le meraviglie che Dio ha operato nella vita di queste persone e la loro risposta alla grazia di Dio. Ma in questa giornata si celebra anche la chiamata universale alla santità che il Signore rivolge a tutti. Il 2 novembre la Chiesa invita a pregare per tutti i defunti, ricordando il passato vissuto con i nostri cari e il bene da loro compiuto. In questi giorni si visitano i cimiteri e si prega sulle tombe dei nostri cari con la certezza che vivono nella luce di Dio.

Il giorno dei Santi, mercoledì 1 novembre, le messe in tutte le chiese seguiranno l'orario festivo. In Basilica la messa solenne delle 10,15 sarà celebrata da don **Attilio Riva**, nuovo direttore dell'Opera Don Orione. Nel pomeriggio tutte le parrocchie si ritroveranno alle 15 in Abbazia San Benedetto per la recita del vespero e la processione al cimitero. Sempre alle 15 verrà celebrata una messa al cimitero di San Carlo.

Giovedì 2 novembre in tutte le chiese si terranno solenni ufficiature funebri; alle 15 messa al cimitero concelebrata dai sacerdoti della città. Dal 3 al 9 novembre, per l'ottavario dei defunti, la messa feriale delle 7,30 in Basilica sarà celebrata nella chiesina di San Rocco.

P. D.

■ **Comunità pastorale/Dal 26 al 29 ottobre in tutte le sei parrocchie: tutti gli orari**

Le Sante Quarantore, giornate di preghiera personale e comunitaria davanti all'eucarestia centro della fede

Viviamo di una vita ricevuta” è il tema delle lettere pastorale dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini**, che pone l'eucarestia al centro del primo capitolo e che accompagnerà le Sante Quarantore in tutte le parrocchie della città dal 26 al 29 ottobre.

Queste giornate sono un invito alla preghiera personale e comunitaria dinanzi a Gesù Eucarestia per rinvigorire il cammino di fede di ciascun credente e della comunità.

Basilica San Giuseppe

Giovedì 26 ottobre alle 17 apertura delle Sante Quarantore, esposizione del SS. Sacramento, alle 17,30 vesperi solenni e alle 18 messa con meditazione.

Venerdì 27 alle 7,30 messa seguita dall'esposizione dell'eucarestia, alle 8,20 rosario eucaristico e alle 9 messa con meditazione, segue esposizione e adorazione personale. Alle 11,45 preghiera dell'ora sesta e riposizione dell'eucarestia; alle 15,30 esposizione dell'eucarestia e adorazione personale, alle 17,30 rosario eucaristico e alle 18 messa fra i vesperi con meditazione.

Sabato 28 alle 7,30 messa seguita dall'esposizione dell'eucarestia, alle 8,20 rosario meditato e alle 9 messa con meditazione, segue esposizione e adorazione personale. Alle 11,45 preghiera dell'ora sesta e riposizione dell'eucarestia; alle 15,30 esposizione dell'eucarestia, vesperi e adorazione personale. Alle 18 messa vigiliare.

Domenica 29 dopo ogni messa viene esposta l'eucarestia.



L'adorazione eucaristica in Basilica San Giuseppe

restia. Alle 15,30 in Basilica esposizione dell'eucarestia e adorazione personale.

Santa Valeria

Giovedì 26 ottobre alle 18,30 messa di apertura.

Venerdì 27 alle 8 messa, segue esposizione eucaristica e adorazione personale. Alle 15,30 esposizione eucaristica e adorazione personale. Alle 18,30 messa, segue adorazione personale fino alle 19,45 e preghiera di compieta.

Sabato 28 alle 8 messa, segue esposizione eucaristica e adorazione personale. Alle 15,30 esposizione eucaristica e adorazione personale. Alle 18,30 messa, segue adorazione personale fino alle 19,45 e preghiera di compieta.

Domenica 29 alle 15 esposizione eucaristica e adorazione comunitaria fino alle 15,45.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Al termine delle sante messe esposizione dell'eucarestia e adorazione.

Giovedì 26 ottobre alle 20,30 messa solenne di apertura, l'eucarestia rimane esposta fino alle 22.

Venerdì 27 alle 8,30 messa con meditazione, adorazione personale.

Sabato 28 alle 8,30 messa con meditazione, adorazione personale; alle 18 messa vigiliare.

Domenica 29 alle 11 messa solenne.

Sant'Ambrogio

Giovedì 26 ottobre alle 18 messa solenne di apertura fra i vesperi, prima meditazione. Esposizione e adorazione fino alle 21.

Venerdì 27 alle 8,10 preghiera delle lodi mattutine; messa, seconda meditazione, al termine esposizione eucaristica; in mattinata adorazione per i ragazzi della scuola parrocchiale; alle 15,30 preghiera dell'ora media, terza meditazione e adorazione. Alle 18 vesperi, alle 20,30 esposizione eucaristica e preghiera personale.

Sabato 28 alle 8,10 preghiera delle lodi mattutine; messa, quarta meditazione, al termine esposizione eucaristica; alle 15,30 ora media, quinta meditazione; alle 18 messa vigiliare.

Domenica 29 alle 8,10 lodi mattutine, messa ed esposizione eucaristica, alle 10,30 messa solenne.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Sabato 28 ottobre alle 15,30 ora media, esposizione dell'eucarestia e adorazione personale; alle 17,30 messa vigiliare e benedizione eucaristica.

Domenica 29 alle 10 e alle 11,30 messe seguite dall'esposizione e benedizione eucaristica.

Per tutte le parrocchie

Sabato 28 ottobre alle 20,30 al monastero di via Stefano adorazione eucaristica guidata dalle suore adoratrici.

Domenica 29 alle 16,30 in Basilica solenne conclusione delle Sante Quarantore per tutte le parrocchie della comunità pastorale "San Giovanni Paolo II" con la presenza dei confratelli del SS. Sacramento, dei lettori nella liturgia, dei laici ministri straordinari della comunione eucaristica. Vesperi, meditazione conclusiva, benedizione eucaristica.

Patrizia Dell'Orto

Parrocchie/Basilica San Giuseppe -

Il restauro del vecchio e nuovo presbiterio ha fatto riscoprire la bellezza della chiesa madre della città

Il tema della bellezza ha fatto da filo conduttore della serata dello scorso 22 settembre, quando nella Basilica San Giuseppe è stata presentata ufficialmente la conclusione dei restauri del vecchio e nuovo presbiterio della chiesa madre della città

La serata, condotta dall'architetto **Carlo Mariani**, autore del progetto che va sotto il titolo 'Il Pantheon della Concordia: valorizzare e conservare la Basilica San Giuseppe', nonché dal 2000 conservatore della Biblioteca capitolare **Paolo Angelo Ballerini**, ha visto susseguirsi numerosi interventi a sottolineare come il restauro abbia coinvolto tante persone (oltre 100) insieme ad enti e associazioni accomunate dal desiderio di contribuire alla conservazione del monumento più prestigioso della città non solo sul piano ecclesiale.

La scelta del 22 settembre non è stata casuale come ha rimarcato il prevosto mons. **Bruno Molinari** (che pure festeggiava il compleanno), in quanto si tratta della data di consacrazione della prepositurale nel 1881 da parte del patriarca **Paolo Angelo Ballerini**, 'esiliato' a Seregno in quanto arcivescovo di Milano 'impedito' dalle vicende politiche risorgimentali.

Mons. Molinari ha ricordato come l'idea del restauro sia nata due anni orsono, in occasione della triplice ricorrenza dei 240 anni della inaugurazione della allora Collegiata San Giuseppe, dei 140 anni della citata consacrazione e dei 40 anni della sua elevazione a Basilica romana minore decretata da papa Giovanni Paolo II, anche in virtù dell'amicizia con Seregno, ed ora santo e patrono della co-



Gli intervenuti alla serata di presentazione dei restauri della Basilica S. Giuseppe



Il pubblico ammira il vecchio e nuovo presbiterio

munità pastorale cittadina. E la prima fase dei restauri ha interessato gli esterni della chiesa.

Sono seguiti quindi gli interventi del sindaco **Alberto Rossi** presente con gli assessori **Elena Galbiati** e **Federica Perelli**, del direttore dell'ufficio beni culturali della Curia di Milano mons. **Giuseppe Scotti**, dell'architetto **Carlo Catacchio** della sovrintendenza archeologia belle arti e paesaggio, di **Luigi Losa** vicepresidente della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza che con Fondazione Cariplo ha finanziato

parte del restauro grazie al Bando emblematici minori del 2022 nel cui ambito è stato proposto il progetto.

L'architetto Mariani che in tutta la complessa opera di restauro iniziata ad aprile e conclusa a luglio è stato coadiuvato dal collega **Fabio Valtorta**, ha sottolineato la preziosa collaborazione delle associazioni del territorio, a partire da Viviseregno e dal circolo culturale Seregno de la Memoria il cui vicepresidente **Maurizio Esni** è stato il fotografo che ha seguito tutte le fasi del restauro.

Nondimeno rilevante è stato l'apporto del liceo artistico Modigliani di Giussano, a rappresentare il quale era presente la dirigente **Paola Nobili**, che con gli studenti delle classi 4E, 5B e 5A hanno consentito le visite guidate con la salita ai ponteggi nei mesi di giugno e luglio.

La decoratrice **Anna Laura Denova**, che ha operato con **Raffaella Tedeschi**, e la restauratrice **Chiara Ferrario**, che ha operato con **Michela Redaelli** e **Corinna Cappelletti**, hanno quindi illustrato nei dettagli il lavoro effettuato attirando l'attenzione e la curiosità del pubblico presente grazie anche alla proiezione di immagini particolareggiate.

L'accensione del nuovo impianto di illuminazione con tecnologia Led ha sortito l'effetto finale della "bellezza riscoperta".

Il progetto prevede altri due lotti di lavori che dovranno fare i conti con l'impegno finanziario già ingente per il primo lotto e ancora in parte da coprire.

■ **Parrocchie/Basilica San Giuseppe**

Festa basilica e solennità del Santo Crocifisso: anche la processione fa i conti con l'indifferenza

Le condizioni meteo dopo giorni di pioggia e anche fresco, hanno offerto cielo sereno e un po' di sole domenica 24 settembre, quando si celebrava la solennità del Santo Crocifisso e festa della Basilica, tanto da permettere lo svolgersi della processione al termine della messa delle 18, presieduta dal monaco benedettino olivetano dom **Abraham Zarate Zanotelli** che ha ricordato il 35mo di ordinazione sacerdotale.

Al termine è seguita la processione che da piazza della Concordia è sfilata per le vie XXIV Maggio, Cavour e si è conclusa in largo Ratti davanti all'antico oratorio dedicato ai santi Rocco e Sebastiano.

Il santo Crocifisso portato per via da dom Zanotelli, al cui fianco c'erano il prevosto monsignor **Bruno Molinari**, monsignor **Angelo Frigerio**, don **Leonardo Fumagalli** e don **Samuele Marelli**, oltrechè dal sindaco **Alberto Rossi** e dai componenti della giunta amministrativa, è stato seguito da un gruppo di fedeli poco numeroso. Inoltre passando per le strade è stata osservata molta indifferenza da coloro nei confronti della sacra effigie, chi era seduto ai tavolini all'aperto dei bar ha continuato nelle chiacchiere e a ridacchiare senza manifestare alcun rispetto. Del tutto assenti i segni dei paramenti e tanto meno dei ceri.

Una ricorrenza quella del Santo Crocifisso che si sta dissolvendo col trascorrere degli anni. Da appuntamento della domenica sera, molto partecipato in passato, con tanto di

contorno festaiolo al termine della funzione, al quasi nulla di ora. La processione anticipata la domenica pomeriggio, non ha trovato il seguito che avrebbe meritato. Anche la Seregno cattolica sta abbandonando i suoi momenti cardine di ricorrenze di fede che l'hanno contraddistinta nel passato.

Mentre un piccolo gruppo di fedeli si avviava al seguito della processione del Santo Crocifisso, per contrapposizione, in piazza della Concordia la folla brulicava tra le tante bancarelle di prodotti artigianali.

In precedenza, nel corso della mattinata, la messa solenne delle 10,15 in Basilica san Giuseppe è stata celebrata dal seregnesse monsignor Angelo Frigerio, che ha ricordato il 40mo di ordinazione sacerdotale. All'omelia, dopo aver commentato il passo del Vangelo della domenica ha ricordato il particolare della sua ordinazione e che la prima messa l'aveva celebrata nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine al Lazzaretto, lui che apparteneva alla parrocchia centrale, scambiandosi con il compagno di messa, pure seregnesse, don **Roberto Viganò** che, residente in via don Minzoni apparteneva alla comunità del Lazzaretto, ma che aveva maturato la sua vocazione nella parrocchia san Giuseppe.

Monsignor Frigerio, dopo aver ricordato in breve il suo percorso sacerdotale ha invitato tutti i fedeli a pregare per don Roberto che sta attraversando un difficile momento di salute.

Paolo Volonterio



La messa solenne di mons. Angelo Frigerio nel suo 40°



La benedizione con il crocifisso di dom Abraham Zarate



La bancarelle che hanno fatto da cornice alla festa

■ Parrocchie/Santa Valeria

La fiaccolata del gruppo sportivo diventa segno di un rinnovato impegno educativo comunitario

La comunità parrocchiale di S. Valeria ha ricominciato il proprio cammino pastorale, con la certezza che condividere insieme la fede è bello. Il via ufficiale del nuovo anno parrocchiale è stato dato dalla fiaccolata del 16 e 17 settembre, organizzata dal gruppo sportivo nel suo 70° di fondazione, a cui ha aderito un nutrito gruppo di giovani e di adulti a supportare gli aspetti organizzativi. Sicuramente sono state due giorni vissuti ad altissima intensità, con i giovani ancora carichi di entusiasmo dopo aver vissuto, durante l'estate, l'esperienza della giornata mondiale della gioventù a Lisbona.

Partita il sabato mattina dall'Eremo di Santa Caterina del Sasso sul lago Maggiore, la fiaccolata ha toccato alcune tappe molto significative come il Sacro Monte di Varese con l'incontro con il rettore del santuario. In serata poi i ragazzi hanno preso parte a Venegono all'iniziativa della Fom "Accompagna un amico in seminario" incontrando e salutando **Tommaso Santambrogio**, il giovane parrochiano che ha iniziato il suo cammino in seminario.

L'arrivo della fiaccolata domenica mattina sul piazzale della chiesa per la messa delle 11, accolta da don **Walter Gheno**, ha introdotto la celebrazione che ha avuto come momento centrale il mandato ai catechisti, educatori, allenatori e animatori, i quali hanno pubblicamente dichiarato il loro impegno per l'educazione e la trasmissione della fede alle nuove generazioni.

L'accompagnamento dei più giovani nel loro cammino di crescita e di scoperta della propria vocazione è una delle priorità che l'intera comunità vuole darsi per quest'anno.

Il primo ottobre, la celebrazione della Cresima per 51 ragazze/i che hanno da poco iniziato le scuole medie, ha dato inizio agli incontri di catechesi delle varie età, alle attività oratoriane e del gruppo sportivo.

Anche tutti gli altri gruppi parrocchiali hanno ripreso a pieno ritmo le attività, con la presenza e la disponibilità di tanti volontari; i lettori e gli animatori della liturgia hanno avuto l'opportunità di vivere una serata insieme in amicizia; la cantoria e il coretto hanno ripreso a trovarsi periodicamente. Ha cominciato a trovarsi persino il gruppo presepe, che sta già pensando a come organizzarsi per il prossimo Natale. Importante è imparare ad essere comunità accogliente e attrattiva, che cerca di allargare sempre più il numero dei volontari, come don Walter invita continuamente a fare.

Per valorizzare gli aspetti vocazionali come richiesto dall'arcivescovo nella sua proposta pastorale, un'attenzione particolare sarà data quest'anno alla preghiera comunitaria con il riproporre la tradizionale adorazione eucaristica il primo venerdì del mese alle ore 17,30 e un altro appuntamento mensile di adorazione il secondo giovedì del mese alle 21 in cappella S. Caterina, guidato da testi e con ampi spazi di silenzio e di preghiera personale.

Paola Landra



La partenza della fiaccolata dall'Eremo di Santa Caterina



Il folto gruppo di ragazze/i della fiaccolata



L'arrivo della fiaccola accolta da don Walter Gheno

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Quasi cento volontari per dieci giorni di festa: il bello di lavorare insieme per una comunità viva

Questo articolo non ha un solo autore, ma molti. E' un collage di commenti scritti dalle tante persone che hanno contribuito alla realizzazione della festa patronale. Da venerdì 8 a domenica 17 settembre sono stati dieci giorni di festa, incontri, momenti formativi e liturgici... e tanta convivialità. E sono state quasi cento le persone che hanno aiutato nel realizzare questa bella impresa! Non facile, perché quest'anno è mancata la regia precisa e attenta di Tommaso. Un grazie di cuore ai 42 adulti, ai 18 giovani e soprattutto ai 36 ragazzi dell'oratorio.

“È stato bello vedere la partecipazione e la collaborazione di tante persone, sia per la preparazione e l'allestimento, sia per la gestione dei vari weekend e per le iniziative. Ma la cosa che più mi è piaciuta è stata vedere tanti giovani e ragazzi impegnarsi e darsi da fare! Ciò significa che se si dà loro spazio affidando responsabilità, ognuno secondo la propria età, i risultati ci sono, eccome! Tutti possiamo migliorare, ma dare spazio alla nostra gioventù significa garantire un futuro sereno alla nostra parrocchia e al nostro oratorio! Bravi tutti, ma soprattutto bravi giovani e bravi ragazzi”.

“Era la prima volta che aiutavo in cucina, ma è stata un'esperienza bellissima, grazie per avermi fatto partecipare. Grazie, grazie”.

“A me è piaciuta la collaborazione fra le tante persone giovani e meno giovani, tutti



Le numerose bancarelle del mercatino dell'usato



I volontari impegnati nella cucina della patronale

con la voglia di dare il proprio contributo con impegno, gioia e responsabilità. Questa festa ci ha fatto sentire una comunità viva che può guardare avanti con fiducia, capace di affrontare le tante sfide che si presenteranno”.

“Tutto è andato al meglio... Anche l'afflusso di tante persone è stato positivo nonostante le varie iniziative presenti sul territorio. Festa impegnativa ma unificante”.

“Anche per me è stata la prima volta e sicuramente non sarà l'ultima. Entusiasmo,

a testimoniare che siamo una comunità alternativa, in cui non ci sono persone che vogliono “apparire” ma solo “servire” in amicizia”.

“È stato bello lavorare insieme come un'unica squadra. Insieme le fatiche diventano più leggere e le gioie più grandi”.

“Condivisione e servizio. Disponibilità, impegno, fatica ma soprattutto la gioia di essere insieme. Questi gli ingredienti che hanno fatto bella la festa e che rendono viva la nostra comunità. Continuiamo così il nostro cammino per continuare a crescere”.

“Come tante piccole ma forti formiche abbiamo collaborato con semplicità e tanta voglia di fare bene tutti insieme”.

“È stato molto bello vedere una comunità unita e soprattutto vedere tanti ragazzi e giovani che si sono messi in gioco con tanto impegno”.

“Anche per me è stato un piacere vedere come la collaborazione tra persone e soprattutto tra generazioni diverse ti fa dimenticare la stanchezza e ricordare come sia bello stare insieme agli altri”.

“Accoglienza, coinvolgimento, condivisione, collaborazione, impegno, partecipazione, divertimento: ragazzi, giovani e adulti, tutti impegnati con gioia per un bene comune. La voglia di stare insieme ha fatto passare in secondo piano le fatiche, che non sono mancate”.

“Non son brava ad esprimere con le parole le cose che sento ma... a tutti i bei pensieri scritti, mancherebbero queste parole: “Tu Gesù sei necessario a fare tutto questo!””.

senso di appartenenza, collaborazione, amicizia, gioia, amore, squadra, sudore, forza, allegria, unità e tanto altro ancora”.

“Devo dire che aver contribuito alla riuscita della festa patronale mi ha fatto capire che se uno vuole si può”.

“Dà la carica per voler continuare a far crescere la comunità con l'auspicio di fare sempre meglio”.

“Un breve pensiero dall'Eremo: la festa può dirsi riuscita non tanto per l'incasso economico, quanto se siamo riusciti

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio - Il vicario spiega le motivazioni del fitto programma

Don Fabio Sgaria: "L'anniversario è un'occasione per fare memoria delle radici guardando al futuro"

La comunità parrocchiale di S. Ambrogio si appresta a ricordare e celebrare il 60° anniversario della consacrazione della chiesa avvenuta il 17 novembre del 1963 per mano dell'allora arcivescovo e poi cardinale Giovanni Colombo, in una delle sue prime 'uscite' (era stato nominato il 10 agosto dal suo predecessore Giovambattista Montini che a sua volta era stato eletto papa Paolo VI il 21 giugno succedendo a Giovanni XXIII scomparso il 3 giugno).

La comunità si è preparata per tempo a questo appuntamento che ne ricorda di fatto la nascita ed anche il programma che pubblichiamo a lato evidenzia l'importanza che gli è stata data.

"Abbiamo volutamente cercato di unire il ricordo del giorno della dedicazione della chiesa parrocchiale con la festa patronale di S. Ambrogio del 7 dicembre - sottolinea in proposito il vicario don **Fabio Sgaria** - così da coinvolgere tutte le componenti della comunità e dello stesso quartiere. Sono infatti previsti non solo momenti liturgici ma anche storici, culturali, pastorali, sociali o ancor più ricreativi così da consentire alla gente di ritrovarsi insieme".

La celebrazione dell'anniversario della consacrazione della chiesa parrocchiale è indubbiamente una grande occasione per riflettere sul ruolo che la comunità cristiana di questa parte della città ha nell'attuale contesto.

"Tutte le iniziative che abbia-



Don Fabio Sgaria

mo programmato - riprende don Fabio - hanno infatti il duplice scopo, da un lato di fare memoria di questi sessant'anni e di ringraziare anzitutto il Signore che ha guidato tutti i passi compiuti dalla comunità, così come di tutti coloro che in qualche misura con passione, tenacia e anche coraggio, a partire dal primo parroco don **Luigi Fari** hanno speso la loro vita o dedicato tempo alla sua crescita e sviluppo. E' insomma un tornare alle radici ma con lo sguardo che deve volgersi al futuro perchè, e questo è il secondo motivo per celebrare l'anniversario, questa occasione deve aiutarci a chiderci quale comunità vuole oggi il Signore. Sapendo che proprio memori dell'impegno sin qui profuso dobbiamo andare avanti affrontando le sfide che la realtà ci pone come cristiani e come persone. Coscienti che ci sono fatiche da affrontare, diverse, magari più complesse, ma anche allora ce n'erano. In questo di sicuro il Signore non ci farà di certo mancare il suo aiuto." **L. L.**

■ Programma/Dal 17 novembre

Il Signore farà a te una casa: così la comunità celebra il 60°

17 novembre - Anniversario della Dedicazione: alle 18 celebrazione eucaristica seguita dall'Esposizione e adorazione del SS. Sacramento fino alle 22.

18 novembre: in mattinata pellegrinaggio alla basilica di Sant'Ambrogio a Milano (iscrizioni in sacrestia).

19 novembre: alle 20,30 "La storia della comunità": proiezione sulla facciata della nostra Chiesa - Vin brulé e biscotti per tutti.

20 novembre: alle 21 concelebrazione eucaristica con l'arcivescovo di Milano Mario Delpini.

23 novembre: alle 21 concelebrazione di ringraziamento con i preti che in questi 60 anni hanno svolto il loro ministero e le religiose che hanno edificato la comunità - Al termine momento di festa in oratorio

24 novembre: alle 21 nel salone dell'oratorio "Sant'Ambrogio: una parrocchia, un quartiere di Seregno" serata di ricordi a cura del Comitato di quartiere e del Circolo culturale "Seregno de la Memoria".

25 novembre: alle 21 in chiesa concerto per il 60° "Credo e Magnificat di Vivaldi, concerto di Gemignani" - Orchestra Pro-Musica di Seregno - Coro Anthem di Monza

26 novembre: alle 16 in chiesa "Continuare a costruire la Chiesa" - Incontro per tutta la comunità con don **Paolo Brambilla**, docente del seminario.

1 dicembre: inaugurazione della mostra di icone in cripta.

2 dicembre: alle 19,30 in oratorio cena della comunità.

3 dicembre: animazione in oratorio per i ragazzi; alle 16 in cripta: "Icona: immagine dell'invisibile" confronto e dialogo con **Giulio Bordessa**, iconografo.

6 dicembre: alle 15 in oratorio merenda e tombolata per il gruppo della Terza Età; alle 17,30 in chiesa primi vesperi di Sant'Ambrogio.

7 dicembre - Solennità di Sant'Ambrogio: alle 10 in chiesa celebrazione solenne delle Lodi e dell'Eucarestia; al termine rinfresco e saluti sulla piazza della chiesa.

8 dicembre: per tutta la giornata mercatino di Natale sulla piazza della chiesa; alle 15,30 spettacolo per i bambini; alle 17,30 in chiesa concerto mariano e natalizio a cura del coro "Sing a Song".

Dal 5 al 12 maggio 2024 accoglienza della Madonna pellegrina di Fatima nella parrocchia.

Da venerdì 31 maggio a domenica 2 giugno 2024 insieme a tutta la comunità pastorale cittadina pellegrinaggio a Fatima per affidare la comunità parrocchiale di S. Ambrogio alla Madonna.

Parrocchie/Sant'Ambrogio - L'icona biblica di re Davide guida per il 60°

Rendiamo grazie a Dio che in questi sessant'anni ha fatto della chiesa la sua casa per la nostra gente



La chiesa parrocchiale di S. Ambrogio consacrata nel 1962



Un particolare della vetrata della navata centrale

Il re, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: "Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda".

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: "Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: "Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: "Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre". 2Sam 7, 1-2.4-5.8-9.12-14.16

Nei giorni della memoria grata del 60mo anniversario della Dedicazione della nostra Chiesa parrocchiale (dal 17 novembre, giorno proprio della Dedicazione fino al 7 dicembre, solennità del nostro patrono Sant'Ambrogio) ci faremo accompagnare dalla vicenda del re Davide, così come ce la narra il secondo libro di Samuele.

Davide ormai è re di tutto Israele, si è ormai stabilito in Gerusalemme e tutto il regno lo segue, ha sconfitto tutti i suoi nemici e più nessuno lo ostacolerà. Si sente forte e decide di costruire una casa al suo Signore. Vuole esprimere così la potenza e la benevolenza che Dio gli ha sempre accordato. Ma lo sguardo di Davide è rivolto solamente su di sé. Lui si sente il promotore di ogni cosa e vuole perfino dire a Dio: "Vedi, ho seguito così bene la tua vita da poterti costruire anche una casa. Voglio poterti dare un'abitazione degna del tuo nome".

Ma Dio, per mezzo del profeta Natan, "corregge" Davide. "La mia casa - dice Dio a Davide - non è una costruzione di pietra e legno, ma è il cuore degli uomini. È lì che io desidero abitare davvero".

Il Signore chiede a Davide di guardarsi indietro e di considerare il suo cammino:

Egli è stato al suo fianco, ha camminato con lui, lo ha circondato di benevolenza e di grazia, di misericordia e di perdono. In realtà è Dio che è diventato l'abitazione di Davide e di tutti coloro che - come lui - si mettono dietro di Lui e lo seguono.

Se consideriamo questi sessant'anni di vita della nostra comunità, anche noi dobbiamo riconoscere che la Chiesa-edificio è solo un rimando a un'altra Presenza ben più radicata nel cuore dei discepoli che vivono in questo nostro quartiere. Il Signore è stato una casa, nelle ore liete come in quelle faticose, dolorose e difficili. Nel cuore di Dio abbiamo sempre un posto, un luogo sicuro in cui rifugiarsi, in cui essere ciò che siamo, senza sentirci inadeguati o sbagliati.

Rendiamo grazie, allora, a Dio che è la nostra Casa, che abita il cuore di tutti coloro che lo accolgono, che in questi sessant'anni ha abitato le vicende della nostra gente e che continuerà ad abitare i nostri giorni, trasformandoli in storia di salvezza, in occasioni dentro le quali operare meraviglie straordinarie, prodigi inaspettati, sorprese preziose.

Lasciamoci, dunque, coinvolgere, in questa grande rendimento di grazie!

Don Fabio Sgaria

Parrocchie/Sant'Ambrogio - Quella mattina del 17 novembre del 1963

La consacrazione della nuova chiesa: una cerimonia iniziata alle 7,30 tra il freddo e la meraviglia del rito

A dispetto di chi ha dubbi sugli effetti del cambiamento climatico, posso assicurare che la mattina della domenica 17 novembre del 1963 faceva un freddo 'becco', anche perchè la cerimonia di consacrazione della nuova chiesa di S. Ambrogio iniziò alle 7,30 in una giornata che, nei miei ricordi di ragazzotto non ancora quattordicenne, era assai grigia.

L'arcivescovo mons. Giovanni Colombo arrivò su una stradiciola (il viale Edison era di là da venire) svoltandovi da via Colzani subito dopo il 'palazzo del De Feo' una delle rarissime costruzioni esistenti in mezzo a campi in parte brulli, in parte coltivati. La chiesa si ergeva praticamente in mezzo al nulla ma appariva maestosa e soprattutto bella, anche dal punto di vista architettonico: Camillo Fari, l'architetto che l'aveva progettata ci aveva messo capacità professionale ma anche passione e cuore, forse perchè sapeva, o quantomeno sperava, che il fratello don Luigi era destinato ad esserne il primo parroco.

I lavori di costruzione, dopo la posa della prima pietra la sera del 30 giugno del 1959 quasi al buio, andò anche per le lunghe per via di problemi di soldi e di impresa. In quegli anni però, non appena furono gettate le fondamenta, in quella che sarebbe diventata la cripta, si incominciò a celebrare la messa e soprattutto a vedere raccogliersi e formarsi un gruppo di fedeli, tra i quali parecchi ragazzi più grandi o più piccoli del sottoscritto che don Luigi via via preparò e formò come sacrestani, chierichetti, coristi, animatori



L'arcivescovo Giovanni Colombo consacra la chiesa

Mostra/Ricordati sacerdoti e iniziative

Dal Congo all'Albania il cammino di solidarietà del gruppo missionario

In occasione del sessantesimo di consacrazione della chiesa di S. Ambrogio il gruppo missionario parrocchiale ha preparato alcuni cartelloni per ricordare il cammino fatto in questi lunghi anni. "60 anni di parrocchia, 60 anni di missione" è il titolo della mostra che verrà allestita negli spazi della chiesa. Verrà ricordato anzitutto padre **Ferdinando Colombo**, comboniano, scomparso nel 2017 che è stato il primo missionario in Africa originario di S. Valeria ma residente a S. Ambrogio e che è stato sostenuto nei suoi lunghi anni in Congo con varie iniziative. Attraverso don **Antonio Sciarra**, don **Enzo Zago**, sacerdote la cui vocazione è nata e cresciuta proprio in parrocchia, e don **Alberto Galimberti** che gli è succeduto a Blinisht come 'fidei donum', sarà ripercorso il cammino fatto con la terra albanese. Non verrà dimenticata la Romania dove don **Graziano Mantegazzi** è stato missionario per alcuni anni.

Sarà dato spazio anche ad alcuni momenti missionari particolari per la comunità: l'arrivo della campana della pace albanese con gli ambasciatori di pace, le tante adozioni a distanza prima con il Congo e poi con l'Albania, l'ospitalità ai ragazzi di Bucarest gli invisibili della Romania, il gemellaggio con paese di Clibbio nel Bresciano colpito dal terremoto, i bimbi operati al cuore con Mission Bambino.

Per il gruppo missionario è stata una emozione ripercorrere queste tappe, l'augurio è che possano toccare anche chi visiterà la mostra.

(termine allora del tutto sconosciuto) di pomeriggi domenicali.

Furono queste persone a lavorare sino alla tarda ora del sabato 16 novembre per tirare a lucido la nuova chiesa, fino a pochi giorni prima ancora popolata di operai.

La cerimonia di consacrazione fu insieme una sorpresa e una meraviglia (oggi si direbbe uno spettacolo) per i tanti riti che la caratterizzarono e che agli occhi dei tanti presenti destavano stupore e al contempo raccoglimento: dalla benedizione delle mura esterne con rami di issopo e acqua gregoriana, ai colpi di pastorale sul portone, al segno di croce sul pavimento della soglia, alla preghiera davanti all'altare tra le litanie dei Santi cantate dal coro. E poi ancora il giro interno per benedire le pareti, i segni con le lettere greche e latine su due strisce di cenere in un crescendo di emozioni sino alla posa delle reliquie dei santi Ambrogio, Protaso e Gervaso cementate nell'altare.

Una cerimonia a cui non ho più avuto modo di assistere ma che mi è rimasta impressa anche per la lunghezza (altro che certe omelie e messe anche dei giorni nostri...) e per il clima glaciale che attanagliava la chiesa.

Ma non ci si faceva caso tanta era l'eccitazione, che raggiunse il culmine quando mons. Bernardo Citterio, il prevosto al suo ultimo giorno di ministero a Seregno in quanto nominato rettore maggiore dei seminari, diede lettura del decreto che 'erigeva' (istituiva) la nuova parrocchia di S. Ambrogio.

Incominciava una storia, nasceva una comunità.

Luigi Losa

Parrocchie/Sant'Ambrogio - Realizzato da alcuni parrocchiani come segno del 60°

La “rappresentazione” del Credo, simbolo della fede tema dell'affresco del piccolo presbiterio della cripta

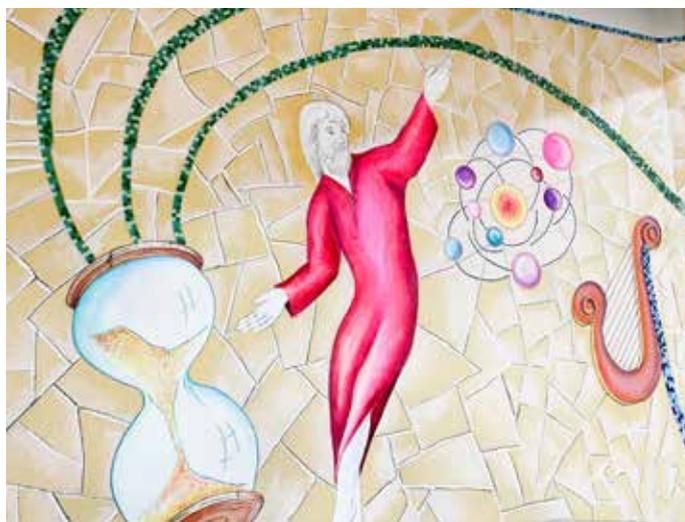
Pensando a qualcosa di concreto, qualcosa che rimanga nella memoria della comunità, anche dopo che le celebrazioni del 60mo anniversario della Dedicazione si saranno concluse, l'attenzione si è concentrata sull'idea di affrescare il piccolo presbiterio della cripta, che finora è stato sempre spoglio.

Ci è piaciuta la suggestione del richiamo degli antichi pittori del Medioevo che venivano ingaggiati per celebrare eventi significativi con affreschi e pitture importanti, che sono giunti fino a oggi. Nel nostro caso ciò che vogliamo celebrare è proprio la trasmissione della fede che è arrivata fino a noi, come dono gratuito e prezioso.

È nato, così, il progetto di “rappresentare” il Credo, che è il simbolo della fede cristiana.

In questo mese di ottobre l'opera sarà terminata e dall'1 novembre potrà essere ammirata in tutto il suo splendore. Un'opera che ha un importante valore aggiunto: è stata pensata e realizzata interamente da parrocchiani che hanno messo a disposizione competenze e passione.

Troveremo innanzitutto Dio che crea il mondo (l'universo dei pianeti che stanno a fianco di Dio creatore) e, con esso, ogni dimensione (la clessidra rappresentata richiama proprio il tempo). È significativa poi la presenza di una cetra (antica arpa) che richiama la musica e, con essa, l'armonia. E anche la figura di Dio è posta nell'atto di una danza, per-



Il particolare di Dio creatore nell'affresco della cripta



Il particolare della 'voce' di Dio, profeti, santi, martiri

ché tutta la creazione nasce innanzitutto dal cuore stesso di Dio. Proseguendo il nostro sguardo, potremo ammirare il mistero dell'Incarnazione: racchiuso in un cuore l'angelo Gabriele e Maria, la volontà di salvezza di Dio che incontra la disponibilità e l'eccomi di una ragazza di Nazareth.

La croce in terracotta, opera recente commissionata a Carthem Studio, ci mostra il centro

della fede: l'amore di Dio donato fino alla fine da Gesù, il Figlio.

Quell'amore che vince la morte e brilla nella sua resurrezione: la luce del cero pasquale ci indica che tutto è illuminato dalla Pasqua di Cristo (sul cero sono incise la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco, alfa e omega, il principio e il fine di tutte le cose).

Colui che porta il fuoco e il

vento è figura dello Spirito santo – che è Signore e dà la vita – e che accompagna la Chiesa, la infiamma con la passione e la dirige verso il compimento.

La figura che sovrasta il tabernacolo richiama coloro che nella storia sono diventati la “voce” di Dio e la sua profezia (rappresentati da una grande mano che pare dirigere il cammino della storia): profeti, apostoli, santi, martiri, testimoni della fede che hanno scritto con la loro vita la storia della salvezza (il rotolo delle Scritture ce lo ricorda).

L'uomo che porta in mano una chiesa (che richiama proprio la costruzione della nostra parrocchia) ci conferma che la presenza visibile di Dio oggi possiamo incontrarla nella comunità dei suoi discepoli.

Il particolare delle api richiama la vicenda personale di Sant'Ambrogio che la tradizione vuole affiancare al fatto che i suoi scritti e la sua parola hanno la dolcezza del miele per chi li ascolta.

L'affresco si chiude con il sole, la luna e le stelle, richiamo potente alle vicende dell'Apocalisse: siamo tutti in cammino, tutta la creazione avanza verso un compimento, che non è la fine di ogni cosa ma il fine, lo scopo per cui siamo stati pensati, amati e creati, per una vita che non avrà mai fine.

Celebrare l'anniversario della Dedicazione sia per tutti noi impegno a camminare nella fede che abbiamo ricevuto e trasmetterla alle nuove generazioni.

Don Fabio Sgaria



In collaborazione con



Città di Seregno



Con il patrocinio



GENITORI E SPORT

**Facciamo squadra per mettere in fuorigioco
la violenza - Convegno e inaugurazione mostra**

venerdì 20 ottobre 2023 - ore 20.45
Biblioteca Civica Ettore Pozzoli - piazza Mons. Gandini, 9

Intervengono:

Filippo Galli ex responsabile Settore giovanile Milan, titolare blog "La complessità del calcio"
Francesco Tomasello ex giocatore e International Coach
Sergio Pedrazzini presidente CRL Lnd-Figc
Massimo Achini presidente CSI Milano
Aleksandar Avakumovic presidente Commissione Cultura e Sport Coni Lombardia
don Samuele Marelli responsabile Pastorale Giovanile Seregno
Silvia Piccione presidente Anpe Lombardia
Alberto Rossi Sindaco di Seregno
Paolo Cazzaniga Assessore allo Sport

INGRESSO GRATUITO. Per info: Ufficio Sport - tel. 0362 263.447 - info.sport@seregno.info

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto - Successo della patronale

Il patriarca Raphael Bedros Minassian all'omelia: "Il dolore diventa festa solo grazie alla Madonna"

**Don Somaschini
Commendatore
dell'Ordine
del Santo Sepolcro**



Don Michele Somaschini

Lo scorso venerdì 13 ottobre nella Basilica di San Giacomo Maggiore a Bologna, ha avuto luogo la cerimonia di conferimento a don **Michele Somaschini** delle insegne del grado di Commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Don Michele Somaschini è membro dell'Ordine dal 2012 e fa parte della delegazione di Monza dal 2018.

Tra i motivi del conferimento dell'onorificenza, anche l'assistenza agli incontri spirituali e la guida appassionata di molti pellegrini in Terra Santa.

A don Michele le congratulazioni dell'intera comunità.

N. M.

Si è appena conclusa la festa patronale della comunità parrocchiale del Lazzaretto, preceduta e accompagnata da tanto lavoro e impegno da parte di organizzatori e volontari. Il clima favorevole ha contribuito ad attirare una folla di persone che ha frequentato gli ambienti parrocchiali, particolarmente nei giorni di sabato 7 e domenica 8 ottobre, e questa è stata senz'altro la ricompensa più grande per l'impegno profuso da tanti per la sua preparazione.

Un evento in particolare quest'anno ha contribuito a rendere solenne la patronale: la presenza di sua beatitudine **Raphael Bedros XXI Minassian**, patriarca di Cilicia degli Armeni. Presente in Italia per partecipare al Sinodo dei Vescovi in corso a Roma, il Patriarca, che vive in Libano, ha accettato con piacere l'invito rivoltagli da don **Michele Somaschini** di una visita in città proprio in occasione della festa patronale.

La prima celebrazione religiosa della festa è stata la messa di sabato 7 ottobre alle 17,30 accompagnata come di consueto dai maestri Colciago.

Domenica 8 ottobre, alla presenza delle autorità cittadine, dei rappresentanti dell'Ordine di Malta e dei Cavalieri del Santo Sepolcro, oltre a tantissimi fedeli, il patriarca Raphael Bedros ha concelebrato la messa solenne delle 10 insieme a don Michele e a mons. **Narek Naamoyan**, esarca armeno di Gerusalemme.

La celebrazione è stata accompagnata da coro e orchestra diretti dal maestro **Mauro Villa Verga**.



La messa celebrata dal patriarca Raphael Bedros Minassian

All'omelia il patriarca ha fatto riferimento alla festa della Madonna Addolorata, sottolineando come apparentemente la festa e il dolore possano sembrare due cose in netto contrasto fra loro. La Madonna è addolorata ai piedi della croce, è addolorata perché tanti di noi sono lontani da Dio e non comprendono che suo Figlio è morto in modo atroce per redimerci dai nostri peccati. In quel momento di grande dolore però, Gesù trova la forza di affidare sua madre al discepolo preferito, Giovanni, e nel contempo affida il discepolo a Maria. "Figlio, ecco tua madre. Donna, ecco tuo figlio".

Noi tutti quindi, nuovi discepoli, siamo stati affidati a Maria e la Madonna madre nostra, gioisce anche quando uno solo di noi si ravvede delle sue mancanze e torna chiedendo perdono a Dio. Questa è la festa, quando ciascuno di noi trova in sé la forza tornare al Padre.

A mezzogiorno il patriarca ha preso parte al pranzo comunitario che si è tenuto in oratorio, insieme a mons. **Bruno Molinari** e ai sacerdoti della comunità pastorale, ed al quale ha partecipato anche un folto numero di

parrocchiani.

Nel pomeriggio si è poi svolta la processione nelle vie del quartiere, con la statua della Madonna Addolorata portata a spalle, presieduta dal diacono **Ludovico Pileci**, che sarà ordinato sacerdote nel giugno dell'anno prossimo, e accompagnata dalle note della Filarmonica "E. Pozzoli".

Anche il programma ludico della festa ha riscosso grande successo, grazie anche alla collaborazione del comitato di quartiere Lazzaretto-San Giuseppe, che ha organizzato un mercatino con banchi di Coldiretti, artigianato e hobbysmo, oltre a un'esposizione di auto d'epoca in piazza Liberazione in collaborazione con alcune officine attive nel rione. Per i più piccoli in oratorio, giochi, truccabimbi, gonfiabili e spettacolo di magia, oltre a frittelle e dolci vari.

Presenti sul sagrato anche gli stand di molte associazioni di volontariato cittadino.

Dopo la cena si è svolta l'estrazione della sottoscrizione a premi. I biglietti vincenti sono pubblicati sul sito della parrocchia.

Nicoletta Maggioni

Parrocchie/San Carlo

Chieste tutte le autorizzazioni per l'antenna contestata e l'affitto ripiana gli oneri per spogliatoi e scuola infanzia

L'installazione di una nuova antenna di telefonia mobile all'angolo tra le vie Campanella e Saba su un terreno di proprietà della parrocchia di san Carlo, concesso in affitto, ha suscitato nelle scorse settimane le proteste dei residenti della zona.

Sono state raccolte firme tra gli abitanti, si sono svolte riunioni con i comitati di quartiere di S. Carlo e S. Ambrogio, si è tenuta un'assemblea pubblica presenti sindaco e assessori.

A preoccupare i residenti sono i timori per la salute, l'impatto visivo e ambientale e il possibile deprezzamento degli immobili circostanti.

A riguardo delle accuse mosse nei confronti della parrocchia il parroco mons. Bruno Molinari risponde: "Lo scorso anno ci è stata chiesta la possibilità di affittare uno spazio per collocare l'antenna. Il contratto di locazione è stato firmato nell'ottobre del 2022 dopo l'autorizzazione della Curia di Milano. Abbiamo chiesto anche alla società che

realizza l'impianto che fossero rispettate tutte le normative vigenti in materia. Verificato il tutto sono iniziati i lavori. Il consiglio degli affari economici della parrocchia ha ritenuto che fosse opportuno approvare l'affittanza in quanto l'introito annuale consentirà di far fronte al mutuo contratto per la costruzioni degli spogliatoi del campo sportivo dell'oratorio che altrimenti non si sarebbe più potuto utilizzare e che è frequentato da decine di ragazzi, così come del sostegno alla scuola per l'infanzia parrocchiale che attraversa diverse difficoltà economiche, affinché possa continuare la sua attività educativa a favore di tante famiglie del quartiere".

Dal canto suo l'amministrazione comunale pur impegnandosi per trovare una soluzione attraverso uno spostamento dell'impianto sulla stessa area, ha ribadito di non avere particolari competenze in proposito sia rispetto alle normative sugli impianti di telefonia mobile che sul contratto tra privati.

San Carlo/Dal 3 al 5 novembre

Prima festa patronale per il vicario don Cesare Corbetta prete da 35 anni

Si avvicina la festa patronale di San Carlo che sarà celebrata domenica 5 novembre. Con l'augurio che venga sfatato il tradizionale accostamento tra la festa e il brutto tempo, è stato predisposto un programma fitto di appuntamenti.

Si inizierà venerdì 3 alle 21 con i Primi vesperi con i confratelli del Santissimo Sacramento, istituiti proprio da San Carlo, che rinnoveranno il proprio impegno di servizio liturgico e devozione all'Eucarestia. Seguirà la Benedizione eucaristica. Sabato 4, memoria liturgica di San Carlo, verrà celebrata alle 10 la messa solenne mentre alle 11,30 ci sarà la preghiera con la benedizione degli zaini di scuola dei bambini dell'iniziazione cristiana. Alle 15 toccherà ai bimbi della scuola dell'infanzia ricevere la benedizione mentre alle 18 sarà celebrata la consueta messa vigiliare. Domenica 5 la messa solenne, preceduta dalla tradizionale processione con la statua del santo sarà presieduta da don Cesare Corbetta, alla sua festa patronale, che ricorderà nella circostanza il suo 35° anniversario di sacerdozio. Dalle 15 alle 17 in chiesa tutti potranno ricevere la benedizione, mentre alle 18 ci sarà la messa vespertina. Dalle 15,30 in oratorio ci saranno le consuete ed apprezzate animazione, caldarroste e vin brulé.

La scuola dell'infanzia, dopo il grande successo della festa dei nonni, giovedì 26 ottobre dalle 18 alle 21 sarà aperta per un open night: un'occasione per visitare la struttura, conoscere il personale e le attività in vista delle iscrizioni per l'anno 2024-2025.

F. B.

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25
DIECI



Corso del Popolo, 106
Seregno (MB)
Visita il sito
www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop

■ Parrocchie/San Carlo

L'Indulgenza concessa per la festa di San Carlo nel 1817 viene estesa a San Francesco di Paola

Giusto un anno fa alcuni parrocchiani nativi di Sant'Agata d'Esaro, cittadina gemellata con Seregno e il cui patrono è proprio San Francesco di Paola, chiesero di poter celebrare una messa per i loro defunti con l'esposizione della statua del santo custodita nella chiesa parrocchiale. Solo con l'arrivo di don **Cesare Corbetta** quale vicario è stato possibile ora, non solo soddisfare quel desiderio, ma anche riproporre proprio la festa in onore del copatrono della comunità.

L'ultima festa in onore di S. Francesco di Paola era stata celebrata nel settembre del 2008, quando il compianto don **Giuseppe Pastori** dopo 45 anni lasciava la responsabilità di parroco e nasceva la comunità pastorale San Luca poi confluita in quella cittadina intitolata a san Giovanni Paolo II. Da allora per diverse ragioni la memoria del copatrono cadde nell'oblio.

Eppure dietro la festa di S. Francesco di Paola c'è anche la storia secolare di una 'Indulgenza' che **Sereno Barlassina**, curatore dell'archivio parrocchiale, così ricorda: "Si tratta dell'Indulgenza popolarmente detta di San Francesco, venerato e invocato da qualche secolo quale protettore del raccolto dei campi, contro le tempeste".

Ma la vicenda ha un forte legame con la stessa storia dell'abitato di San Carlo.

"Nella prima metà del settecento - riprende Barlassina - c'era una chiesa con tanto di cappellano per la messa festiva, costruita nel 1707 dal sacerdote **Giovanni Federico Magrini**,



Il reliquiario di S. Francesco

in sostituzione dell'"Oratorio di san Carlo" (l'attuale sagrestia della chiesa parrocchiale) e una villa, la residenza di campagna dei marchesi Castelli. Questa nobile famiglia proveniente da Milano era proprietaria di terreni coltivati, di animali, e di una cascina, la "Cassina Arienti" abitata da un piccolo gruppo di nuclei famigliari al loro servizio. Di certo si celebrava già la festa in onore di San Carlo arcivescovo di Milano, tanto che nel 1751 con una supplica viene chiesta a papa Benedetto XIV la concessione di un'indulgenza in occasione della festa annuale del Santo. Fatto sta che l'iniziativa ha successo, e viene concessa l'Indulgenza con un termine di tempo ben preciso, la durata di sette anni. La stessa cosa accade nel 1754, con la riconferma dell'indulgenza sempre per sette anni. Secondo la ricostruzione fatta da don **Emanuele Tanzi**, divenuto nel 1905 il primo parroco, i 'Brevi pontifici' che concedono l'indulgenza menzionano

solo la festa del santo patrono San Carlo Borromeo, per cui si può dedurre che fino a quel periodo non è in uso il ricordo di San Francesco di Paola, almeno come festa celebrata con solennità, anche se in parrocchia si custodisce una tela del '700 con il santo calabrese esposta nell'antico Oratorio, e un corposo e prezioso volume integro nella sua forma, 'Vita, virtù e miracoli di San Francesco di Paola' edito a Milano nell'anno 1718".

Come il santo calabrese diventa copatrono è sempre il curatore dell'archivio a svelarlo: "Dopo gli anni burrascosi, del periodo napoleonico con il papa costretto all'esilio, i residenti di San Carlo tornano a chiedere al pontefice la concessione dell'Indulgenza ma mentre le precedenti richieste sono relative alla festa di San Carlo questa volta la stessa richiesta è anche per la festa di San Francesco di Paola, segno evidente dell'esistenza già negli anni precedenti di una festa in suo onore come ringraziamento per un buono e sano raccolto dei campi. Il 22 aprile 1817 papa Pio VII, accogliendo la supplica, rinnova l'indulgenza per entrambe le feste patronali, e come dice il testo gelosamente custodito in parrocchia, con la dicitura 'in perpetuum'".

"Nei miei ricordi di infanzia - conclude Barlassina - c'è un piccolo quadro con lo stemma "charitas", proprio di san Francesco di Paola, che conteneva un foglio ingiallito e che veniva esposto sull'altare del santo il giorno della sua festa: era il testo dell'Indulgenza di cui tutti sapevano l'esistenza e la devota pratica".

Da Sant'Agata d'Esaro la statua per la processione

Se n'era un po' persa la consuetudine, ma ora grazie alla spinta di don **Cesare Corbetta** e al comitato per il gemellaggio tra Sant'Agata d'Esaro e Seregno quest'anno la comunità parrocchiale torna a festeggiare San Francesco di Paola (religioso calabrese nato nel 1416 e morto in Francia nel 1507, eremita e fondatore dell'Ordine dei Minimi) che San Carlo ha come patrono in comune con gli amici calabresi.

Sabato 14 ottobre si inizia con il torneo di calcio sul campo sportivo, poi alle 18 la messa solenne con l'esposizione della reliquia posta nel bellissimo reliquiario fresco di restauro e alle 19 la processione per le vie di San Carlo con la statua del santo arrivata dalla parrocchia SS. Annunziata di Sant'Agata dopo un viaggio di oltre mille chilometri. Alle 20 sarà aperta la cucina a cura dei volontari ormai 'professionisti' della San Carlo in Festa e alle 21 la festa sarà allietata dalla musica del dj Max.

Il gemellaggio, che ha più di trent'anni di vita, ne esce assolutamente rinsaldato e pronto ad essere ripetuto anche negli anni a venire nel segno di una tradizione di fede condivisa.

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto Musiche d'arpa e brani di Canetti e Jennings per il via ai corsi biblici 'tra memoria e oblio'

Con la presentazione di don **Roberto Vignolo** di venerdì 15 settembre, in chiesa abbaziale, è iniziata ufficialmente la 35ma. edizione dei corsi biblici promossi dal centro culturale san Benedetto. Il biblista, sacerdote della diocesi di Lodi e professore di sacra scrittura alla facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano, ha spaziato sul tema "Tra memoria e oblio - percorsi dello spirito, lungo le Scritture antiche e nuove".

Il suo intervento è stato accompagnato dalle musiche all'arpa di **Alessia Marcotrigiano**, mentre **Chiara Continisio**, accademica dell'Ambrosiana, ha letto alcuni passi dei testi della riflessione tratti dal Deuteronomio, da Isaia, dalla lettera ai Filippesi e dal vangelo di Giovanni.

Ha esordito citando un passo de "La tortura delle mosche" di **Elias Canetti**: "abbandonati di buon grado al ricordo! Che cos'è il ricordo? Solo ciò che è passato attraverso il ricordo si lascia riconoscere. La tristezza del ricordo: ciò che esso ha logorato. L'allegria del ricordo: il sovrappiù. L'arte del ricordo risiede nella manovra".

E ha chiuso con un pensiero di **Elizabeth Jennings**: "La danza più profonda è la preghiera, solenne e familiare, alta, serena e dolce. C'è danza quando l'amore ci ferisce, danza la creazione, movimento costante. Nei cieli, tutti loro, danzano gli astri, danza pure la luna, sempre avvicinata col sole che tramonta, e poi si alza".

Giovedì 19 ottobre si conclu-



Don Vignolo con Marcotrigiano e Continisio

derà intanto il secondo ciclo del corso base, dopo i primi due appuntamenti sviluppati da don **Matteo Crimella**, si proseguirà con **Massimo Bonelli** sulla "sofferenza del giusto" mentre dal 26 ottobre don **Massimiliano Scandroglio** inizierà il trittico "La sofferenza del giusto nel libro di Giobbe". Il corso di approfondimento prenderà il via con **Claudia Milani** il 1° dicembre sul tema de "la preghiera ebraica", a cui seguiranno tre interventi di don **Silvio Barbaglia** e quattro di monsignor **Sergio Ubbiali**.

Paolo Volonterio

Visite/Due classi quinte della Stoppani con Carlo Perego

Alunni affascinati da biblioteca e cripta con cimeli



Gli alunni delle 5A e B delle Stoppani con insegnanti e Perego nella cripta

Sono riprese in abbazia san Benedetto le visite guidate al complesso monastico. Ad aprire il nuovo ciclo sono stati gli alunni di 5A e B della primaria Stoppani accompagnati dalle rispettive insegnanti **Isabella Occhiato**, **Patrizia Bonuomo**, **Maura Minotti** e **Stefania Judicello**, sotto la guida dell'appassionato di storia locale **Carlo Perego**, che ha mostrato

loro i luoghi più importanti del monastero. I 43 alunni sono stati particolarmente impressionati dalla ricchissima e fornita biblioteca, che possiede testi antichi, oltretutto dalla cripta e dai cimeli in essa contenuti come una veste del cardinal **Ildelfonso Schuster**, così come la liquoreria e il refettorio.

P. V.

■ **Lutto/In servizio in parrocchia e alla scuola materna per 47 anni, sino al 2015**

La scomparsa di suor Massimina Gasparini, prima ad arrivare, ultima a lasciare S. Ambrogio

Sono stati numerosi i parrocchiani di S. Ambrogio che la mattina di lunedì scorso, 9 ottobre, si sono frecati a Bergamo dove nella cappella dell'istituto delle suore Sacramentine di Colognola si sono svolti i funerali di suor **Massimina Gasparini**, deceduta improvvisamente all'età di 87 anni, nella mattinata di venerdì 6 a Borgo Verezzi in provincia di Savona.

Trevigiana di origine, suor Massimina era arrivata nella parrocchia di S. Ambrogio nel 1968, quando venne aperta la scuola materna Gianna e Romeo Mariani inaugurata quello stesso anno. Con lei la superiora, la seregnesse suor **Decorsa Tremolada**, suor **Felicita Guanziroli** e suor **Silvana Ercoli** a cui si aggiunse poco dopo suor **Barbarina Merlini** come cuoca.

La comunità delle suore Sacramentine di Bergamo, voluta da don **Luigi Fari**, primo parroco, ha continuato la sua presenza in parrocchia sino al 2015 quando per decisione della curia generalizia della congregazione ne fu decisa la chiusura. Suor Massimina, prima ad arrivare, fu così l'ultima religiosa a lasciare la parrocchia, a cui è rimasta sempre legata: oltre alla scuola materna infatti nell'edificio di via Don Gnocchi venne ospitato l'oratorio femminile e il primo nucleo della scuola elementare parrocchiale.

Nei suoi 47 anni di attività ininterrotta a S. Ambrogio, la religiosa è stata una presenza costante anche in tutte le attività parrocchiali, soprattutto nel servizio liturgico in chiesa, come ministro dell'eucarestia



Suor Massimina Gasparini per 47 anni a S. Ambrogio

■ **Comunità/Incontro di formazione** Figlie della carità di San Vincenzo della Lombardia riunite al Pozzi



Oltre una ventina di suore della congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli attualmente presenti e operanti nelle 'superstiti' comunità lombarde (Milano, Como, Cinisello B. e Seregno) si sono ritrovate domenica 1 ottobre all'istituto Pozzi di via Alfieri dove le religiose svolgono la loro attività di assistenza da oltre 90 anni, per un incontro formativo. Accolte dalla suor servente **Patrizia Piretto** hanno dedicato tempo anzitutto alla riflessione ed al confronto sulle linee di impegno secondo il carisma fondativo. Al termine hanno preso parte alla celebrazione eucaristica officiata da don **Leonardo Fumagalli** ed hanno quindi concluso l'incontro condividendo il pranzo.

portando la comunione agli ammalati, seguendo le attività del gruppo di anziani del movimento terza età. Una figura indimenticabile per la comunità che si appresta a ricordare i 60 anni della sua nascita con la consacrazione della chiesa parrocchiale.

Nel 2007 per la sua attività che oramai datava quasi quarant'anni ricevette il premio Mimosa dell'amministrazione comunale in occasione dell'8 marzo festa della donna. Carattere schietto e all'apparenza severo, suor Massimina aveva una dolcezza d'animo che si esprimeva in particolare con i bambini della scuola materna di cui si occupò per tanti anni.

Nel 2015 visse con particolare tristezza e rammarico la chiusura della comunità religiosa (con lei c'erano la superiora suor **Delfina Riva** e suor **Elisa Pinna**), che in quasi mezzo secolo aveva visto operare nella comunità parrocchiale una ventina di religiose. Un rammarico che esprimeva sempre a quanti, e sono stati tanti e a più riprese, in questi anni sono andati ad incontrarla a Borgo Verezzi dove ancora operava a Villa Zaveria, l'istituto delle sacramentine adibito a casa per ferie anche autogestite di persone e gruppi.

Dopo l'ufficiatura funebre la salma della religiosa è stata trasferita a Istrana (Tv) dove, accompagnata dalla sorella, dalla cognata e dai nipoti, è stata tumulata nel cimitero locale. Una messa di suffragio è prevista per sabato 14 alle 18,30 nella chiesa del paese.

Teatro/Al San Rocco martedì 17 il primo dei sette spettacoli in abbonamento

“Cetra... una volta” tributo al mitico quartetto della tv apre una stagione che punta ancora sulla qualità

I veli del sipario sulla 51ma stagione di prosa al teatro San Rocco si alzeranno martedì 17 ottobre su “Cetra... una volta”, scritto da **Toni Fornari**, per la regia di **Augusto Fornari**.

Un concerto spettacolo che vuole essere un tributo al quartetto più celebre del palcoscenico e della televisione italiana dagli anni Quaranta agli anni Ottanta: il quartetto Cetra.

La musica, le canzoni, le parodie memorabili dell'indimenticabile Quartetto Cetra vengono riproposte in questo spettacolo da tre interpreti eccezionali (**Stefano Fresi**, **Toni Fornari**, **Emanuela Fresi**) che costituiscono un concentrato esplosivo di bravura, simpatia, bel canto e trascinano il pubblico nell'epoca splendente dei grandi varietà televisivi.

Un omaggio al mitico quartetto che, dopo la morte di **Lucia Mannucci**, aveva chiuso la meravigliosa parentesi di un gruppo che ha fatto la storia della televisione e del teatro italiano.

L'8 novembre sarà poi di scena “Tre uomini e una culla”, derivato dal riadattamento della sceneggiatura di un film del 1985, che avrà per protagonisti **Gabriele Pignotta**, **Giorgio Lupano** e **Attilio Fontana**.

“Come sei bella stasera” del 21 dicembre, è invece una commedia agrodolce che attraversa ventotto anni di vita di una coppia Paolo e Anna, con interpreti **Gaia De Laurentis** e **Max Pisu**.

Un classico della letteratura teatrale, una commedia “gialla” senza tempo e di straordinaria efficacia scenica sarà “Trappo-



Gli interpreti di “Cetra... una volta” martedì 17 al San Rocco

la per topi” di **Agatha Christie** in locandina per il 25 gennaio con protagonista **Ettore Bassi**. Questo lavoro ha sostituito il già annunciato “Un curioso accidente” di **Carlo Goldoni** con **Gabriele Lavia**; Effimera teatro di Roma-teatro della Toscana che produce e distribuisce la commedia nelle ultime settimane aveva infatti comunicato alla direzione del teatro San Rocco che, per sopravvenuti problemi tecnici di allestimento dello spettacolo, non poteva debuttare a Seregno il 10 gennaio. Rammaricandosi per il contrattempo, la direzione del San Rocco, ha informato immediatamente tutti i suoi abbonati.

Per ricordare i 100 anni della nascita di **Giovanni Testori**, il grande lombardo che amava molto i luoghi della comunità montana del Triangolo Lariano, il 7 febbraio verrà proposto “La Maria Brasca”, un personaggio femminile indimenticabile del teatro di Testori, una donna vincente che grida al mondo la potenza del-

la passione e l'amore per la vita vissuta fuori da ogni convenzione: uno stimolo a inseguire i propri sogni e vivere con grande fiducia nel futuro. Gli interpreti sono **Marina Rocco**, **Mariella Valentini**, **Luca Sandri**, **Filippo Lai** per la regia di **Andrée Ruth Shammah** un ‘nume’ della prosa italiana.

Un altro testo classico sarà “Non è vero ma ci credo” di **Peppino De Filippo**, per la regia di **Leo Muscato** con **Enzo Decaro** nel cast, in scena il 22 febbraio, in cui la superstizione e la presunta iettatura vanno a braccetto e deliziano il palato del pubblico.

Completa il quadro dei sette lavori in abbonamento “Tre donne alte” dell'11 marzo, con **Ida Marinelli**, **Sara Borsarelli**, **Denise Brambillasca**, regia di **Ferdinando Bruni**, in cui tre personaggi femminili, mostrano tre caratteri in tenzone, e mettono in vetrina le tre età di una donna al cospetto di una vita che sfugge. Una riflessione sarcastica sull'esistenza, con un retrogusto agrodolce.

Due i fuori programma: il 10

aprile “Blue”, il musical completamente improvvisato, e a marzo dal 15 al 17, e dal 20 al 24, le otto repliche de “I Legnanesi” col nuovo spettacolo “7° ... non rubare”.

Un cartellone quello del San Rocco, pieno di energia in cui l'arte e la cultura diventano l'incarnazione dei nostri valori, simbolo dell'identità seregna. In un momento storico particolare in cui il mondo cerca di comprendere come costruire il proprio futuro, investire in qualità e prestigio è un atto di primaria importanza.

Il teatro resta un'aspirazione profonda, l'ossigeno salutare come antidoto alla sovrabbondanza nauseabonda di una cultura di massa asfissiante. Il teatro apre le porte, anzi, le spalanca. Ha bisogno di tutti. Di tutta la comunità.

Purtroppo ci sono ancora molte fasce di persone che il teatro non lo conoscono, non l'hanno mai incontrato, magari ne hanno sentito parlare e si sono fatte di lui un'idea per cui preferiscono mantenersi a distanza.

Al botteghino del teatro San Rocco di via Cavour, telefono 0362-230.555, la campagna abbonamenti può ancora essere sottoscritta, ma soprattutto sono a disposizione i biglietti di tutti gli spettacoli, fatta eccezione per il lavoro de “I Legnanesi”, la compagnia che fa rivivere l'atmosfera ormai evaporata e le beghe dei vecchi cortili, i cui biglietti saranno collocati all'inizio del prossimo mese di novembre.

Paolo Volonterio

Teatro/Al San Rocco il 23 novembre per sostenere sala della comunità e Casa della Carità 'On matrimoni de matt, come spusà on munggiavacc' una serata di risate con la compagnia Sipario 2000

On matrimoni de matt, come spusà on munggiavacc" di Roberto Fera, è il titolo della commedia brillante in dialetto brianzolo che la locale compagnia "Nuovo Sipario 2000", regia e adattamento di Valentina Massari, porterà in scena al teatro San Rocco, il 23 novembre prossimo alle 21.

L'evento è organizzato dalla Casa della Carità e dalla sala della comunità che lo ospita. La prevendita dei biglietti di 10 e 15 euro è già in corso alla Casa della Carità di via Alfieri 8, al botteghino del teatro San Rocco di via Cavour, e sul numero whatsapp di Sipario 2000 331-774.72.44. Il ricavato della serata sarà devoluto alle realtà organizzatrici.

La commedia prende le mosse dai molti anni di convinto celibato di Severino Mangiaratti, maturo mandriano claudicante e turchio, che ha finalmente deciso di cercare moglie, portando in dote la vecchia cascina e il bestiame di cui è proprietario. Convinto dalla sorella Marietta, ormai stanca del fratello "marelot", pubblica un'inserzione sulla rivista "Cuori Nuovi", specializzata nella ricerca dell'anima gemella. Passa qualche tempo e, quando ormai Severino incomincia a disperare, giunge la lettera di Teobalda de Borlottis, una ricca e viziosa ragazza di città che annuncia il suo arrivo, convinta di incontrare un ricchissimo possidente terriero da "impalmare". Il resto è tutto da vedere.

Una farsa ancora una volta divertente ed ironica che ci riporterà, con umorismo, in un mondo contadino che pian pian-



I componenti della compagnia teatrale Sipario 2000

Musica/Filarmonica Ettore Pozzoli Cinque grandi concerti con Puccini, Battisti, Morricone, pianoforti e violino

Saranno la lirica ad aprire mercoledì 25 ottobre alle 21 sul palco del teatro San Rocco la sesta stagione de 'I grandi concerti' della Filarmonica Ettore Pozzoli. Il concerto dal titolo "Solo io mi comprendo. Giacomo Puccini tra musica e passioni" avrà come relatore e voce narrante **Fabio Sartorelli** accompagnato dalla Filarmonica diretta da **Luca Ballabio**.

Il cartellone della stagione della Filarmonica Ettore Pozzoli che fa capo all'omonima associazione culturale musicale presieduta da **Marinella Colombo**, comprende cinque concerti, tre aperti in musica e cinque musical dedicati alle famiglie.

In breve il programma: "Emozioni, la mia vita in canzone" dedicato a **Lucio Battisti sabato 25 novembre**, voce **Gianmarco Carroccia**, con la partecipazione straordinaria di **Mogol**; "Ennio, il maestro", dedicato a **Ennio Morricone, mercoledì 14 febbraio** con la Filarmonica Ettore Pozzoli, direttore **Massimo Longhi** e la partecipazione straordinaria di **Nello Salza**, la tromba del cinema italiano (entrambi i concerti al S. Rocco); "L'incanto in quattro mani: viaggio fiabesco per due pianoforti" **sabato 23 marzo**, Auditorium di piazza Risorgimento, solisti **Irene Veneziano, Eliana Grasso**; "Il violino romantico" **giovedì 18 aprile**, teatro San Rocco, Filarmonica Ettore Pozzoli, solista **Francesca Bonaita**, direttore **Roman Brogli-Sacher**. Gli aperitivi in musica saranno a maggio e giugno del prossimo anno. I musical per le famiglie dal 29 ottobre al San Rocco. Per info: www.filarmonica-ettorepozzoli.com - info@filarmonicaettorepozzoli.com

no sta scomparendo.

Gli interpreti sono: **Carlo Consonni, Orietta Trezzi, Valentina Massari, Roberta Nocella, Luciana Gambarini, Enrico Pellizzoni, Massimo Mauri, Rene' Massari, Marisa Bai, Daniela Polpetta**. Tecnico di palco: **Cristina Sisti**; scene: **Maurizio Limonta, Giuseppe Restuccia, Alessandro Sgrò**; trucco e parrucco: **Giusy Cogni**.

La compagnia teatrale Nuovo Sipario 2000 è un gruppo amatoriale che porta in scena commedie brillanti in lingua italiana ed in dialetto brianzolo sulle orme del regista **Enrico Sambruni**, fondatore della compagnia stessa nel 2000, per la quale ha scritto e diretto numerose commedie di successo tra cui "Chi troppo vuole" e "E finiss la giornada", accanto a messe in scena di altri testi, fra cui la reinterpretazione, ambientata negli anni '60, dell'opera di Giuseppe Adami "Felicità Colombo". Sambruni aveva diretto la compagnia fino alla sua scomparsa nel 2012.

La compagnia ha ricevuto negli anni diversi premi e menzioni tra cui il "Gatal" (Gruppo attività teatrale amatoriale Lombardia), il premio teatrale S. Domingo ed il premio "Su il Sipario".

Nuovo Sipario nel 2020 attraverso la concreta collaborazione e cooperazione con il teatro Santa Valeria, ne è diventata la compagnia stabile. Nell'estate del 2024 la compagnia debutterà con la commedia "Agenzia matrimoniale" di **Stefano Palmucci**.

Paolo Volonterio

Notizie/Un intervento del presidente del Movimento per la Vita cittadino

L'“Evangelium vitae” enciclica che aiuta ancora a comprendere il vero significato della libertà

Libertà è una parola dalle molte interpretazioni. Nella nostra società spesso si traduce nel fare “quello che voglio, con chi mi pare e quando mi pare”. Questa visione banalizzante può portare addirittura all'aborto e all'eutanasia. L'enciclica di papa Giovanni Paolo II “Evangelium vitae” (promulgata il 25 marzo 1995) sul valore e l'invulnerabilità della vita umana ci aiuta, ancora oggi, a comprendere il vero significato della libertà, che concretamente si vive nelle comunità umane a partire dalla famiglia. “E' soprattutto - vi si legge in particolare - attraverso l'educazione dei figli che la famiglia assolve la sua missione di annunciare il Vangelo della vita. Con la parola e con l'esempio, nella quotidianità dei rapporti e delle scelte e mediante gesti e segni concreti, i genitori iniziano i figli alla libertà autentica, che si realizza nel dono sincero di sé, e coltivano in loro il rispetto dell'altro, il senso della giustizia, l'accoglienza cordiale, il dialogo, il servizio generoso, la solidarietà e ogni altro valore che aiuti a vivere la vita come un dono (...)

Rientra nella missione educativa dei genitori insegnare a testimoniare ai figli il vero senso del soffrire e del morire: lo potranno fare se sapranno essere attenti ad ogni sofferenza che trovano intorno a sé e, prima ancora, se sapranno sviluppare atteggiamenti di vicinanza, assistenza e condivisione verso malati e anziani nell'ambito familiare”. (n.92)

La libertà dunque si vive nell'amore oblativo, nel sacrificio per gli altri e per una società più giusta. “E' di somma importanza - prosegue il testo del pontefice - riscoprire il nesso inscindibile tra vita e libertà. Sono beni indivisibili: dove è violato l'uno, anche l'altro finisce per essere violato. Non c'è libertà vera dove la vita non è accolta e amata; e non c'è vita piena se non nella libertà”. (n.96)

Nella nostra cultura però si tende a stravolgere il significato della libertà, con una contraddizione emergente: mentre si dichiara da una parte il “riconoscere il valore e la dignità di ogni essere umano in quanto tale, senza alcuna distinzione di sesso, nazionali-

tà, religione, opinione politica, ceto sociale” (n.18), dall'altra “a queste nobili proclamazioni si contrappone purtroppo, nei fatti, una loro tragica negazione”. (n.18)

Questa apparente contraddizione trova le sue fondamenta “in una concezione della libertà che esalta in modo assoluto il singolo individuo e non lo dispone alla solidarietà, alla piena accoglienza e al servizio dell'altro. (...) non si può negare che una tale cultura di morte, nel suo insieme, tradisce una concezione della libertà del tutto individualistica che finisce per essere la libertà dei ‘più forti’ contro i deboli destinati a soccombere. (...) la libertà rinnega sé stessa, si autodistrugge e si dispone all'e-

liminazione dell'altro (...) la persona finisce con l'assumere come unico e indiscutibile riferimento per le proprie scelte non più la verità sul bene e sul male, ma solo la sua soggettiva e mutevole opinione o, addirittura, il suo egoistico interesse e il suo capriccio”. (n.19)

E' il problema dei valori comuni che tempo fa era occasione di dibattiti e di prese di posizione molto diverse, ma anche con tentativi di mediazione. Oggi non se parla più, sprofondati “nelle sabbie mobili di un relativismo totale”. (n.20) Potremmo aggiungere che neppure si prova a negoziare.

Vittore Mariani

Notizie/Gruppi di Animazione Sociale - Il 3 dicembre

Ritiro di Avvento per impegnati nel sociopolitico

Il nuovo vicario episcopale di zona, mons. **Michele Elli**, in un recente incontro presso la Casa della Carità della commissione per l'animazione sociopolitico culturale della zona V, si è soffermato sulla proposta pastorale dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini** per l'anno 2023-2024, sottolineando tre aspetti: l'invito ad accompagnare la vita delle comunità sui temi che riguardano i passaggi decisivi della vita affinché la fede incida di più nella vita stessa; allo stesso modo dialogare con il mondo mostrando la bellezza del Vangelo, riprendendo e approfondendo la stessa proposta pastorale e più in generale il magistero. Infine - ha continuato il vicario - la proposta vuole essere uno strumento per la vita pastorale della Chiesa affinché la comunità cristiana non sia timida rispetto al mondo di oggi “caratterizzato da opinioni diffuse che confondono il pensiero, le parole, le proposte in ambito educativo e pastorale”.

Al contempo la commissione in collaborazione con i Granis sta delineando insieme all'Università Cattolica priorità e linee di azione per lo sviluppo del percorso avviato sul tema del disagio giovanile e dell'emergenza educativa con le scuole, i sindaci, il terzo settore e le istituzioni la scorsa primavera.

La stessa commissione è impegnata, con don **Nazario Costante**, responsabile del servizio per la pastorale sociale e il lavoro don **Gianluca Bernardini**, coordinatore diocesano, a definire le iniziative sul territorio per la settimana dei centri culturali cattolici in programma in tutta la diocesi dal 20 al 26 novembre.

Infine domenica 3 dicembre alle 9,30 presso il seminario teologico internazionale del Pime, in via Lecco 73 a Monza, si svolgerà il ritiro di Avvento per le persone impegnate in ambito socio-politico, culturale, educativo e nel mondo del lavoro e dell'impresa.

Notizie/Circolo Acli Leone XIII - Tra il dialogo e lo spettacolo teatrale

Viaggio sulle orme di don Lorenzo Milani per riscoprire la grande passione educativa del 'prete di Barbiana'

Si è concluso nella serata di giovedì 5 ottobre il viaggio nelle terre del Mugello proposto nell'ambito delle iniziative che il locale circolo Acli Leone XIII ha messo in campo per il centenario della nascita di don Lorenzo Milani.

Il 'trittico' di appuntamenti per ricordare 'il prete di Barbiana' era stato aperto dal dialogo tra **Agostino Burberi** (uno dei primissimi ragazzi/alunni della scuola di Barbiana) e don **Guido Gregorini**, rettore del collegio Ballerini e autore di testi sull'educazione, moderato da **Marco Viganò**, già responsabile Cisl Monza e Brianza, lo scorso 13 settembre nell'ambito della festa patronale della parrocchia del Ceredo.

Al viaggio ha poi fatto seguito la rappresentazione teatrale di Teatri Reagenti "La parola fa eguali", con Eva Marcucci e con le tre voci femminili che hanno convissuto con la personalità profetica di Lorenzo Milani, presso l'auditorium della scuola secondaria Don Milani nella giornata e serata di venerdì 13 ottobre.

Il viaggio si è articolato invece sulle due giornate del 4 e 5 ottobre con un itinerario storico, culturale, sociologico e spirituale ma anche enogastronomico nel Mugello (in provincia di Firenze).

Il tour è iniziato così con una visita guidata coi volontari del museo di arte sacra e religiosità popolare Beato Angelico di Pieri, che ha permesso di salvare opere medioevali e del rinascimento conservate in va-



Il gruppo dei partecipanti alla visita a Barbiana organizzata dal circolo Acli



Da sinistra Viganò, Gregorini, Bruberi e Gianola al Ceredo

rie edicole, cappelline e chiese, sparse per tutto il territorio, oltre che alla casa natale di Giotto su un colle incantevole nei suoi colori autunnali nei dintorni del Comune di Vicchio, che ha in Barbiana la sua frazione più famosa.

Qui si è svolta nella mattinata di giovedì 5 ottobre la visita ai luoghi cari a don Milani, grazie anche alla collaborazione degli scuolabus del Comune che hanno agevolmente

portato in quota il gruppo dei partecipanti, oltre una trentina, guidati dal presidente del circolo Acli, **Giovanni Gianola** con gli ex **Gianni Bottalico** e **Mauro Frigerio**.

A fare gli onori di casa è stato lo stesso Agostino Burberi, in quanto presidente della Fondazione Don Milani, che ha intrattenuto il gruppo seregnesse facendo visitare, dopo una non breve lectio, la canonica nei suoi vari locali, la chiesa,

'l'officina' ed il piccolo cimitero con la tomba del sacerdote. Il gruppo ha quindi sottoscritto l'adesione alla fondazione (tessera 568) che si occupa di mantenere in vita l'amana località e la relativa esperienza educativa attualizzandola ai nostri tempi, specie con visite guidate.

Le ore trascorse a Barbiana sono state oltremodo significative e foriere di particolari emozioni e riflessioni sulle sfide educative affrontate da don Milani e che nondimeno interpellano anche le comunità cristiane e civili anche oggi.

Ridisceso al piano nell'amana località del Lago Viola il gruppo ha fatto visita a Borgo San Lorenzo e, prima di ripartire per Seregno, alla chiesa, al convento e al museo di San Bonaventura al Bosco ai Frati.

Il viaggio è stato molto apprezzato lasciando in tutti i partecipanti il desiderio di ripetere la coinvolgente esperienza.

Notizie/Comunione e Liberazione - In tremila al palasport di Desio

Giornata di inizio anno: Davide Prospero traccia il cammino di educazione alla fede comunitaria

Si è svolta al Forum di Assago lo scorso 23 settembre la Giornata di inizio anno del movimento di Comunione e Liberazione della Lombardia. Sono state oltre 3.000 le persone che hanno seguito l'evento in videocollegamento dal palazzetto dello sport di Desio. Tra queste, anche gli appartenenti alla comunità di Seregno.

Davide Prospero, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, ha anzitutto sottolineato la centralità dell'esperienza come punto fondamentale per un percorso di fede vero e pertinente alle esigenze della vita: a tal fine, ha richiamato l'insegnamento di mons. **Luigi Giussani**, per il quale fare esperienza non significa appena provare delle cose, ma implica - soprattutto - il "giudizio dato su quel che si prova".

Per questo, riprendendo alcuni testi dello stesso mons. Giussani, ha ricordato anche quali sono gli elementi che costituiscono un'esperienza cristiana: un incontro con un fatto obiettivo esterno a noi "la cui realtà esistenziale è quella di una comunità sensibilmente documentata", la quale si muove dentro il riferimento a una autorità; una percezione adeguata del significato di quel fatto, definita "grazia delle fede"; e la corrispondenza tra questo significato del fatto in cui ci si imbatte e il senso della propria vita.

Per comprendere meglio questi passaggi, Prospero ha riletto quanto il Vangelo racconta sull'incontro tra Gesù e il cieco nato, che prima testi-

monia l'oggettività di un fatto: "Una cosa so: prima ero cieco, ora ci vedo" (Gv, 9, 25), poi, incalzato da Gesù, riconosce il nesso tra quel fatto e il senso della propria vita: "Ed egli disse: Io credo, Signore! E gli si prostrò innanzi" (Gv, 9, 38).

Riconoscere, nei fatti e negli incontri della vita, la presenza del Signore, senso di tutto, si chiama fede. E la fede è resa possibile solo dall'iniziativa di Cristo nella vita, iniziativa alla quale anche oggi - come accaduto per grazia anche al cieco nato - si è chiamati ad aderire. Il frutto della fede, ha sottolineato ancora Davide Prospero, è il centuplo quaggiù, un gusto delle cose più profondo di quello possibile alle sole no-

stre capacità, la possibilità di guardare tutto, anche il dolore, con una ipotesi positiva e di fecondità. Questo è una grazia, ovvero un dono dello Spirito Santo.

Ma un dono è possibile, ha continuato Prospero citando papa **Benedetto XVI**, solo all'interno di una relazione, di un rapporto: "Non posso costruire la mia fede personale in un dialogo privato con Gesù, perché la fede mi viene donata da Dio attraverso una comunità credente che è la Chiesa (...). La nostra fede è veramente personale, solo se è anche comunitaria: può essere la mia fede, solo se vive e si muove nel «noi» della Chiesa, solo se è la nostra fede, la co-

mune fede dell'unica Chiesa" (Udienza generale papa Benedetto XVI, Roma, 31 ottobre 2012).

Per riconoscere che tutto è grazia, e che ognuno può chiederla con la preghiera, è necessario quindi un luogo, una compagnia che educi alla fede, e un lavoro stabile che la alleni e la accresca.

Per proseguire in questo lavoro, la comunità seregnesa di Comunione e Liberazione si incontrerà per la Scuola di Comunità, aperta a tutti, il prossimo 26 ottobre alle 21,15, presso il salone dell'oratorio del Ceredo in viale Tiziano 6, avendo come guida - in questo periodo - il testo "Il senso religioso" di mons. Luigi Giussani.

Notizie/Gruppo Scout Agesci Seregno 1

Campi estivi: esperienze positive per tutte le età

Il campo estivo è il periodo più atteso dell'anno dai ragazzi e uno dei momenti più gioiosi della vita scout.

Il Branco (8-11 anni) ha passato una settimana sulle colline piemontesi, al confine con la Liguria. I ragazzi hanno avuto la possibilità di stare completamente immersi nella natura, circondati da prati e boschetti, vivendo così una realtà molto diversa da quella che sperimentano quotidianamente in città.

Sono stati giorni pieni di giochi e divertimento, ma anche ricchi di momenti di confronto e riflessione, che sicuramente hanno aiutato loro e i capi a scoprirsi e crescere un pochino di più.

Quest'anno, invece, il Reparto (12-15 anni) ha vissuto all'aperto, tra le colline emiliane a Piandelagotti, nei pressi di Frassinoro. Sono stati dieci giorni di attività organizzate dai ragazzi e dalle ragazze più grandi all'insegna di miti e leggende greche.

Nonostante il meteo incerto e alcuni imprevisti, si è instaurata una relazione profonda e genuina nel gruppo che ha condiviso momenti di riflessione personale e di fede.

I capi reparto si portano nei loro cuori un meraviglioso ricordo di una comunità entusiasta e felice davanti al fuoco di bivacco.

Il Clan e il Noviziato (17-20 anni) hanno camminato lungo le montagne della Val d'Aosta. Dieci giorni di cammino per riscoprire un contatto diretto con la natura: questo ha permesso di vivere autentici momenti di fede e di condivisione.

Il gruppo ha lavorato sul rapporto con sé stessi, con gli altri e con Dio, mediante momenti di riflessione sia comunitaria che individuale. La comunità è tornata entusiasta e pronta ad abbracciare le prossime avventure che la aspettano.

Il Gruppo Scout Seregno 1 ha la sua sede in via Alessandria, zona Porada.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Oltre alla lingua gli iscritti ai corsi hanno bisogno di informazioni pratiche soprattutto su scuola e sanità

Alcuni anni fa "Culture senza frontiere" aveva proposto agli insegnanti delle scuole statali, parificate e di lingua italiana, un corso sul tema: "Alfabetizzazione degli stranieri, strumento di integrazione sociale".

Sessanta docenti si erano ritrovati nei locali di via Lammormora a confrontarsi ed apprendere nuove modalità di insegnamento, per accompagnare gli studenti nell'espressione dei loro bisogni e stabilire relazioni con interlocutori diversi nei luoghi di vita e di lavoro.

Era un aiuto a chi, avendo poca scolarizzazione nel Paese d'origine, si trovava disorientato in una comunità strutturata in modo completamente diverso da quella in cui era inserito magari sino ad un mese prima.

Negli anni la scuola di italiano ha intercettato anche persone più acculturate, con un bagaglio di studi di scuola superiore e universitari che necessitavano, avendo una capacità lessicale e comunicativa notevole, di un supporto specifico per entrare nel nostro mondo del lavoro con i requisiti giusti.

I corsi sono stati così strutturati secondo livelli di apprendimento con una sequenza lineare: A0 per persone senza scolarizzazione, A1 per una minima conoscenza della lingua italiana, A2 per una conoscenza di livello elementare, B1 per ottenere la cittadinanza italiana secondo il Quadro comune europeo di riferimento



Una lezione del corso di informatica proposto dalla scuola per stranieri

per le lingue (2001).

I dati delle iscrizioni di quest'anno scolastico (iniziato il 26 settembre negli spazi di Casa della Carità in via Alfieri 8), non ancora definitivi, ma comunque indicativi, registrano una situazione un po' diversa: da una parte un flusso elevato di persone con un tasso di scolarizzazione basso o nullo proveniente in larga parte dai Paesi africani (Egitto, Marocco, etc.) e dall'America Latina che, all'atto dell'iscrizione, hanno dimostrato molta incertezza nella scrittura tanto da richiedere l'intervento degli insegnanti per la compilazione del modulo e del test d'ingresso, dall'altra una discreta affluenza di studenti per il livello intermedio B1. Di fatto il livello A2, che attesta una conoscenza parziale della lingua italiana sia scritta che orale, al momento non è richiesto.

In totale per il corso di italiano si sono registrate 130 iscrizioni, con una leggera prevalenza di donne sugli uomini, oltre a 10 persone per il corso di informatica e 11 per il corso di taglio/cucito.

Un inizio soddisfacente e impegnativo per i 45 insegnanti, di cui tre alla prima esperienza.

Gli studenti che frequentano il corso di livello basso al mattino e al pomeriggio sono generalmente donne casalinghe marocchine, peruviane, egiziane, mentre alla sera si trovano gruppi numerosi di uomini ucraini, senegalesi e marocchini. Tutti hanno bisogno di poter contare, soprattutto nella fase iniziale del loro percorso di vita, su alcuni orientamenti e riferimenti di base, sia di carattere formativo che di carattere pratico e operativo.

Riuniti in gruppo con connazionali che già abitano il territorio e che fungono da "mediatrici o mediatori", si pongono semplici ma essenziali domande: "Come funziona la scuola italiana? Come ci si iscrive al servizio sanitario nazionale? Dove vado quando sto male all'improvviso? Quali servizi accessibili a tutti sono presenti in città?"

Sanno infatti che provenendo da contesti socio-culturali completamente differenti dal

loro, se non acquisiscono una certa familiarità con l'ambiente che li circonda, possono incontrare serie difficoltà e passare nella condizione di emarginati.

Venendo a scuola compiono il primo passo verso una presa di coscienza della loro condizione e di come una città li possa accogliere; spesso gli insegnanti si affannano a pubblicizzare sui social o con manifesti pubblici i corsi, ma è sempre il classico "passaparola" la chiave per conoscere l'offerta che tutte le scuole di italiano propongono.

Così mentre a livello europeo si sta ancora pensando a un Patto per la migrazione con regole precise che tutti gli Stati dovrebbero seguire, tante associazioni di volontariato devono fare i conti con la realtà più immediata, che contempla l'assistenza e la soddisfazione dei beni primari, ma anche di far conoscere la lingua del territorio a queste persone che, quasi sempre per cause non dipendenti da loro, si trovano a dover migrare senza averlo scelto.

L.B.



**SELEZIONE
DEI VINI
MIGLIORI
DELLA
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO
M D C C C X V I

www.villamorago.it | info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO
SHOP ON LINE!**

Wine
Shop

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MB) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering **bernafon**
Centro Autorizzato *Your hearing - Our passion*



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



LA SEREGNESE

unica

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram www.laseregnese.it



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas
Visita il nostro sito e ordina online

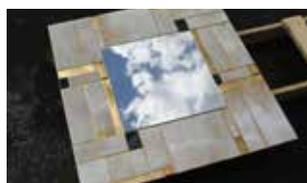
SPAZIO APERTO
VETRERIA ARTISTICA



Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere
Via Comina, 21 Seregno MB
Tel. 0362/231154 - 229987
www.spazioapertovetreria.com

Venite a trovarci ingresso libero

SPECCHI



CASA & UFFICIO



PORTE



CERIMONIE



■ Notizie/Movimento Terza Età

Due incontri sulle truffe e i progetti sociali per gli anziani Visita alla mostra sulla Cappella degli Scrovegni a Meda

La ripresa delle attività del Movimento terza Età dopo la pausa estiva è coincisa con la festa del Crocifisso e della Basilica S. Giuseppe ed è stato quasi automatico proporre un incontro sui crocifissi nell'arte.

Nella sede di via Cavour (centro pastorale mons. Ratti) lo scorso 28 settembre, **Candida Rivolta** ha intrattenuto i presenti, un folto gruppo di una quarantina di persone con un'ampia illustrazione delle opere dei grandi artisti sul tema della croce, da Giotto al Perugino sino ad arrivare al più 'moderno' **Marc Chagall** la cui 'Crocifissione Bianca' è il quadro preferito, per sua ammissione, di papa Francesco. Per l'occasione è stata proposta anche una mostra vendita di crocifissi di diversa foggia e fattura ad opera di **Onelio Bruni** per raccogliere fondi a sostegno dei restauri della Basilica.

La settimana successiva, il 5 ottobre, **Giampiera** e il gruppo "Tutti insieme appassionatamente", hanno presentato un insieme di poesie e canti, su temi di attualità, in primis la solidarietà e l'accoglienza. Di nuovo un quadro di Chagall, dal titolo "Il gallo rosso nella notte", ha ispirato la canzone di Domenico Modugno "Nel blu dipinto di blu" diventata un successo mondiale e intramontabile. Rappresentazioni teatrali e filmanti sui temi dell'incontro hanno reso il pomeriggio oltremodo piacevole.

Giovedì 12 la presentazione del volumetto "Seregno nei secoli passati. Le occasioni mancate di un borgo della Brianza"

della collana Ciculabet, edito dal circolo culturale Seregno de la Memoria ha consentito a **Carlo Perego**, appassionato di storia locale e vicino al Movimento Terza Età di ripercorrere una serie di vicende del passato che avrebbero potuto condizionare l'evolversi della città.

Giovedì 19 ottobre, sarà ospite del MTE **Filippo Rapisarda** psicologo della cooperativa Sociosfera, responsabile del progetto "Pensiamoci bene" finanziato dalla Regione Lombardia, Titolo dell'incontro "Occhio alle truffe", durante il quale lo psicologo parlerà di un corso, progettato proprio per le per-

sonne anziane, per imparare le strategie pratiche necessarie per essere preparati ad affrontare le truffe. E' prevista la distribuzione di materiale informativo compreso l'opuscolo "Sventa la truffa" e la presentazione di un corso di otto incontri che verranno attivati in autunno.

Giovedì 26 ottobre sarà la volta dell'assessore ai servizi sociali, **Laura Capelli**, che illustrerà i progetti del Comune a favore delle persone anziane e/o disabili dallo 'spazio di prossimità', al portierato sociale di condominio, al week end "Solievo", al centro diurno e alla comunità alloggio per disa-

bili, ecc...

Il Movimento ricorda poi che martedì 24 ottobre alle 15, è in programma a Meda la visita alla mostra sulla Cappella degli Scrovegni di Padova, presso la sala civica Radio, . Chi ha bisogno di essere accompagnato lo può far sapere negli incontri programmati.

L'attività riprenderà poi il 9 novembre, sempre il giovedì pomeriggio in via Cavour 25 con un'iniziativa per il rinnovo del sostegno all'adozione a distanza per l'Associazione Auxilium India.

■ Notizie/Conferenza San Vincenzo

Pantranvai a ruba per sostenere aiuti a bisognosi

Lo scorso 16 settembre c'è stato un avvicendamento di cariche nel consiglio centrale della Conferenza San Vincenzo di Monza e Brianza, di cui fa parte anche il gruppo di volontari attivo in città: è stato eletto il nuovo presidente, **Stefano Bellini**.

Ricordiamo che la San Vincenzo di Monza conta ben 23 conferenze, compresa quella di Seregno, con 253 soci che svolgono una preziosa attività a favore di 1250 famiglie in difficoltà. Al nuovo presidente anche i soci di Seregno augurano un proficuo triennio lungo la strada tracciata dai fondatori dell'associazione, il beato Federico Ozanam e San Vincenzo de' Paoli.

Sabato 30 settembre e



La vendita del Pantranvai in piazza Concordia

domenica 1 ottobre in tutta Italia si è svolta la tradizionale vendita del Pantranvai. Ancora una volta le vendite non hanno deluso, e i volontari sono grati a tutti coloro che si sono avvicinati al banchetto in piazza Concordia. Un altro evento benefico molto parte-

cipato si è svolto sabato 14 ottobre presso l'Auditorium con l'esibizione del gruppo musicale "Altra Generazione", che, non per la prima volta, si è reso disponibile a sostenere le attività caritative. Anche a loro il grazie di cuore della San Vincenzo

Notizie/Circolo Culturale San Giuseppe

Apertura dell'anno sociale con il premio del Circolo In sala Minoretti altre mostre di artisti della città

La 25esima edizione della mostra collettiva di arti visive organizzata sabato 23 e domenica 24 settembre ha riscosso un buon successo di pubblico che ha avuto così modo di apprezzare le opere di venti artisti, pittori di stili differenti e fotografi.

All'inaugurazione erano presenti le assessore alla cultura **Federica Perelli** e ai servizi sociali **Laura Capelli**, che hanno sottolineato come la città sia ricca di persone che si adoperano per creare cose belle e che la mostra ha anche un grande valore sociale.

Sabato 7 e domenica 8 ottobre in sala Minoretti sarà possibile visitare invece la mostra di pittura di **Valter Canzi** mentre sabato 28 e domenica 29 toccherà a **Nuccia Galimberti** che esporrà le sue opere nella stessa location.

Per domenica 12 novembre è in programma la giornata di apertura del nuovo anno sociale. Alle 9 è prevista la messa in Basilica San Giuseppe, celebrata dall'assistente spirituale don **Cesare Corbetta**, poi alle 10 ci si sposterà in sala Minoretti per l'assemblea dei soci con la relazione economica da parte del tesoriere e infine la consegna dell'annuale premio del Circolo a persone o associazioni particolarmente impegnate in città sul piano sociale e culturale. Il pranzo si terrà presso il salone dell'oratorio del Lazzaretto. In segreteria si raccolgono le adesioni per la partecipazione.

E. C.



L'inaugurazione della mostra collettiva di arti visive in sala Minoretti

Notizie/Azione Cattolica - Sabato 15 novembre

Assemblea sull'impegno futuro dell'associazione

È iniziato anche per l'Azione Cattolica il nuovo anno pastorale particolarmente importante in vista dell'assemblea diocesana che si terrà il prossimo 11 febbraio. L'appuntamento segna il ritmo del cammino associativo con le assemblee parrocchiali e decanali in cui si rinnovano le cariche dei responsabili che guideranno l'associazione nei prossimi tre anni.

Il cammino delle associazioni parrocchiali si intreccia con il cammino della Chiesa che in questo mese è impegnata nel sinodo dei vescovi con la partecipazione anche di religiosi, religiose, laici uomini e donne sul tema della "sinodalità". Si respira aria di Concilio Vaticano II con il coinvolgimento di tutte le componenti della Chiesa che è chiamata a dare risposte concrete nel "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo. Questo tema è particolarmente sentito dall'Azione Cattolica viste le caratteristiche che ispirano la sua azione: rispondendo ai continui richiami di Papa Francesco si è infatti chiamati a vivere la Chiesa comunione, la Chiesa in uscita, la Chiesa sinodale.

Questi intanto i prossimi appuntamenti: domenica 29 ottobre riprende l'itinerario formativo "Vite a contatto" presso la parrocchia S. Valeria in via Piave alle 9,15; al termine

messa alle 11 in santuario. Tema sarà "Incontro": l'incontro vero con il Signore si rende possibile soltanto attraverso persone e occasioni precise.

Sabato 11 novembre alle 15,30 si terrà un'assemblea dei soci a livello cittadino con discussione delle tesi sul profilo e sull'impegno futuro dell'Azione Cattolica alla luce delle "novità" ecclesiali e sociali degli ultimi tempi. L'incontro si terrà presso la Casa della carità in via Alfieri 8. È in corso, intanto, il rinnovo delle adesioni.

Continua l'"Adoro il lunedì" la preghiera comune all'inizio della settimana segno di una concreta condivisione della normale quotidianità. Anche per il mese di novembre la guida è un pensiero della beata **Armida Barelli**: "Ora non posso più parlare, ma posso pensare, amare, pregare, scrivere e offrire la mia croce: Sto ferma con molti cuscini, non dico una parola, prendo le medicine. Certo non posso lavorare. Ma in cambio prego ore ed ore e offro per tutte le intenzioni che mi stanno a cuore".

È un invito a pregare affinché il Signore aiuti a sostenere e confortare con delicatezza gli ammalati che si incontrano donando loro anzitutto amore.

■ **Notizie/Associazione Carla Crippa**

Il racconto dei cinque volontari tornati dalla Bolivia: “Abbiamo trovato tanta bellezza soprattutto umana”

Dopo aver seguito la formazione proposta dall'associazione Carla Crippa, nei mesi di luglio e agosto, cinque ragazzi e ragazze di Seregno e Comuni limitrofi hanno intrapreso il viaggio in Bolivia per andare a conoscere i progetti dell'associazione e sperimentare il volontariato.

Con il primo gruppo a partire sono stati **Tommaso Della Valle** (19 anni), **Chiara Silva** (35 anni) entrambi di Seregno, e **Mattia Brotto** (27 anni di Briosco) tra luglio e agosto. **Chiara Brotto** (25 anni, di Briosco) e **Alice Viganò** (30 anni, di Pero) sono partite ad agosto per rientrare in Italia il 13 settembre.

Lo scorso sabato 23 settembre alla Casa della Carità c'è stato un incontro con loro e con la famiglia Venanzi (Roberto, Alice e i loro tre bambini) che ha trascorso sei mesi in Bolivia con l'associazione. È stato un momento significativo ed emozionante, per chi ha raccontato e per chi ha ascoltato e guardato le immagini proiettate: visi sorridenti, foto con le persone incontrate, la foresta amazzonica, le carceri, le comunità, i bambini. Al termine è stato collocato nell'Emporio solidale di Casa della Carità il crocefisso realizzato dalla scuola d'intaglio don Bosco di Postroveralle in Bolivia e donato all'associazione da mons. Coter durante la sua visita del giugno scorso.

I volontari hanno vissuto un'esperienza itinerante, visitando gli hogares di Santa Cruz prima e nel vicariato apostolico del Pando, in Amazzonia, poi.



L'incontro con i cinque volontari e la famiglia Venanzi rientrati dalla Bolivia



Il crocefisso donato da mons. Coter nell'Emporio solidale

Li in particolare hanno collaborato con il personale del vicariato, sotto la guida di mons. **Eugenio Coter**, dividendosi tra il centro “Nuevos Horizontes” per bambini e bambine disabili e il progetto di doposcuola attivato dalle suore della congregazione di Maria Immacolata di Guadalupe con il supporto della famiglia Venanzi.

Non sono mancate le visite nelle carceri e nelle comunità rurali dell'Amazzonia, che l'associazione Carla Crippa contribuisce a sostenere attraverso le donazioni annuali al vicariato del Pando.

Per i ragazzi e le ragazze il

viaggio è stato «un susseguirsi di emozioni», come dice Alice. La sua compagna di viaggio Chiara B. riflette sul cambiamento intimo che ogni viaggio porta con sé: «ora che sono tornata dalla Bolivia posso dire che lì ho trovato tanta bellezza, naturale ma soprattutto umana. Ho la consapevolezza che ci vuole poco per fare del bene e migliorare la vita di tanti». Suo fratello Mattia partito un mese prima è tornato convinto di aver fatto un'esperienza «veramente formativa» e augurandosi di viverne altre in futuro.

Con lui c'era Chiara Silva che legge la sua esperienza come

una «straordinaria occasione di crescita personale». Aggiunge che le persone incontrate e i posti visitati le hanno «riempito il cuore di meraviglia» ed è grata all'associazione per averle dato fiducia e permesso di compiere «questo viaggio di scoperta».

Tommaso, con i suoi 19 anni, era il più giovane del gruppo. «Strappare un sorriso e giocare con i niños, giocare a scacchi in piazza, parlare in strada o al mercato con persone sconosciute - dice - è qualcosa che noi abbiamo perso, ma che sta alla base della convivenza. Immergersi in una miscela di tradizioni, culture, colori differenti tra loro, tornare alla semplicità e capire che basta poco per essere importante per qualcuno e per essere felici è un'esperienza che porterò per sempre con me.»

Prossimo appuntamento per l'associazione Carla Crippa, con i vecchi e i nuovi volontari, sarà la storica Torta Paesana, che si terrà per le vie e piazze di Seregno il weekend del 25 e 26 novembre.

Claudia Farina

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

“Un ponte intorno al mondo”, “Africa vive”, caldarroste, così si affronta seriamente il problema dei migranti

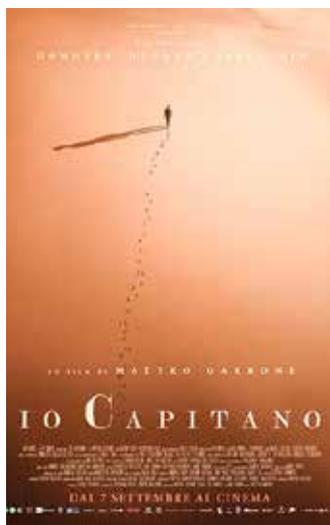
21 luglio 2014: Je suis le capitaine, je suis le capitaine!” Immaginate questa esclamazione in bocca ad un ragazzo di 15 anni, dopo una traversata da Tripoli alla Sicilia tra le onde del Mediterraneo. «No, non era certo una provocazione», dice **Amara Fofana** il ragazzo della Guinea che ha ispirato il film di Matteo Garrone “Io Capitano”. “Ricordo che sulla barca c’era un bambino tra i tanti - prosegue Fofana in una recente intervista - a cui avevo promesso che saremmo arrivati in Italia. Per tutto il viaggio ho cercato di rassicurarlo».

Il viaggio in mare alla guida di un barcone con 250 persone a bordo, poi l'accusa di essere uno scafista; l'accoglienza in una comunità di Catania, due anni di messa alla prova, ed ora Fofana lavora come magazziniere in Belgio.

Non è una storia da libro “Cuore”, ma una delle tante vite che si intrecciano, non da ieri, nella lunga serie di immagini che accompagnano lo scenario delle migrazioni. Non una “transumanza” di animali, come qualcuno la definisce, ma situazioni di vita che difficilmente una persona sceglie liberamente.

Fa paura la superficialità con la quale si proclamano giudizi e si prospettano soluzioni: respingimenti in mare, accoglienza senza limiti, rimpatri forzati, Paesi sicuri, canali umanitari..., come se tutto si possa risolvere con un “basta un poco di zucchero e la pillola va giù!”.

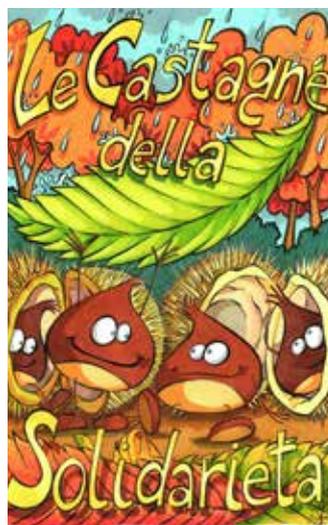
Probabilmente chi parla di rimpatri forzati non conosce, o



fa finta di non conoscere, i costi e la complessità delle procedure e pensa che “carichiamoli su un barcone e rispeditiamoli in Africa” sia la facile soluzione del problema.

Tanto per cominciare, sul barcone per l’Africa non bisognerà metterci pachistani, ucraini, bangladesi e afgani che con l’Africa hanno poco a che fare, poi bisognerà studiare la geografia e sapere che l’Africa è un continente di 30.340.000 km2 (tre volte l’Europa), composta da 54 Stati e quindi il “barcone” con gli “indesiderati” dovrà fare una lunga crociera per sistemarli tutti. Poi ci sarebbero altre soluzioni, tipo il blocco navale o il respingimento alla frontiera, che non approfondiamo per non sbandare tra il tragico e il comico.

Non esistono soluzioni miracolistiche per uno scenario complesso, e le ipotesi di soluzione prevedono tempi lunghi, disponibilità e competenze, accordi di cooperazione tra Stati, ma soprattutto l’impegno di tutti gli attori coinvolti affinché sia



garantita la dignità di ogni persona. Gli interessi nazionalistici, sotto gli occhi di tutti, rendono difficili i rapporti all’interno dell’Unione Europea così come all’interno dell’Unione Africana che attualmente, guarda caso!, vede sospesi Mali, Niger, Burkina Faso e Sudan.

E poiché le migrazioni non possono più essere ritenute una emergenza, ma stanno diventando inevitabilmente un fenomeno strutturale per i prossimi anni, è indispensabile mettere in campo rapidi processi di valutazione delle situazioni personali e di inserimento nel mondo sociale e produttivo in base a caratteristiche e competenze.

Non è pensabile trattenere, in condizioni di assoluta inattività, fino a 18 mesi nei Centri di permanenza per i rimpatri (Cpr), giovani in ottime condizioni di salute arrivati in Europa per “guadagnare soldi da mandare a casa”. A meno che presentino una fideiussione bancaria da 5.000,00 euro

Il GSA non può condividere questa logica e sta impegnando

le sue risorse in termini economici e professionali per far sì che si rafforzi l’opportunità di “non partire”, l’opportunità per tanti giovani, africani e non solo, di restare nel loro Paese e diventare autentico motore di sviluppo per i loro popoli. Vogliamo che i 60 chirurghi del Benin che lavorano a Parigi possano tornare a lavorare negli ospedali del loro Paese, che gli infermieri della scuola di Afagnan in Togo non concludano il loro percorso di formazione sognando l’Europa.

Per ottenere questi risultati il Gsa è impegnato con borse di studio per medici e infermieri, miglioramento tecnologico degli ospedali, opportunità di condivisione di esperienze con professionisti affermati a livello internazionale; e non fa mancare una intensa attività sanitaria sul territorio nell’intento di migliorare lo stato di salute della popolazione e la possibilità di svolgere attività remunerative.

Per sollecitare la partecipazione di tanti amici alle attività dei vari progetti in corso si prepara un intenso mese di novembre: “Un ponte intorno al mondo” propone ai giovani delle scuole superiori un percorso di avvicinamento e conoscenza del volontariato e della cooperazione internazionale; “Africa vive 2023” sarà un contenitore per numerose attività culturali; l’ormai consolidato appuntamento delle caldarroste con il pane dei morti per la Festa di Ognissanti e la Commemorazione dei defunti (l’1 e il 2 novembre), con replica il sabato 4 e la domenica 5 agli ingressi del cimitero principale.

Notizie/Associazione Auxilium India

Il valore dell'educazione nelle parole dei bambini raccolte dai volontari nel viaggio in India ad agosto

Scopo statutario di Auxilium India è quello di promuovere l'educazione e l'istruzione dei piccoli.

“Da quando suor Camilla Tagliabue ci ha affidato il suo cammino in terra d'India - sottolineano i responsabili dell'associazione - siamo sempre stati fedeli nel sostenere questa consegna. L'educazione è cosa del cuore diceva don Bosco. In ogni nostro viaggio in India abbiamo potuto osservare e condividere la passione educativa dei padri Salesiani, delle suore di Maria Ausiliatrice e degli educatori delle case famiglie Samparc che quotidianamente si impegnano in questo cammino. L'educazione e l'istruzione verso i piccoli e i giovani sono la missione del loro agire”.

Così anche nell'ultimo viaggio in India, nello scorso mese di agosto, i volontari hanno chiesto ai bambini, cosa fosse per loro l'educazione e l'istruzione ricevuta, le hanno raccolte e portate con loro in Italia. Le proponiamo di seguito con i nomi dei bambini tra parentesi.

“L'educazione è molto importante per la mia vita; la scuola mi offre la possibilità di imparare molte cose che mi saranno utili per la mia vita... ho delle insegnanti davvero appassionate che mi aiutano a crescere” (**Uttara**).

“L'educazione ci offre la base per il nostro futuro. Mi ritengo davvero fortunata perché ho la possibilità di studiare, so quanti sacrifici i nostri genitori e i nostri benefattori fanno per darmi questa possibilità di crescere” (**Gladis**).



Un gruppo di bambini indiani durante una lezione

Notizie/Sabato 11 novembre dalle 14,30

Pomeriggio di riflessione e preghiera a S. Valeria per l'Unitalsi brianzola

Archivate le vacanze a Borghetto, mentre la Casa della Gioia si interroga sul suo non facile futuro e i pellegrinaggi alla Grotta di Massabielle, che hanno visto una grande partecipazione, stanno per terminare, l'Unitalsi di Monza e Brianza ha ripreso il suo cammino di formazione e preghiera chiedendo ospitalità alla sottosezione di Seregno. Sabato 11 novembre è infatti previsto un incontro al santuario di Santa Valeria: sarà un momento forte di riflessione in cui ripensare all'importante compleanno dell'Unitalsi nazionale, che ha spento 120 simboliche candeline, ed al modo migliore per continuare a vivere il carisma associativo: essere pietre vive nella comunità e nella Chiesa, annunciatori di speranza in un mondo che ne ha sempre più bisogno, essere la carezza del Padre e della Chiesa per quanti soffrono nel corpo e nello spirito. Dalle 14,30 si inizierà a riflettere su tutto questo e sarebbe importante se qualcuno volesse unirsi all'Unitalsi anche se non ne fa parte: l'associazione ha bisogno di allargare i suoi confini per tentare di rispondere, sempre più e sempre meglio, alle diverse situazioni di bisogno, per donare attenzione a quanti sono vittime di quella che papa Francesco chiama la cultura dello scarto. Alle 18.30 il pomeriggio di riflessione e preghiera si concluderà con la partecipazione alla celebrazione eucaristica. L'Unitalsi ricorda inoltre che a partire dal mese di ottobre, ogni secondo martedì del mese verrà celebrata la messa alle ore 15,30 presso la cappella dell'ospedale di Seregno. Per ulteriori informazioni e chiarimenti si può contattare la sezione di Monza al numero 039 388235, in via Zucchi 22/B o il gruppo di Seregno al numero 349 2935093.

“L'educazione che riceviamo è davvero una cosa grandissima. Non si tratta solo delle cose che impariamo per il nostro futuro ma qui impariamo anche come crescere con gli altri, imparando il rispetto e la felicità di vivere insieme” (**Anoushka**).

“L'educazione ci aiuta a conoscere il mondo in ogni suo aspetto... conoscendo il mondo noi possiamo prendercene cura e provare a cambiarlo” (**Angel**).

“L'educazione ci insegna a prenderci cura di noi stesse del nostro futuro. Attraverso l'educazione che riceviamo noi ci prepariamo a diventare cittadini per far crescere questo meraviglioso Paese che è l'India!” (**Luthika**).

“L'educazione aiuta a crescere nel rispetto verso gli altri a sentirmi responsabile della mia comunità. Con l'educazione divento consapevole dei miei diritti ma anche dei diritti dell'altro e posso prendermi cura di chi ha meno possibilità di me. Pertanto dobbiamo studiare intensamente per poter diventare delle buone persone” (**Danika**).

“Sono all'inizio del mio percorso di educazione ma so che qui potrò davvero crescere; in futuro con la mia professione vorrei aiutare gli altri più bisognosi” (**Renissa**).

Pensieri semplici ma profondi che per Auxilium India rappresentano la consapevolezza che ogni passo nella direzione dell'istruzione e dell'educazione aiuta davvero questi bambini a crescere liberi e capaci di fare della propria vita qualcosa di bello per sé e per gli altri.

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica di San Giuseppe

piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. 0362 231308
Don Cesare Corbetta
Tel. 327 6577734
Don Leonardo Fumagalli
Tel. 339 3147943
Don Luigi Stucchi
Tel. 366 2609411
Don Francesco Scanziani
Tel. 0331 867111
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Sacrestia
Tel. 0362 231347
Orari apertura chiesa: 7-12; 15,30-19
Oratorio San Rocco
Resp. don Samuele Marelli
Via Cavour 85
Tel. 0362 288331
Ausiliaria: Paola Monti
Tel. 335 1793205
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Walter Gheno
Tel. 0362 230096
Don Renato Mariani
Tel. 0362 245251
Don Lino Magni
Tel. 0362 224143
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30
Oratorio San Domenico Savio
via Wagner 85
Tel. 0362 1790642

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

viale Tiziano 6
Don Guido Gregorini
Tel. 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18 (festivi 19)
Oratorio
Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
Tel. 339 7682869
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Fabio Sgaria
Tel. 0362 230810
parrocchiasantambrogio@gmail.com
Orari apertura chiesa: 8 - 18,30
Oratorio
Via don Gnocchi 2/3
Tel. 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Michele Somaschini
Tel. 0362 289965
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Don Cesare Corbetta
Tel. 0362 1650197
www.sancarloseregno.it
seregnosancarolo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18 (festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel. 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19 (festivi 6.15-12; 15-19)
Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3
Tel. 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel. 0362.238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45
adoratrici.seregno@libero.it

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel. 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel. 0362 323111

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de'

via Alfieri 8
Tel. 0362 231217
www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ron-

via S. Benedetto 49
Tel. 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 78
Tel. 0362 237704

Cappella Ospedale Trabattoni

Don Luigi Stucchi
via Verdi 2
Tel. 366 2609411

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consutorio Interdecanale La Famiglia
Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel. 0362 234798
seregno@fondazioneedithstein.it
www.famigliaconsultorio.it
Orari di attività del Consultorio:
lunedì, martedì e giovedì ore 14-19;
mercoledì ore 9-16
sabato ore 9-17

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
www.circolosangiupeseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura

via Toscanini 13
Tel. 333 2731159
www.umanaavventura-seregno.org
l.umanaavventura@gmail.com

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

Associazione dilettantistica

via Lamarmora 43
Tel. 0362 231609
seregnodancecentre@polisportivag23.com

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Casa della Carità**via Alfieri 8****Tel. 0362 1400067**

info@casadellacaritaseregno.it

Orari di apertura:

lunedì-venerdì 9,30-12-30; 14,30-19;

sabato 9,30-12,30

Centro di ascolto Caritas (lunedì ore 19-21; mercoledì ore 17-19; sabato ore 10-12)

Mensa della solidarietà (tutti i giorni dalle ore 12)

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere (martedì-giovedì) -

Accoglienza invernale per senza fissa dimora

Servizio docce (sabato ore 8-10)

Raccolta indumenti (lunedì ore 15-17); distribuzione (giovedì ore 15-17)

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli**presso Casa della Carità - via Alfieri 8**

conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Movimento per la Vita Centro Aiuto alla Vita

presso Casa della Carità - via Alfieri 8

Tel. 0362 222397/239431

per urgenze:

Cell. 393 0428986

m.p.v.seregno@gmail.com

www.mpv.org

Orari di apertura:

mercoledì ore 17-19; sabato 10-12

Unitalsi**via Torricelli 42 - Seregno****Tel. 0362 239074**

(delegato Silvio Agradi)

Tel. 349 2935093

unitalsi.seregno@alice.it

www.unitalsi.it

Cine-teatro S. Rocco**via Cavour 85****Tel. 0362 230555/327352**

www.teatrosanrocco.com

info@teatrosanrocco.com

Cine-teatro S. Valeria**via Wagner 85****Tel. 0362 326640****Cine-teatro S. Ambrogio****viale Edison 54****Tel. 0362 222256****Circolo ACLI di Seregno****via Carlini 11****Tel. 0362 244047/230047**

seregno@aclimilano.com

Agesci Gruppo Seregno 1

capigruppo@seregnouno.it

www.seregnouno.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti

via Cavour 25 - Seregno

paola.landra@libero.it

villelladavide@gmail.com

giobisilva@gmail.com

Comunione e Liberazione**via Locatelli, 103 - Seregno****Tel. 335 7813988**

Referente: Alberto Sportoletti

alberto.sportoletti@sernet.it

Movimento dei Focolari

presso Renzo Maffeis

via Certosa 8**Tel. 0362 328723 - 338 6957230**

renzomaffeis@alice.it

Rinnovamento nello Spirito Santo (R. n. S.) Gruppo**presso chiesa S. Giovanni Bosco****viale Tiziano 2****Tel. 335 7262245**

www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it

info@bezzeguerrino.it

Ritrovo ogni giovedì ore 20,30 S. Messa

parrocchiale - segue preghiera comunitaria

carismatica ore 21-22,30

Auxilium India**via Carlini 15****Tel. 0362 239431**

www.auxiliumindia.it

auxiliumindia.seregno@gmail.com

Associazione Carla Crippa

presso Casa della Carità - via Alfieri 8

Tel. 333 3104354

www.associazionecarlacrippa.org

info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa**via S. Benedetto 25**

www.gsafrica.it

gsa@gsafrica.it

Scuole Paritarie**Asilo Nido e scuola****dell'infanzia M. Immacolata****via Lamarmora 43****Tel. 0362 237670**

nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia**Ottolina Silva****via Montello 276****Tel. 0362 320940**

www.scuolamaternaottolinasilva.

jimdofree.com

scuolaottolinasilva@libero.it

Facebook: Scuola Materna Ottolina

Silva Seregno

Instagram: scuolaottolinasilvaseregno

Scuola dell'infanzia**De Nova Archinti****via S. De Nova 38****Tel. 0362 231390**

www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia**Ronzoni Silva****via Toti 3****Tel. 0362 238296**

segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it

www.scuolamaternaronzonisilva.it

pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva,

Scuola dell'infanzia O. Cabiati**via Grandi 7****Tel. 0362 231089**

maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo**via S. Carlo 43****Tel. 0362 629910**

s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio**via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi****Scuola dell'infanzia Romeo e****Gianna Mariani****Tel. 0362 330220****Scuola Primaria e Secondaria di I****grado****Tel. 0362 234186**

info@scuolasantambrogioparrocchiale.it

www.scuolasantambrogioparrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini

Don Guido Gregorini

via Verdi 77**Tel. 0362 235501-2/238788**

info.ballerini@collegiifacec.it

www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia e scuola**e scuola dell'infanzia S. Giuseppe****via Torricelli 37****Tel. 0362 0362 230110/1570309**

segreteria@iemcandia.org

www.iemcandia.org

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione Lazzaretto	9.30
18.00	Basilica Ceredo S. Ambrogio S. Carlo Abbazia	9.45 10.00 10.15
18.30	S. Valeria	10.30
20.00	Vignoli (sospesa luglio e agosto)	11.00

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione	11.30
7.30	Basilica	17.30
8.00	S. Valeria (sospesa ad agosto)	18.00
8.30	Abbazia Ceredo S. Ambrogio Sacramentine	18.30
9.00	Basilica Istituto Pozzi	20.30

Don Orione
S. Valeria
Abbazia
Lazzaretto
Basilica

S. Ambrogio

S. Carlo
S. Salvatore
S. Cuore (sospesa dal 25/6 al 4/9)

Ceredo
S. Valeria
Don Orione

Abbazia
Lazzaretto (sospesa dal 16/7 al 27/9)

Basilica
Don Orione
Basilica
S. Carlo
Abbazia
S. Valeria

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine Abbazia	9.00
7.30	Basilica S. Salvatore (solo giovedì)	15.30
8.00	S. Valeria (a luglio sospesa il giovedì - ad agosto tutto il mese)	17.30
8.15	Abbazia	18.00
8.30	Don Orione Ceredo (eccetto giov-ven-sab)	18.30
	S. Ambrogio (eccetto giov-sab)	20.30
	Lazzaretto (sospesa lunedì luglio e agosto)	
	S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)	
	Basilica Cappella Ospedale (sospesa lug-ago)	
	Don Orione	
	Basilica (sospesa luglio e agosto)	
	Abbazia S. Ambrogio (solo il giovedì)	
	S. Valeria Ceredo (solo il giovedì)	
	Vignoli (mercoledì sospesa luglio e agosto)	

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28 da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145 (sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Telepace canale 870
Ore 13	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe Festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870 dal Duomo di Milano
Ore 9.30	Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE SETTEMBRE 2023

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Denise Mola, Tommaso Colombo, Carlo Girone, Riccardo Vicini, Giulia Novati, Giorgio Rosa Raggi, Olivia Mariani, Edoardo Bignardi, Edoardo Colombi, Rafael Sala Germinario, Ludovica Prisco, Delia Ganci, Margherita Agosta, Alice Ulli, Federico Censi, Chloe Lion, Tommaso Nasatti, Vittoria Catanea, Tommaso Bello, Federico Casati, Sveva Baretta, Olivia Agostoni Riva, Celeste Pirrone.
Totale anno: 88

MATRIMONI

Libia Maryori Barbaro e Marco Silva, Alice Santambrogio e Fausto Craparotta, Chiara Panzeri e Mattia Grassi, Giulia Rossetti e Andrea Spinelli.
Totale anno: 23

DEFUNTI

Angela Canzi (anni 88), Franco Mari (anni 91), Mariacarla Colombo (anni 84), Antonietta Conti (anni 83), Giovanni Bernardo (anni 69), Ademaro Bini (anni 90), Piera Tagliabue (anni 96), Ezio Fazio (anni 78), Guido Banti (anni 57), Fiorangela Gheoni (anni 83), Maria Pia Scaccabarozzi (anni 83), Emilia Colombo (anni 92), Bruna Terragni (anni 92).

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Giulia Monti.
Totale anno: 23

DEFUNTI

Pierangelo Ferrario (anni 76), Angela Bognanni (anni 83), Luigi Giussani (anni 99), Lucio Prisco (anni 74), Rosa Luigia Caspani (anni 92), Fausta Lambrugo (anni 88), Angelo La Rocca (anni 85).
Totale anno: 64

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Riccardo Senese, Edoardo Corbella Perondi, Ginevra De Vivo, Edoardo Cattaneo.
Totale anno: 43

MATRIMONI

Alessia Raffaelli e Nicolò Grazi, Valentina Zanetti e Cristiano Busnelli, Martina Trabattoni e Roberto Molteni, Eleonora Busnelli e Daniele Marino.
Totale anno: 17

DEFUNTI

Piera Cantù (anni 95), Mario Gottardo (anni 66), Clara Vincenzi (anni 88), Giorgio Bruno (anni 65), Lucia Galimberti (anni 65), Giancarlo Giovanzana (anni 70), Luigi Moroni (anni 92).
Totale anno: 83

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

BATTESIMI

Antonio Baskara Zoni, Nagjb Simone Molteni, Giulio Consonni.
Totale anno: 8

DEFUNTI

Ambrogio Galliani (anni 83), Marcella Zanco (anni 88), Marisa Antonia Rocca (anni 85).
Totale anno: 21

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

BATTESIMI

Camilla Berra.
Totale anno: 8

MATRIMONI

Mara Frigerio e Alessio Luzzini.
Totale anno: 1

DEFUNTI

Marco Ballabio (anni 65), Annamaria Galli (anni 89), Serafina Barni (anni 76).
Totale anno: 23

SAN CARLO

BATTESIMI

Micol Lucia Pulito.
Totale anno: 10

MATRIMONI

Totale anno: 1

DEFUNTI

Umberto Minotti (anni 85).
Totale anno: 22

L'Amico della Famiglia

Anno C - n. 8 - Ottobre 2023

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodeلافamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 19 novembre.

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI
SYNCRODENT
ITALIA

**LA MASSIMA
SICUREZZA
SEMPRE**

TORNA A SORRIDERE
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

f Syncrodent Cliniche Dentali Seregno **ig** Syncrodent



GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (Mb)

Via Nazionale dei Giovi, 45

Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

www.mobility.it

marianaiauto@mobility.it

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i Termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito www.toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info www.toyota.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.